



Udine
Bonus congelati
Pioggia
di ricorsi al Tar
degli insegnanti
A pagina V

L'addio
«Il Delle Vittorie
sia Teatro Baudò»
Ieri l'omaggio
al maestro della tv
Satta a pagina 17



Tennis
Sinner si ritira
«Non sto bene
ho giocato
soltanto per i fan»
Martucci a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Ucraina, la pace e le incognite

► Sorrisi tra Trump e Zelensky alla Casa Bianca: «Adesso un trilaterale con Putin in 7-15 giorni»
► Anche gli Usa a difesa dei confini, ma Europa in prima linea». Meloni: siamo forti perché uniti

L'analisi

Violenza giovanile, l'effetto internet

Luca Ricolfi

Pochi giorni fa, in Italia, quattro bambini rom di 11-13 anni (quindi non imputabili) hanno rubato e svaligiato l'auto di un turista francese, e con l'auto rubata hanno investito e ucciso una donna. In Francia, un paio di settimane fa, per limitare aggressioni e spaccio, una quindicina di città hanno imposto il "coprifuoco" per i ragazzini, che non potranno più girare di notte non accompagnati da adulti. E non passa giorno senza che le cronache riferiscano di risse fra baby-gang, assalti alle forze dell'ordine, accoltellamenti fra minorenni.

E tuttavia la domanda è: sono i media che alimentano la percezione di un aumento della violenza minorile, o c'è qualcosa di reale?

Su questo le opinioni si dividono, non solo oggi. Tipicamente, i conservatori tendono a pensare che la criminalità minorile sia realmente in aumento. Mentre i progressisti, ogni volta che se ne presenta l'occasione, chiamano in causa i media e il loro potere di suggestione e di amplificazione dei fenomeni criminali.

Chi ha ragione?

Continua a pagina 23

Il caso. La "nave dei veneti": «Volevano intimidirci»



«Mediterranea, circondati in mare dai miliziani libici»

IL BLITZ Una delle lance libiche che hanno circondato Mediterranea.
Vanzan a pagina 9

Quasi sei mesi fa Zelensky veniva bruscamente invitato a lasciare la Casa Bianca dopo un confronto con Trump, che lo aveva liquidato sostenendo che non avesse «le carte» in mano per ottenere garanzie di sicurezza reali. Ieri strette di mano e sorrisi fra Trump e Zelensky, poi l'incontro con i leader europei. Il presidente Usa ha detto che «non è necessario un cessate il fuoco» per avviare il negoziato di pace. Zelensky ha evitato di reagire con la durezza che aveva usato nel passato e ha preferito dimostrare apertura, dicendosi pronto al trilaterale con Putin, che Trump caldeggia.

Guaita a pagina 2

Il risiko bancario
Mediobanca
e la lezione
di Maranghi

Andrea Bassi

Nel pieno del riassetto del sistema bancario italiano, nelle stesse ore in cui Mediobanca ha ottenuto il via libera della Bce per poter procedere con un'offerta per Banca Generali (...)

Continua a pagina 15

Pubblicità istituzionali e interviste "pagate" i veleni di fine Giunta

► Veneto, l'assessore Bottacin sotto accusa per due redazionali. E attacca: «Solo i miei?»

Verona

Zanzara tigre,
il 3° caso autoctono
ricoverato 69enne

Terzo caso in Veneto di Chikungunya, il virus della zanzara tigre. E ancora una volta il contagio è avvenuto nel veronese. Il paziente ricoverato è un 69enne.

Ferro a pagina 11

L'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione del Veneto Gianpaolo Bottacin finisce sotto accusa per due redazionali su altrettanti settimanali nazionali dal costo di 20.740 euro. «Perché Bottacin può farsi pubblicità personale con i soldi della Regione?», è il refrain che circola tra i colleghi. Interpellato, Bottacin attacca: «È da due anni che sono sotto il fuoco amico. Quanti altri articoli sono usciti con le foto degli assessori? Sicuri che siano solo i miei?».

Vanzan a pagina 9

L'intervista

Da Padova alla serie tv: «Io, giudice di Amanda»



ATTORE Daniele Griggio, 72 anni, di Padova con Amanda Knox condannata e poi assolta per l'omicidio di Meredith Kercher

Nicoletta Cozza

Per cinquant'anni ha calcato i palcoscenici nazionali e internazionali. Ha lavorato con Mariangela Melato, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Glauco Mauri, Gabriele Lavia e Franco Branciaroli. Mai avrebbe immaginato tutto questo all'inizio della carriera che ha raccontato nell'autobiografia «Memorie di un attore senza potere contrattuale». Ma un altro colpo di scena il destino professionale gliel'ha riservato ora, convinto di essere ormai in pensione. Daniele Griggio, 72 anni, attore padovano nato nel quartiere Stanga, scoperto per caso dallo sceneggiatore Fulvio Fo, fratello di Dario, infatti, è stato scelto per interpretare una parte nella miniserie originale «The Twisted Tale of Amanda Knox» in 8 puntate che debutterà il 20 agosto in Italia su Disney+ con due episodi disponibili al lancio, seguiti da uno a settimana. L'opera ripercorre la vicenda in cui, appunto, Amanda Knox è stata inizialmente giudicata colpevole dell'omicidio della sua coinquilina Meredith Kercher e poi il suo percorso per conquistare la libertà.

Continua a pagina 16

Genova

Colpito con il taser,
un altro morto:
carabinieri indagati

Tre scariche di taser, una delle quali andata a vuoto. Elton Bani, muratore albanese di 41 anni, si accascia sulle scale della sua casa a Manesso, sulle alture di Genova. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha iscritto due carabinieri sul registro degli indagati. È il secondo caso dopo quello di Olbia sabato notte.

Guasco a pagina 10

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed®
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

Belluno

L'estate nuda sui monti
dopo lo "strip" a Cortina
il bagno nel torrente

Non si sono fatti molti problemi i quattro cicloturisti che ieri intorno alle 9.45 a pochi metri dalla ciclabile che collega Auronzo a Misurina all'altezza di Palus Santa Maria, si sono fatti il bagno in costume adamitico nel torrente incuranti di gitanti con famiglie e bambini. Siamo all'ingresso della Foresta di Somadida, nelle vicinanze del ponticello che oltrepassa il torrente, poco distante dalla strada principale. L'«esibizione» avviene pochi giorni dopo che un turista si era fatto vedere nudo vicino al suo van a Cortina.

Longhi a pagina 12



I negoziati sul conflitto

LA GIORNATA

Quasi sei mesi fa Volodymyr Zelensky veniva bruscamente invitato a lasciare la Casa Bianca dopo un confronto con Donald Trump, che lo aveva liquidato sostenendo che non avesse «le carte» in mano per ottenere garanzie di sicurezza reali. Ieri, nello Studio Ovale, la scena è apparsa molto diversa, caratterizzata invece da toni cordiali, battute e sorrisi, quasi a voler cancellare la memoria di quel febbraio burrascoso. Ma dietro la facciata sono rimaste le incognite su quale tipo di pace il presidente americano intenda davvero negoziare.

Prima ancora di chiudersi nello Studio Ovale a discutere con Zelensky, prima ancora di incontrare i sei leader europei venuti in solidarietà con il presidente ucraino per cercare una strada verso la pace, Trump ha chiarito subito che non considera indispensabile un cessate il fuoco prima di avviare il negoziato di pace: «Non è necessario. Un'intesa si può raggiungere mentre si combatte». Solo pochi giorni fa, prima di incontrare Putin, Trump aveva invece detto che il cessate il fuoco era un «sine qua non». Davanti a questo cambiamento di posizione, Volodymyr Zelensky ha evitato di reagire con la durezza che aveva usato nel passato e ha preferito invece dimostrare apertura, dicendosi pronto a all'incontro trilaterale con Putin, che Donald Trump caldeggia: «Vogliamo finire questa guerra - ha insistito più volte - abbiamo bisogno del sostegno dei partner americani ed europei. Faremo del nostro meglio per fermare questa guerra e fermare la Russia. Siamo pronti per un trilaterale». Trump ha qui rivelato che a fine giornata, a conclusione dei lavori, aveva già fissato una telefonata con Putin per metterlo al corrente degli sviluppi, e ha

L'ATMOSFERA NELLO STUDIO OVALE MOLTO PIÙ RILASSATA DELL'ULTIMA VOLTA VOLODYMYR RINGRAZIA 4 VOLTE IN 10 SECONDI

assicurato che il russo ha già accettato l'ipotesi di forti garanzie di sicurezza per il futuro dell'Ucraina. Trump ha espresso ottimismo, dicendosi certo che «la guerra finirà». È stato cauto, però, e ha precisato: «Non posso dire quando», «per un incontro a tre ci vorranno una o due settimane, scopriremo se risolveremo questa situazione, o se questa orribile guerra continuerà». E ancora: «Amo gli ucraini e i russi, voglio che il conflitto finisca». Poi, lasciando interdetti molti analisti americani, ha anche promesso che gli Stati Uniti si assumeranno un ruolo importante nel garantire sicurezza all'Ucraina dopo la pace: «L'Europa è in prima fila, ma noi li aiuteremo, ci sarà ampio aiuto per la sicurezza». Gli esperti hanno ipotizzato un impegno a fornire sistemi di difesa e intelligence, sul modello dell'appoggio agli israeliani contro missili iraniani e di Hezbollah.

LA PROMESSA

Trump tuttavia non ha escluso che negli aiuti si possa includere anche la possibilità di mandare soldati, un'ipotesi che cozza contro la sua promessa di «America First», come ha sottolineato il suo ex consigliere John Bolton. La promessa degli aiuti ha comunque fatto molto per tranquillizzare la delegazione euro-

pea. Sintomatica la reazione del segretario della Nato, Mark Rutte, che, rivolgendosi al presidente, ha affermato: «Il fatto che lei abbia dichiarato di essere disposto a partecipare alle garanzie di sicurezza è un grande passo avanti, è davvero una svolta, e fa tutta la differenza». Il clima, insomma, è apparso più disteso. Trump ha scherzato amichevolmente sul fatto che Zelensky avesse abbandonato la divisa militare per un abito nero, e ha lasciato cadere le allusioni umilianti del passato. Zelensky, dal canto suo, si è presentato più formale, pronto a parlare la lingua del presidente. Ai giornalisti filo-Trump che hanno tentato di prenderlo in castagna, come a febbraio, ha tenuto testa con un sorriso, un po' tirato, ma pur sempre un sorriso.

IGESTI

Allo stesso giornalista che sei mesi fa lo ha aveva rimproverato per la divisa militare e che oggi lo lodava per l'abito scuro, ha risposto con un occholino: «Io l'ho cambiato. Vedo però che lei indossa ancora lo stesso abito di febbraio». E a un altro che gli ha chiesto polemicamente se farà elezioni nel Paese, ha promesso: «Non appena avremo le necessarie condizioni di sicurezza, certo!». Ha anche consegnato una lettera della moglie Olena alla First Lady Melania, ringraziandola per il messaggio inviato a Putin a difesa dei bambini ucraini. Trump è sembrato intenerito e ha sottolineato come Melania «ami i bambini e soffra vedendo il dolore dei genitori». Piccoli gesti di calore, molto lontani dal gelo di pochi mesi fa. Un calore che poi si è sentito anche quando Trump ha aperto la sala per l'incontro con la folta delegazione europea, quando tutti i

Prima l'incontro con Zelensky e con gli europei, poi la telefonata con Putin. «Trump cercherà di usare le garanzie di sicurezza per convincere Zelensky ad accettare amputazioni territoriali. Ed è significativo che prima lo abbia voluto incontrare da solo, e dopo con gli altri leader europei: vuole evitare che facciano causa comune e avere più forza persuasiva nei colloqui bilaterali». Per l'ambasciatore Ettore Sequi, già segretario generale del Ministero degli Esteri, «il formato degli incontri serve anche a capire fino a che punto gli europei siano pronti a impegnarsi sulle garanzie di sicurezza all'Ucraina».

La loro presenza a Washington che valore ha?
«Li responsabilizza. In senso positivo, se Trump li convincerà a impegnarsi sul serio; in senso negativo, se l'operazione dovesse fallire, perché a quel punto la responsabilità ricadrebbe sia su Zelensky che sugli europei».

Si intravede comunque una via d'uscita, uno spiraglio di pace?
«Si gioca su due aspetti da considerare insieme. Cessione dei territori e garanzie di sicurezza. Più



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, stringe la mano al presidente americano, Donald Trump, nello Studio Ovale

presenti, da Rutte a Giorgia Meloni, da Emmanuel Macron a Ursula von der Leyen, Keir Starmer, Alexander Stubb e Friedrich Merz è stato un coro di ringraziamenti per aver creato l'opportunità di vedersi e parlare. E lui, che con questi stessi leader nel passato ha spesso avuto screzi, ha risposto: «Sono tutti amici miei, tutti vogliono la pace». Sul merito, però, le divergenze rimangono profonde, soprattutto sulla questione dei territori che Putin vuole consegna-

ti in cambio della fine dell'aggressione. Di fatto lo zar punta a consolidare il controllo su oltre il 20% dell'Ucraina. Per Zelensky accettare una cessione for-

IL TYCOON: «PUTIN ACCETTERÀ GARANZIE DI SICUREZZA PER KIEV DOVREMO DISCUTERE DI UNO SCAMBIO DI TERRITORI»

male di territori sarebbe incostituzionale e politicamente insostenibile. Ma un sondaggio recente mostra che il 70% degli ucraini, stremati da anni di guerra e centinaia di migliaia di vittime, oggi sarebbe disposto ad accettare un accordo negoziato. Nella sala della Casa Bianca, dunque, Zelensky ha evitato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano che le sue posizioni fossero cambiate e se fosse ora disposto a cedere territori piuttosto che «continuare a

mandare giovani a morire al fronte», ma ha fatto ben capire di voler «garanzie di sicurezza solide», consapevole che ogni tregua temporanea rischia di essere violata da Mosca, come già accaduto con il Memorandum di Budapest e gli accordi di Minsk. Va sottolineato che, mentre si teneva il summit alla Casa Bianca, praticamente in tutte le televisioni via cavo scorrevano le immagini drammatiche dell'ennesimo bombardamento russo: dieci morti a Kharkiv, tra

“
Per un trilaterale ci vorranno una o due settimane, li scopriremo se risolveremo la situazione
DONALD TRUMP

L'intervista Ettore Sequi

«Il vertice responsabilizza Bruxelles un fallimento ricadrebbe sull'Unione»

stringenti e convincenti sono le garanzie di sicurezza, meno difficile sarà esercitare pressioni su Zelensky perché rinunci a territori. Dobbiamo interpretare anche ciò che ha detto l'inviato speciale americano Witkoff: che persino i russi potrebbero fare cessioni territoriali. Terranno duro sul Donbass, ma potrebbero rinunciare ad altre parti, già inserite nella Costituzione russa, come Kherson e Zaporizhzhia. Resta un nodo: le stesse garanzie di sicurezza da attivare dopo la cessione ucraina del Donbass sono legate alla tenuta delle zone attorno a due città strategiche del Donbass, che però verrebbero cedute».

Così come è stato abbozzato, il meccanismo di protezione dell'Ucraina funzionerà?
«Anzitutto, bisogna vedere quale cappello gli americani intendano fornire. Dubito fortemente

che comprenda la presenza militare, al massimo qualche trainer. Potrebbe trattarsi di un cappello soft, fatto di Intelligence e forniture belliche. A quel punto la domanda è: i Paesi garanti, quelli che dovrebbero agire in base a una sorta di articolo 5 del Trattato dell'Alleanza, saranno realmente pronti a intervenire militarmente in difesa dell'Ucraina, in caso di nuova aggressione russa? E questi Paesi sono disposti a chiarirlo subito, in anticipo, a Zelensky? Infine: garanzie del tipo articolo 5 sono compatibili o no con uno schieramento di interposizione, come qualcuno lo chiama, che Putin a mio parere non accetterebbe mai? Lui non vuole truppe di Paesi Nato in territorio ucraino».

Come evitare un nuovo fallimento delle trattative come nel 2022?
«Io ero a Istanbul nell'aprile



L'ambasciatore Ettore Sequi

L'AMBASCIATORE: LA CASA BIANCA VUOLE EVITARE UN FRONTE COMUNE TRA GLI EUROPEI E GLI UCRAINI

2022, e ricordo benissimo perché i negoziati saltarono. I russi avevano controproposto se stessi come garanti, ma riservandosi il veto sull'applicazione delle garanzie. In pratica, pretendevano di invadere, e poi decidere loro stessi se i garanti potessero intervenire».

Quanto pesano le divisioni dell'Europa?
«Abbiamo di fronte due configurazioni che usiamo in modo interscambiabile: i volenterosi e l'Unione europea. Dentro l'Ue c'è grande varietà, dalla Francia all'Ungheria con tutto quello che sta in mezzo. I volenterosi si formano per dare risposte a problemi che l'Unione di per sé non è attrezzata a risolvere del tutto».

Che cosa teme la Russia?
«Ora siamo concentrati sul tema militare e securitario, ma per la Russia il vero rischio è l'avvicina-

Il ruolo degli alleati



L'arrivo dei leader alla Casa Bianca. Da sinistra Ursula von der Leyen, Keir Starmer, Alexander Stubb, Volodymyr Zelensky, Donald Trump, Emmanuel Macron, Giorgia Meloni, Friedrich Merz e Mark Rutte



GLI HIGHLIGHTS

I complimenti per il nuovo abito

«È favoloso con quell'abito». Ha detto un giornalista a Zelensky. «Gli ho detto la stessa cosa», ha aggiunto Trump



La lettera di Olena Zelenska

Zelensky ha consegnato a Trump una lettera di sua moglie Olena sul dramma dei bambini rapiti in Ucraina



Il precedente incontro-scontro
Il 28 febbraio scorso lo scontro nello Studio Ovale. «Senza gli Usa avreste perso la guerra in 15 giorni», disse Trump a Zelensky

cui una bimba di un anno. Zelensky lo ha ricordato nello Studio Ovale, ribadendo che «la pace è possibile, ma serve fermare la guerra».

GLI ATTACCHI

Nonostante il tono generalmente caloroso, Trump non ha rinunciato agli attacchi personali, ancora una volta rivolti contro il presidente che lo ha preceduto, Joe Biden, che - senza fondamento - ha definito «un presidente orribile e corrotto», attribuendogli la responsabilità della guerra e rivendicando che «noi non regaliamo niente, gli ucraini comprano le nostre armi». Un modo per marcare la differenza politica interna mentre rivendica il ruolo di «unico mediatore credibile».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento progressivo dell'Ucraina all'Unione europea. Perché significa riforme: lotta alla corruzione, libertà di stampa, stato di diritto, trasparenza, tutto ciò che rende impossibile una deriva bielorusa dell'Ucraina. In sostanza, i volenterosi rappresentano l'hard power, mentre l'Ue rappresenta il soft power, una sorta di profilassi contro l'infezione autoritaria. Putin vuole un'Ucraina «denazificata», stile Bielorussia».

Ci saranno incontri trilaterali, anche con Putin e Zelensky?

Potranno esserci se a un certo punto si chiude un pacchetto non più negoziabile, come chiedeva Putin. Zelensky ha anche problemi interni. Si andrà alle elezioni e, se passerà la percezione che sia stato troppo accondiscendente, la sua testa politicamente cadrà».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald con gli europei per la tutela dei confini «Ma a voi la prima linea»

►Divergenza sulla tregua immediata: per Merz e Macron «è una necessità», per il tycoon no. La confidenza del presidente Usa agli altri leader: «Ora è Putin a chiedere un'intesa»

LA STRATEGIA

ROMA In mezzo alla East Room, con buona pace di un microfono acceso, Donald Trump sussurra all'orecchio di Emmanuel Macron. «Credo sinceramente che Putin voglia un accordo. Vi rendete conto? Per quanto suoni folle, lo chiede davvero». In volto un sorriso sornione. È convinto di avere una buona mano nella partita di poker che dovrà portare alla pace in Ucraina. E magari consegnargli l'agnonato Nobel. Sono le due del pomeriggio americane quando il presidente si siede nel salone dei ricevimenti della Casa Bianca circondato dai suoi ospiti. Di fronte ha Zelensky. A sinistra Giorgia Meloni e tutto intorno la delegazione europea, una «scorta umana» per il presidente ucraino venuto a Washington per provare a chiudere i conti con la guerra. «Emmanuel, parla tu», «Friedrich, sei un grande leader, vuoi dire qualcosa?». Trump veste i panni del presentatore tv e chiama per nome, uno ad uno, i sette leader europei al tavolo. Spiega che un incontro a tre, con i due presidenti in guerra e lui ad arbitrare, «ma solo se mi volete», è all'orizzonte. «Non se, ma quando». Regala carezze a Zelensky con cui ha avuto nello Studio Ovale, poco prima, una «fantastica discussione», poi ascolta la delegazione europea. Che mette subito sul tavolo i nodi più difficili da sciogliere. Il primo: l'Europa chiede il cessate-il-fuoco immediato come precondizione per i negoziati. Putin no. Trump ha cambiato idea nel faccia a faccia con lo zar russo in Alaska: «Ho chiuso sei guerre e in nessuna di queste si è parlato di un cessate-il-fuoco» ripete alla Ca-

sa Bianca. Parte Merz: «Hai aperto un percorso - gli riconosce il cancelliere tedesco - ora viene la parte più difficile: tutti quanti qui vorremmo vedere un cessate-il-fuoco». Insiste Macron: «La tregua è una necessità». Mentre Meloni ricorda che l'apertura di una finestra per la pace è dovuta, oltre che agli «sforzi» americani, «allo stallone sul campo di battaglia ottenuto dal coraggio degli ucraini e dalla nostra unità». Uno stallone - è il corollario - che non durerà a lungo.

I MISSILI DI PUTIN

È un punto dirimente della trattativa a porte chiuse proseguita ieri fra Trump, Zelensky e la squadra europea fra gli stucchi dorati dell'Oval Office. Trump studia la mappa dei combattimenti e la linea del fronte davanti al capo della resistenza ucraina. «È una bellissima mappa, quasi me la porterei a casa» scherza Zelensky nella East Room. Ed è da quelle linee tracciate dall'intelligence Usa che nasce il vero timore degli europei accorsi nella capitale americana. Credono che Putin stia bluffando, che voglia prendere altro tempo per strappare nuovi territori prima di sedersi al tavolo. Mentre sono riuniti con Trump gli edifici di Kharkiv, nell'Ucraina dell'Est, fumano ancora per una selva di missili russi che li ha squarciati mietendo altre vittime civili. Trump a porte chiuse spiega che risolverà il tema in una telefonata serale con Putin. Ma in sostanza resta della sua posizione: vuole una pace «veloce» e se è dispiaciuto che nel frattempo i combattimenti proseguano, «è una cosa molto triste», non intende impuntarsi per la tregua.

Aprire invece, ed è la vera notizia

da Washington, alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Con il sostegno americano. «L'Europa sarà la prima linea» mette a verbale nel faccia a faccia pomeridiano con Zelensky. Aprendo però, anche durante il conclave europeo, a una

Le ipotesi

Roma, Ginevra o Istanbul per il vertice con lo Zar

ROMA Giorgia Meloni rilancia l'ipotesi della Capitale. Emmanuel Macron punta su Ginevra. Ma si parla anche di Istanbul. L'ipotesi di un vertice trilaterale tra Stati Uniti, Russia e Ucraina continua a tenere banco all'incontro tra i leader europei alla Casa Bianca. Con Donald Trump che punta a fissare il vertice già «tra una o due settimane». «Se tutto va bene oggi avremo un trilaterale, e penso che ci saranno ragionevoli possibilità di porre fine alla guerra», ha ribadito ieri il tycoon. Dell'incontro a tre si era parlato anche nella call di domenica dei leader europei. Con Macron che si sarebbe opposto all'idea di Meloni di un vertice ospitato a Roma, e la premier che lo avrebbe invitato a non dividersi. La Capitale, insomma, resta tra le opzioni sul tavolo. Ma non tutti i leader sono convinti che i tempi siano maturi: per il cancelliere Merz, prima del trilaterale serve un cessate il fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possibile partecipazione americana al piano dei «volenterosi». Come a un accordo scritto che garantisca una difesa collettiva a Kiev sulla falsariga dell'articolo 5 della Nato, come chiede da tempo Meloni. Ne va della sicurezza euroatlantica, spiegano a turno i leader europei. Per questo Macron propone un incontro «quadrilaterale», con l'Europa al tavolo, una volta apparecchiato il faccia a faccia fra Putin e Zelensky.

SEGNALE DI UNITÀ

Al netto dei distinguo sulla tregua e sull'invio di truppe in Ucraina, la spedizione europea a Washington si conclude con un segnale di unità. Von der Leyen, Meloni e gli altri cinque si riuniscono di giorno all'ambasciata ucraina a Washington. Briefing per stemperare la tensione, fra risate e abbracci, ma soprattutto coordinare una linea comune da tenere di fronte alla Resolute Desk del presidente. Tornano a casa con in tasca l'impegno americano a partecipare allo «scudo» securitario per l'Ucraina. E la consapevolezza di aver sventato il peggio per Zelensky. Anche se è ancora fittissima la nebbia sull'accordo di pace. E le intenzioni di Putin che non dà segno di voler fermare il massacro nelle trincee. Alla Casa Bianca, riflettono sulla via del ritorno gli europei, il clima si è comunque rivelato migliore delle aspettative. Qui e lì intervallato dai siparietti del presidente Usa con i suoi «amici» europei. Macron, che «mi piace dal giorno uno e di solito non succede», Merz, «un grande leader», l'«amatissimo Starmer» e Meloni che è «giovane ma di ispirazione per tanti». Ce n'è perfino per il finlandese Stubb, compagno di golf, «giovane e potente». «Grazie presidente - replica lui - riferirò a mia moglie e proverò a convincerla».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La linea italiana

LA STRATEGIA

ROMA Il sospiro di sollievo c'è. Se resta sospeso è perché il vero banco di prova è ancora all'orizzonte: il trilaterale della verità fra Putin, Trump e Zelensky. Al termine di una giornata sull'ottovolante a Washington Giorgia Meloni traccia comunque un bilancio chiaroscurale della missione americana.

I PRIMI BILANCI

I chiari: la spedizione dei sette leader europei alla Casa Bianca ha sortito i suoi effetti. Una scorta umana che ha fatto scudo al presidente ucraino. Niente sceneggiate, brutali show televisivi nello Studio Ovale, trappole come quella in cui è "inciampato" il presidente con la mimetica - ieri riconvertito a un completo nero pece - lo scorso febbraio. Gli scuri: la palla ora è nel campo di Putin e fra i leader europei, la premier in testa, è forte il sospetto che il presidente russo voglia prendere altro tempo. Strappare sul campo chilometri di territori occupati prima del gong finale. Seduta al fianco di Trump al tavolo ellittico della East Room, Meloni riconosce al padrone di casa, nonostante tutto, di aver impresso una svolta nelle trattative. «Dopo tre anni in cui non abbiamo visto alcun segno da parte della Russia in direzione di un dialogo, qualcosa sta cambiando grazie a te». Trump sorride. Ha appena introdotto la presidente del Consiglio italiana con un coro di lodi di fronte a Zelensky e ai sei leader europei seduti intorno, separati da bouquet di fiori turchese. «Una grande leader, di ispirazione per tanti - esordisce

Meloni: forti perché uniti E il tycoon la promuove «Governerai a lungo»

►La premier riconosce i meriti di Trump: «Qualcosa è cambiato grazie a te». E rivendica la paternità dell'idea di adottare il "modello Nato" per difendere Kiev



La premier Giorgia Meloni al tavolo dei leader nella East Room della Casa Bianca

il Tycoon - e nonostante la giovane età governa da molto, altri non durano come lei, governerai a lungo». Meloni allarga il sorriso, rotea gli occhi al cielo per scaramanzia. Poi dice la

sua. Se una finestra per la pace si è aperta si deve agli sforzi americani, spiega, ma anche «allo stallò sul campo di battaglia ottenuto grazie al coraggio degli ucraini e alla nostra uni-

tà». Insiste più volte sul punto, in una giornata da cardiopalma che l'ha vista prendere parte a un vortice di riunioni con gli alleati accorsi a Washington, prima all'ambasciata ucraina, poi

nelle lunghe attese fra un incontro e l'altro alla Casa Bianca. «Dobbiamo ricordare che se vogliamo raggiungere la pace e garantire la giustizia dobbiamo farlo uniti» annota nella East Room Meloni. «Oggi è un ottimo giorno, puoi contare sull'Italia fin dall'inizio, sosteniamo i tuoi sforzi per la pace». dice rivolta al padrone di casa.

IL PATTO DI SICUREZZA

Torna infine a puntare i riflettori su un dossier su cui l'Italia li ha accesi per prima nei mesi scorsi: le garanzie di sicurezza all'Ucraina. «Sono fondamentali per essere certi che non accadrà di nuovo». Immagina «un modello come l'articolo 5 della Nato» (mima gli apici con le mani), ovvero un patto sulla scia della difesa collettiva che lega l'Alleanza atlantica. Sottoscritto da Europa e Stati Uniti, insieme, per scoraggiare nuovi colpi di mano di Putin. «Questa proposta era italiana all'inizio» rivendica Meloni al tavolo quasi a sottolineare il copyright di

un'idea che inizialmente ha raccolto lo scetticismo di alcuni alleati europei - a partire dal francese Macron - e ora è ufficialmente sul tavolo dei negoziati. Con il placet di Trump e - almeno così sperano a Palazzo Chigi - con un possibile nulla osta russo. È su questo punto che si concentra la moral suasion italiana nel vertice a porte chiuse, proseguito con Trump, Zelensky e gli alleati europei nello Studio Ovale, prima di ripartire.

LE CONDIZIONI

Si ragiona su un patto di mutua assistenza fra Europa, Stati Uniti e Ucraina. Con clausole che prevedano un intervento militare in caso di aggressione ma con "geometrie variabili", spiegano fonti diplomatiche, ovvero lasciando margine agli Stati contraenti per valutare forma, tempi ed entità dell'intervento. Per evitare di offrire all'Ucraina

L'IPOTESI DI UN
PATTO TRA EUROPA
AMERICA E UCRAINA:
INTERVENTO A
"GEOMETRIE VARIABILI"
IN CASO DI ATTACCO

una membership di fatto nella Nato che ad oggi non trova nessuno d'accordo. Italia inclusa. «Chiaramente non ci sono soluzioni facili quando si tratta di fermare la guerra e costruire la pace» riconosceva ieri Meloni a Washington, in un breve confronto con la stampa all'hotel St Regis, «dobbiamo esplorare tutte le soluzioni possibili».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

La terra contesa



L'ANALISI

Il Donbass è più di un territorio conteso, è la linea rossa di Zelensky. È un crocevia di ferro e carbone, di città industriali e di fortificazioni costruite in 11 anni di guerra, a partire dal 2014. Battaglia dopo battaglia, massacro dopo massacro, è diventato il simbolo stesso della resistenza ucraina. Putin lo pretende intero, Zelensky non può consegnarlo: la distanza tra queste due posizioni è l'abisso che rende complicato ogni accordo. Mosca ha messo sul tavolo un ultimatum, spacciando per proposta di pace:

Il prezzo del Donbass

► L'area che comprende Donetsk e Lugansk è al centro dei negoziati Mosca-Kiev. Per Putin è tra le «cause profonde» del conflitto ma conquistarla sul campo avrebbe un costo altissimo

britannica calcola che con l'attuale ritmo di avanzata servirebbero ai russi più di 4,4 anni di guerra. A un prezzo catastrofico: 1.930.000 tra morti e feriti, che si aggiungerebbero a 1.060.000 già stimato dall'inizio dell'invasione. Numeri che da soli spiegano perché il Cremlino insista su una cessione negoziata invece che su una conquista militare. L'esercito russo, logorato e pieno di reclute inesperte, potrebbe non avere a lungo la capacità di assorbire altre perdite senza incrinare la stabilità interna, specie nelle Repubbliche periferiche e più povere.

LA QUESTIONE POLITICA

Per questo Putin vuole evitare anni di combattimenti e trovare un modo per incassare subito ciò che non è riuscito a guadagnare sul terreno. Sapendo, oltretutto, che col tempo l'offensiva potrà riprendere con qualche pretesto astutamente innescato secondo i dettami della «guerra ibrida» di cui i russi sono maestri. Per l'Ucraina, il Donbass è anche una questione politica. Nella parte rimasta libera vivono oltre 200 mila civili, mentre i due terzi sono già occupati. Organizzazioni indipendenti e investigatori Onu hanno documentato in quelle zone torture, deportazioni, spazzioni forzate. «Non c'è vita nei territori occupati, le persone stanno semplicemente sopravvivendo», racconta Kateryna Arisoy, originaria di Bakhmut a capo di un'associazione che aiuta i profughi. La consegna di ciò che resta del Donbass consegnerebbe centinaia di migliaia di cittadini a un destino di repressione. C'è poi un nodo identitario. Più dei tre quarti degli ucraini rifiutano qualsiasi scambio di territori, e nell'esercito la percentuale è persino più alta. Zelensky non avrebbe neppure il potere costituzionale di cedere porzioni di territorio: la legge lo vieta, e la legittimità del suo governo crollerebbe. Come ricorda lo storico Yaroslav Hrytsak, l'identità ucraina si fonda su un principio antico, che risale ai cosacchi: «Niente su di noi senza di noi». Trattare alle spalle del Paese equivale a negarne l'esistenza. Ecco perché, nonostante i sondaggi in calo, Zelensky trova consenso nel dire no. Perché per ogni ucraino il Donbass non è solo una terra: è il luogo in cui vivono i propri concittadini, in cui si combatte dal 2014, in cui si è pagato un tributo di sangue.

LA BATTAGLIA

Tra le rovine del Donbass, la battaglia di Bakhmut resta la ferita più emblematica. Città senza valore strategico decisivo, trasformata in un «trita carne» paragonato a Verdun o Stalingrado, è diventata la «fortezza della morale», come l'ha definita Zelensky. Difenderla ha dimostrato che l'Ucraina non arretra, a costo di perdite enormi. Cedere ora l'intero Donbass equivarrebbe a tradire quel sacrificio. La caduta di Bakhmut era diventata un punto d'orgoglio per i russi, ed è servita a frenarne l'avanzata. Per il Cremlino la posta è duplice: dimostrare che la guerra ha avuto un senso e consolidare il controllo su una regione che rappresenta la narrazione fondante della sua offensiva, la «liberazione» dei russi d'Ucraina, la cui presunta oppressione rientra fra le «cause profonde» della guerra citate da Putin. Ma la realtà è che Mosca non può più ottenere con le armi ciò che reclama a voce. Ecco perché il Donbass resta il punto incandescente del conflitto. Per Putin è il trofeo da esibire, l'obiettivo irrinunciabile. Per l'Ucraina è la linea rossa, la trincea dell'identità e della sopravvivenza.

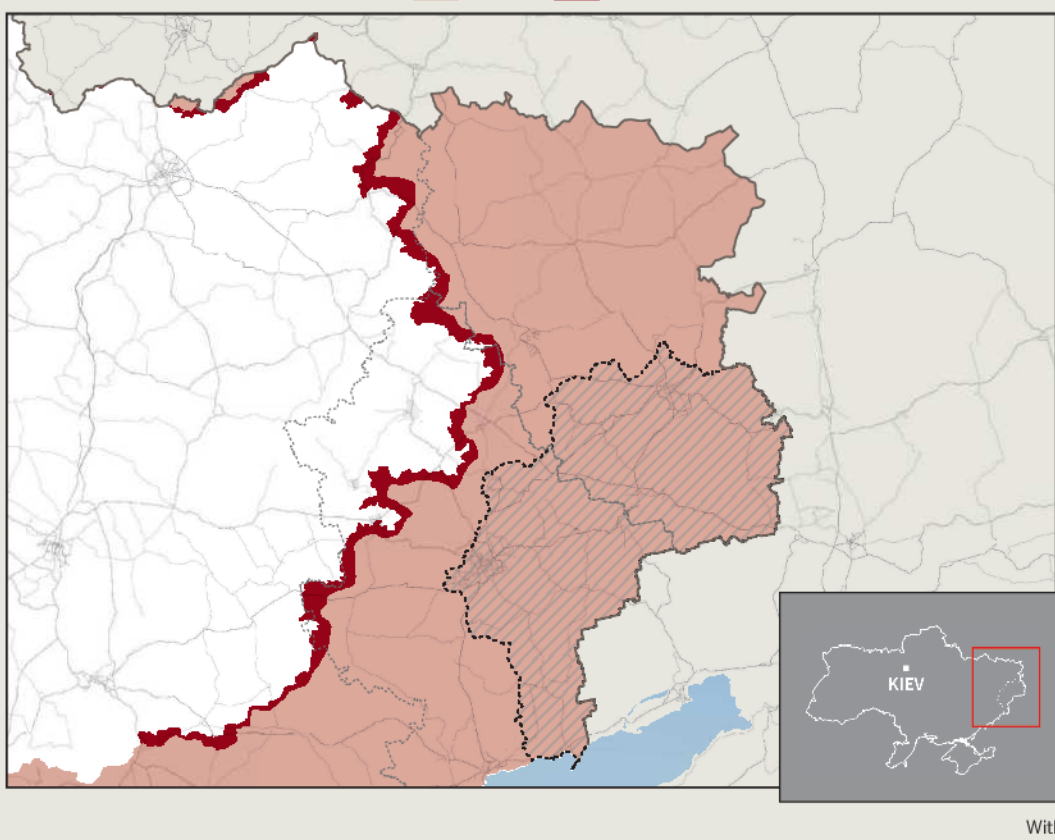
Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione nel Donbass al 17 agosto 2025

Aree controllate dalla Russia: Totale Parziale o rivendicata



manovre di incursori che sono stati annientati uno per uno con i droni. I russi ci hanno provato in tutti i modi, con test di sfondamento e incursioni mirate. Ogni chilometro già strappato è costato migliaia di vite, e ancora la linea resiste. Secondo l'Institute for the Study of War, arrendersi adesso concederebbe ai russi un vantaggio decisivo, non per una vittoria militare ma per

PER PRENDERE QUESTO TERRITORIO MILITARMENTE I RUSSI DOVREBBERO PROLUNGARE LA GUERRA PER 4 ANNI E SACRIFICARE QUASI 2 MILIONI DI SOLDATI

una decisione politica. Perdere il Donbass sarebbe come spalancare la porta all'invasione nel cuore dell'Ucraina. Se non oggi, in futuro. E la prospettiva temporale di Putin è quella degli Zar. Putin sa che occupare il 100 per cento della regione con la forza è quasi impossibile. Mancano poche sacche nel Lugansk e almeno un quinto del Donetsk. Un'analisi della Difesa

ritiro totale degli ucraini dalle regioni orientali di Donetsk e Luhansk, appunto il Donbass, in cambio di un congelamento della linea del fronte nelle aree meridionali di Kherson e Zaporizhzhia. Proposta che suona per Kiev come una resa mascherata. Zelensky lo ha detto e ripetuto: «Non lasceremo il Donbass, non possiamo». Per un principio di sovranità, ma anche perché cederlo significherebbe smantellare lo scudo che ha protetto finora l'intera Ucraina.

GLI INSEDIAMENTI

Il cuore della difesa nazionale è infatti la cintura fortificata creata con sangue, soldi e sudore nel Donbass: le 4 grandi città di Slovyansk, Kramatorsk, Druzhkivka e Kostyantynivka, più una costellazione di insediamenti lungo la H-20. Lì vivevano prima della guerra più di 380 mila persone, e lì gli ucraini hanno eretto barriere, linee trincerate, infrastrutture militari e industriali. È la muraglia che blocca i russi dal 2014, l'anno della prima invasione e dell'annessione della Crimea. Conquistarla (per i russi) o cederla (per gli ucraini) significherebbe aprire la strada ai carri armati di Putin verso Kharkiv e Dnipro, potendo dislocare d'un tratto e senza alcuna resistenza le truppe a meno di 100 chilometri più a ovest, su un terreno di pianure aperte senza difese naturali. Mosca ha dimostrato di non avere i mezzi per vincere questa battaglia: da tre anni tenta di aggirare la cintura, nelle ultime settimane con

I NUMERI

87%

La percentuale di Donbass conquistata dai russi dal 2014

2.600

Le migliaia quadrate rimaste ancora nelle mani dell'Ucraina

4,4

In anni, il tempo che servirebbe alla Russia per prendere il Donbass

380

In migliaia, gli abitanti del Donbass prima dell'inizio della guerra



L'attesa russa

IL RETROSCENA

“Cessioni” di territori, nodi geopolitici, rapporti personali tra capi di Stato. Questi sono solo alcuni degli elementi che compongono la difficile trattativa in corso, raccontata, con dovizia di particolari, dai mass media vicini al Cremlino. Ma ve ne sono altri - meno noti e su cui vige un voluto silenzio -, che non potranno essere sottovalutati a Mosca al momento di prendere una decisione finale, a causa della loro rilevanza e del loro peso. Numerosi gruppi di influenza all'interno delle cosiddette “stanze dei bottoni”, ampie fasce di imprenditori e le élite russe in generale spingono oggi per una rapida conclusione del conflitto ucraino. Le ragioni di tale posizione sono le più diverse: da una parte c'è una stanchezza sempre più manifesta per 3 anni e mezzo di in-

NEI PRIMI 7 MESI DEL 2025 SI È REGISTRATO UN -7,3% DI TRAFFICO MERCI IN GENERALE IL GRANO È A -35%

terminabili ostilità, dall'altra spinose questioni economico-finanziarie stanno prendendo il sopravvento.

I FEDELISSIMI

Ma andiamo con ordine. Stando alle solite voci incontrollabili che attraversano Mosca, persino all'interno della cerchia dei “fedelissimi” del presidente, al Cremlino, ci sono malumori. Il vice capo dell'Amministrazione Dmitrij Kozak, già responsabile per i rapporti con l'Ucraina, ha perso quasi tutti i suoi incarichi (passati al “falco” Sergej Kirienko), dopo aver chiesto a Putin di terminare l'“Operazione militare speciale” (Svo) e di iniziare riforme come quella di porre i Servizi segreti sotto il controllo del governo e di creare un sistema giuridico indipendente. L'essere un amico “pietroburghese”

Mosca osserva da lontano Ma in tanti al Cremlino ora sperano nella pace

► Anche se nessuno ha il coraggio di dirlo a Putin, tra i corridoi del potere in Russia serpeggia il timore che il conflitto continui. Il problema è l'economia: il settore privato è in grossa crisi

di vecchia data gli ha garantito di non venire completamente estromesso e Putin avrebbe ancora contatti con lui.

Non tutti, però, possono vantare certi legami di amicizia ed esporsi così tanto. Sempre le solite “gole profonde” hanno riportato che, a lungo, nessuno ha avuto il coraggio di suggerire a Putin - convinto di poter

vincere militarmente il conflitto con Zelensky in pochi mesi - di valutare meglio la strada diplomatica. In giugno, a San Pietroburgo gli imprenditori hanno aggirato l'ostacolo, tracciando al capo del Cremlino un quadro estremamente fosco della situazione economica. Fino ad allora il Pil era sì cresciuto grazie al settore militare e alle

commesse della Difesa, ma quello privato era in forte sofferenza con fallimenti di compagnie a catena.

Alla fine di luglio, leggendo i report delle Ferrovie federali, si è compreso che la Russia si sta addirittura fermando. Nei primi sette mesi del 2025: -7,3% di traffico merci totale. In particolare: materiali da costruzione e

per l'industria -19%; grano -35%. Le imprese estrattive, automobilistiche ed edili hanno imposto al personale ferie obbligatorie o turni ridotti di lavoro per evitare i licenziamenti. Ma a settembre i nodi verranno immancabilmente al pettine e metà delle aziende russe, stando a fonti della Confindustria federale, hanno intenzione di ri-

durre il personale.

LA CRISI

Una delle cause scatenanti di questa crisi è il tasso d'interesse, tenuto dalla Banca centrale per mesi all'astronomico 21% (oggi è al 18%), per combattere l'inflazione, appesantita dalle esponenziali spese militari e dalle dure sanzioni internazionali. Il costo della vita, in implacabile salita, sta di fatto cancellando decenni di progressi sociali ed economici. E poi c'è il vertiginoso buco nel bilancio di quest'anno, nei primi mesi già quasi 50 miliardi di euro. Se va avanti così, c'è il rischio che a dicembre siano ben 100.

Le élite, nostalgiche dei tempi tranquilli in cui si godevano le ricchezze in Occidente, sono anche impaurite dalla caccia alle streghe scatenata dal potere contro la corruzione. Non passa settimana che non venga arrestato o condannato qualche “alto papavero” per appropriazione indebita nel più completo clamore mediatico.

MOLTE IMPRESE HANNO IMPOSTO AL PERSONALE FERIE FORZATE E TURNI DI LAVORO RIDOTTI IN SETTEMBRE FARANNO LICENZIAMENTI

Addirittura, in luglio, sulla stampa non allineata sono comparsi articoli in cui si descriveva il terrore in alcuni noti imprenditori e funzionari di Stato dopo il suicidio del ministro degli Trasporti, licenziato poche ore prima dal Cremlino. Roman Starovoit stava per essere arrestato per reati di corruzione. Qualcuno è arrivato a ipotizzare pubblicamente che la partecipazione di alcuni ministri al funerale dell'ex collega fosse un chiaro segnale al Cremlino. In quella occasione nessuno rilasciò dichiarazioni. O meglio, tutti avevano le bocche ben cucite. La tensione alle stelle troppo a lungo è una cattiva compagna di vita. È venuto il momento, questo il messaggio, di prenderne atto nelle stanze del potere.

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Russia, Vladimir Putin

La Cina e “l'apertura” su Taiwan «Pronti a riunificarci pacificamente»

LO SCENARIO

La Cina non occuperà Taiwan, almeno fino alle prossime elezioni americane. È quello che ha assicurato Donald Trump sull'Air Force One diretto in Alaska per incontrare Putin. Da Pechino però non confermano, tutt'altro. «La Cina è pronta a perseguire la riunificazione pacifica con l'isola», ha precisato la portavoce del ministero degli Esteri Mao Ning, riprendendo un vocabolario più volte usato in passato, in particolare dal presidente Xi. Non è un dettaglio secondario: ogni volta che Pechino evoca la «riunificazione pacifica», riafferma la linea ufficiale di non voler forzare i tempi con un intervento militare diretto, ma ribadisce che la questione resta ben aperta e che l'opzione della forza non è esclusa. Mao Ning ha risposto anche alle dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri tedesco Johann Wadepuhl che, alla vigilia della sua visita in Giappone, ha accusato Pechino di voler modi-

ficare unilateralmente lo status quo nella regione e di voler ridisegnare le frontiere a proprio vantaggio, in particolare denunciando le manovre cinesi nello Stretto di Taiwan e nei mari della Cina orientale e meridionale, dove Pechino ha dispute territoriali con Giappone e Filippine. Pechino ha liquidato le accuse come «esagerazioni», che hanno come unico risultato quello di esacerbare le relazioni della Cina con i suoi vicini.

LA FORMULA

«Siamo pronti a lavorare con massimo impegno e sincerità alla riunificazione pacifica, ma non permetteremo a nessuno di separare Taiwan dalla Cina, in alcun modo», ha ribadito la portavoce. In passato, lo stesso Xi aveva usato formule identiche, insistendo sulla solita «riunificazione pacifica» ma senza mai accennare a una possibile «rinuncia all'uso della forza». Il messaggio resta duplice: tranquillizzare la comunità internazionale dichiarando di non voler provocare una guerra immediata, e al



Una vista di Taipei, a Taiwan

PECHINO RISPONDE ALLA CASA BIANCA, CHE LE HA CHIESTO DI NON INVADERE L'ISOLA «MA NON PERMETTEREMO A NESSUNO DI SEPARARCI»

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

contempo mandare un segnale diretto a Taipei e a Washington che la “pazienza” di Pechino non è infinita. Il dossier Taiwan resta al centro dei piani della leadership cinese e si intreccia con i riflessi della guerra in Ucraina e con i nuovi contatti tra Washington e Mosca. Secondo analisti e osservatori, Pechino potrebbe trarre vantaggio da una distensione tra Stati Uniti e Russia, soprattutto sul piano economico.

Nei circoli diplomatici si sottolinea come il summit in Alaska tra Trump e Putin abbia ridotto il rischio che le sanzioni secondarie sul petrolio russo — di cui la Cina è grande acquirente a prezzi di favore — possano trasformarsi in un precedente pericoloso in caso di crisi militare nello Stretto di Taiwan. Una possibile soluzione alla guerra in Ucraina, osservano ancora gli analisti, rafforzerebbe inoltre la posizione di Xi nelle sue rivendicazioni su Taiwan e sui mari della Cina meridionale e orientale.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto Le elezioni per il presidente



In Bolivia finisce l'era del socialismo Al ballottaggio due candidati di destra

Le elezioni in Bolivia hanno sancito la fine di un'era in America Latina. Dopo quasi 20 anni al potere, il Movimento al Socialismo (Mas) di sinistra è stato sconfitto. Il 19 ottobre ci sarà un inedito ballottaggio, a destra, tra Rodrigo Paz Pereira e l'ex presidente Jorge “Tuto” Quiroga



La guerra in Medio Oriente

LA GIORNATA

Il piano per occupare Gaza è pronto. Il capo di stato maggiore israeliano, il generale Eyal Zamir, ha limato ormai quasi tutti i dettagli ed è pronto a presentarlo al gabinetto di sicurezza. Ieri ha parlato di «un punto di svolta nella guerra». E l'impressione è che ormai l'esercito sia pronto all'azione. Il progetto prevede diverse fasi, con la prima che sarà dedicata all'evacuazione degli abitanti di Gaza. L'obiettivo è quello di spostare 800mila persone a sud entro due mesi, allestendo delle «zone umanitarie». Poi, una volta svuotata la città dai civili, inizierà l'offensiva. Prima un accerchiamento, poi un graduale ingresso da più punti. E infine, l'occupazione. Un assedio che potrebbe vedere coinvolti fino a 100mila soldati.

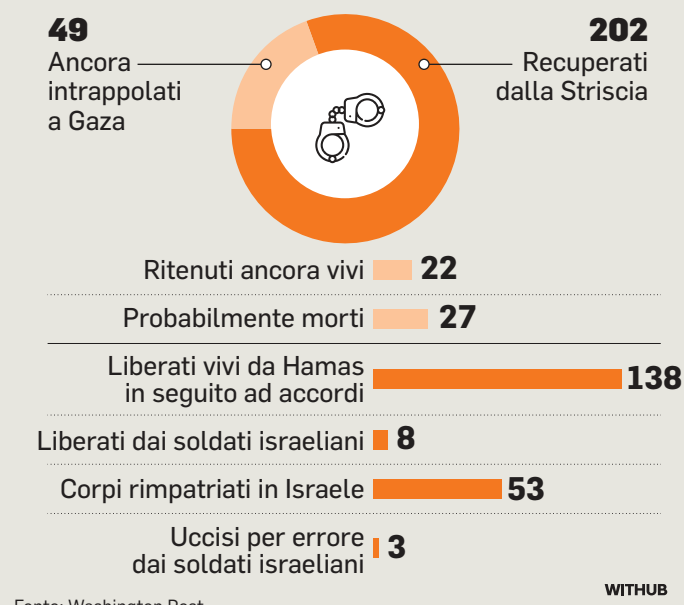
Israele quindi fa sul serio. Ed è anche per questo che in queste ore la diplomazia lavora senza sosta per fare in modo che il piano di invasione non si tramuti in realtà. I leader di Egitto e Qatar hanno messo in campo se stessi e i loro migliori diplomatici, ministri e ufficiali dell'intelligence per cercare di frenare i piani del premier Benjamin Netanyahu. E Hamas, i cui vertici sono in queste ore al Cairo, ieri ha accettato l'ultima proposta avanzata dai mediatori. La bozza di accordo, che è stata inviata anche al governo israeliano, prevede il rilascio di dieci ostaggi ancora in vita in cambio di un cessate il fuoco di 60 giorni e della liberazione di 150 palestinesi condannati all'ergastolo. Gli altri ostaggi sarebbero inve-

Israele: via all'occupazione E ora Hamas vuole trattare

► Tel Aviv presenta il piano: civili evacuati, poi l'attacco. I militari temono per gli ostaggi: «Li trasferiscono a Gaza City». I capi della Striscia: sì alla consegna dei rapiti, ma non tutti



Gli ostaggi di Hamas



Bambini e ragazzi palestinesi in un centro per la distribuzione di cibo nel campo per rifugiati a Nuseirat

da questa proposta «si può dedurre solo una cosa: Hamas è sotto enorme pressione». Mentre da Washington, ha parlato direttamente il presidente Donald Trump che, attraverso un post su Truth, ha voluto anticipare i tempi confermando il sostegno alla linea dura. «Vedremo il ritorno degli ostaggi rimasti solo quando Hamas sarà affrontata e distrutta. Prima accadrà, maggiori saranno le possibilità di successo», ha sentenziato Trump. E sulla stessa linea è apparso il ministro della Sicurezza interna israeliano, Itamar Ben-Gvir, che ha avvertito Neta-

NETANYAHU NON ESCLUDE UNA TRATTATIVA, MA PONE LE SUE CONDIZIONI: TUTTI LIBERI SUBITO E DISARMO

nyahu di «non avere il mandato per un accordo parziale». «Il governo ha una netta maggioranza e un'ampia rete di sicurezza per la restituzione degli ostaggi. Netanyahu, questo non è il momento di esitare, è il momento di fare le scelte giuste» ha scritto il falco della destra radicale su X. E il monito del ministro è anche un indizio di come Netanyahu, in questo momento, sia sottoposto a pressioni molto diverse tra loro.

Zamir ha preparato il piano per invadere Gaza, ma ha già chiarito in diverse occasioni le difficoltà dell'operazione. La vita degli ostaggi sarebbe ancora di più appesa a un filo. Qualcuno sostiene che Hamas che avrebbe pensato anche a un'ultima soluzione d'emergenza: quella di spostare gli ostaggi nella città assediata per usarli come scudi umani e per frenare l'offensiva. Un assedio che è

già in corso, visto che a Gaza continuano a piovere bombe dagli aerei mentre i carri armati israeliani sono già entrati in diversi sobborghi periferici. E il pericolo per i rapiti è enorme.

NUOVO SCIOPERO

Dopo che centinaia di migliaia di israeliani hanno invaso le strade di Tel Aviv per chiedere la fine della guerra, il Forum delle famiglie degli ostaggi ha chiesto un nuovo sciopero per la prossima domenica. Ma Netanyahu, che ieri non ha escluso pubblicamente una trattativa con Hamas, è stato chiaro. Il premier non vuole un accordo parziale ma un'intesa complessiva che porti alla liberazione di tutti gli ostaggi, alla demilitarizzazione della Striscia, al disarmo di Hamas e a un futuro governo diverso dall'Autorità nazionale palestinese.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA CASA BIANCA LA GUERRA PUÒ FINIRE SOLO SE I VERTICI DELL'ORGANIZZAZIONE PALESTINESE «SARANNO ANNIENTATI»

L'intervista Michael Milshtein

«L'occupazione può costarci cara e non libererà Gaza dai miliziani»

Michael Milshtein guida il gruppo di studi palestinesi al Centro Moshe Dayan per gli studi sul Medio Oriente e l'Africa dell'Università di Tel Aviv. Fino al 2018, è stato consigliere per il Cogat, che coordina le attività israeliane nei Territori palestinesi, e ha guidato il Dipartimento per gli Affari palestinesi presso l'intelligence militare israeliana. E da tempo ha messo in guardia gli israeliani sull'occupazione di Gaza.

Cosa ha reso così difficile questa guerra?

«Sfortunatamente, la maggior parte delle decisioni in questo momento si basa su considerazioni politiche, non strategiche. Hamas è come una lucertola: puoi tagliarle la coda, ma il corpo continua a vivere. Ha dimostrato un'elevata capacità di adattamento. Anche dopo l'uccisione di quasi tutti i leader, di migliaia di miliziani e la distruzione delle infrastrutture, oggi è ancora l'attore principale della Striscia».

Cosa li rende così forti?

«Quando parliamo della gente di Gaza, parliamo di una soffer-

renza senza precedenti. Molti in Israele pensavano che se la popolazione avesse sofferto, ci sarebbe stata una sorta di primavera anti Hamas. Ma non è successo e sono abbastanza sicuro che non accadrà presto. Prima di tutto perché la gente ha paura della milizia. Poi, perché molti di loro sono arrabbiati con Hamas, ma sono ancora più arrabbiati con Israele».

Si parla di nuovo di negoziato, Hamas cosa vuole fare?

«Il suo obiettivo è sopravvivere. Ad Hamas non importa se ci saranno cambiamenti politici superficiali o il numero dei prigionieri da liberare. Non vogliono smantellarsi. Non vogliono essere evacuati. Non vogliono che l'Idf rimanga a Gaza. E se le sue linee rosse rimangono l'annuncio della fine della guerra e il ritiro quasi completo di Israele, penso che non ci sia margine

ce liberati in una seconda fase, appena avviato il negoziato per una tregua definitiva.

Hamas, che si è consultata anche con le altre milizie, appare interessata a una tregua. «La palla ora è nel campo di Israele» hanno detto dall'Egitto. Ma sui diversi dettagli della proposta, le versioni appaiono diverse. C'è chi parla di un significativo aumento degli aiuti, chi del rilascio in una prima fase di 10 ostaggi vivi e 18 morti. Qualcuno suggeri-

sce che vi sarebbe anche un parziale ritiro delle forze israeliane. Ma se le fonti concordano che si tratti di un'offerta quasi identica a quella dell'inviato Usa Steve Witkoff, e quindi già accettata da Netanyahu, dal governo israeliano e dagli Stati Uniti le reazioni sono state gelide. Per il ministro della Difesa, Israel Katz, Hamas è disposta a trattare «solo per paura che intendiamo seriamente conquistare Gaza».

Il primo ministro ha detto che

di trattativa».

A quel punto l'unica alternativa di Benjamin Netanyahu è l'occupazione?

«Sì, ma a un prezzo enorme. La battaglia sarà durissima e piena di vittime, sia israeliane che palestinesi. Dopo un'offensiva così, Hamas non sventolerà bandiera bianca né libererà gli ostaggi, li giustizierà. E il giorno dopo, Israele dovrà affrontare una guerriglia logorante, un fiume di soldi per ricostruire le infrastrutture e dare da mangiare a milioni di sfollati. E i rapporti con i Paesi vicini sono ormai logorati».

Chi può far cambiare idea a Netanyahu?

«Il premier sostanzialmente decide da solo. Nel governo c'è qualcuno più cauto. Ma chi può davvero fermare Netanyahu è Donald Trump. Solo che ades-

Michael Milshtein
analista dell'Università di Tel Aviv



L'ANALISTA ISRAELIANO: HAMAS È COME UNA LUCERTOLA, PUOI TAGLIARLE LA CODA MA IL CORPO RIESCE A SOPRAVVIVERE

basano su illusioni, visioni ideologiche e su come cacciare i palestinesi dalla Cisgiordania e da Gaza. Vogliono distruggere l'Anp e il ministro Bezalel Smotrich lo ha anche detto in modo chiaro. Temo che persone come Smotrich e Itamar Ben-Gvir spingeranno Israele allo scioglimento dell'Anp e a un unico Stato. Il problema però è che quasi metà della popolazione sarà palestinese. E questo avrà serie conseguenze».

La tensione può aumentare?

«Aspettiamo di vedere cosa succederà a settembre. L'ampio riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina sarà uno tsunami politico. E la risposta di Israele potrebbe essere ancora più dura e radicale, forse persino con l'annessione di alcuni territori».

Il video di Ben-Gvir con Marwan Barghout è un indizio?

«È stata una cosa ridicola. Ben-Gvir causa sempre danni a Israele. E le conseguenze più pericolose di questo video ricadranno anche sugli ostaggi».

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Ultimo numero di 7, il magazine del Corriere della Sera: alle pagine 72 e 73 un publiredazionale a cura di Cairorcs Media, cioè pagine a pagamento, dal titolo: "L'assessore Gianpaolo Bottacin: «Da dieci anni Veneto più sicuro»". È una intervista al titolare dell'Ambiente e della Protezione civile della Regione del Veneto con quattro foto dell'assessore: lui di spalle a un sopralluogo in un cantiere, davanti alla selva di microfoni nella sala della Protezione civile di Marghera e poi, come recita la didascalia, "operativo di giorno e di notte durante le emergenze". Un servizio analogo era uscito la settimana prima su "Oggi", titolo: "Sicurezza idraulica, l'esempio del Veneto". Anche in quel caso un publiredazionale con tre foto dell'assessore. Costo dei due servizi commissionati a Cairorcs Media e pagati dalla Regione: 20.740 euro. L'importo compare nel decreto 351 del 28 novembre 2024 del direttore della Direzione Ambiente: "Acquisizione, in attuazione della delibera di giunta 445 del 2 maggio 2024, di spazi di comunicazione sui principali quotidiani e periodici locali per diffondere contenuti di natura ambientali". Il decreto, per una spesa totale di 77.470 euro, comprende anche Manzoni (6.710 euro), Nord Est Multimedia (15.494 euro), Piemme (4.880 euro), Danieli Editore (4.880 euro), Give Emotions (25.254 euro). Peccato che a Palazzo Balbi i colleghi di Bottacin non abbiano gradito. Perché - dicono - non sarebbe comunicazione istituzionale, ma personale. Perché Bottacin sarebbe l'unico a uscire con tanto di foto. E perché quel decreto non sarebbe mai arrivato al vaglio del Tavolo di coordinamento della comunicazione regionale, l'organismo che approva o boccia le uscite degli assessori su carta stampata e tv. Il refrain è: "Perché Bottacin può farsi pubblicità personale con i soldi della Regione?".

CONTRATTACCO
Interpellato, l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione del Veneto non si scompone delle criti-

IL DECRETO DELLA DIREZIONE AMBIENTE HA AFFIDATO INCARICHI PER 77.470 EURO

Voto in Puglia, gelo Schlein-Decaro In Calabria più vicino il sì di Tridico

IL RETROSCENA

ROMA Nebbia fitta in Puglia, schiarite in Calabria. Archiviato Ferragosto, nel centrosinistra si rimette in movimento il cantiere Regionale. Con un obiettivo: chiudere in fretta sulle candidature. «Questione di pochi giorni», ostenta ottimismo chi segue il dossier nel Pd. Ed è con questo obiettivo, accelerare, che Elly Schlein ha chiesto al suo uomo-macchina, Igor Taruffi, di provare a sbrogliare la matassa pugliese. Col responsabile dell'organizzazione dem atteso nei prossimi giorni a Bari, per provare a mettere pace nel braccio di ferro tra il presidente uscente Michele Emiliano e il candidato in pectore Antonio Decaro. Che insiste: se in lista c'è l'attuale governatore, io non sarò della partita.

BRACCIO DI FERRO

Una minaccia che, a quanto si apprende, avrebbe infastidito non poco la segretaria dem. Che finora ha preferito non occuparsi



La giunta di Luca Zaia. A sinistra l'assessore Bottacin

Veneto, veleni in giunta tra interviste "pagate" e pubblicità istituzionale

►Bottacin sotto accusa dai colleghi per due redazionali su settimanali nazionali dal costo di 20.740 euro. E spuntano articoli con le foto anche di altri assessori



L'assessore Gianpaolo Bottacin: «Da dieci anni Veneto più sicuro»



SU "7"
La prima delle due pagine del servizio pubblicato sul magazine a cura di Cairorcs Media con l'intervista all'assessore Gianpaolo Bottacin

che: «È da due anni che sono sotto il fuoco amico». E cita l'ultimo episodio, ossia il consigliere regionale leghista Filippo Rigo - sempre Lega, stesso partito dell'assessore - che su L'Adige l'ha chiamato in causa sulla discarica di Caluri («Mi pare di capire che chi di competenza non abbia preso in mano il tema e nulla sia cambiato», ha detto Rigo riferendosi all'assessore). Quanto agli articoli promozionali, Bottacin dice due cose: «Il decreto non l'ho fatto io, ma si rifà a una delibera di giunta e da quanto mi risulta è passato per il Tavolo di coordinamento della comunicazione regionale. Quanto alle foto, è una decisione delle singole redazioni, non le ho certo chieste io. In ogni caso io non ho mai fatto le pulci a nessuno, mi spiace che gli altri le facciano a

Pasqualetto

«Confronto con Manildo, vedremo il programma»

LA POLEMICA

VENEZIA Continua il botta e risposta a distanza tra Azione e la Lega. Dopo l'affondo di Carlo Calenda sulle Regioni («Vanno abolite») e la replica di Alberto Villanova («Mi aspetto che esca da ogni trattativa in tutti i tavoli delle Regioni che vanno al voto»), a intervenire è il segretario regionale di Azione Veneto, Carlo Pasqualetto. «A Villanova - ha detto Pasqualetto - rispondo che dopo oltre vent'anni di governo la Lega dovrebbe preoccuparsi meno di commentare le scelte degli altri e di più di spiegare ai veneti perché tanti problemi restano irrisolti: dalla sanità alle infrastrutture fino all'autonomia, usata solo come slogan. Ha ragione Carlo Calenda quando dice che alcuni aspetti del regionalismo non funzionano: è accettabile che sette regioni del Sud abbiano bilanci sanitari in rosso e al tempo stesso spendano milioni per promuovere il Molise a New York? Azione non ha bisogno di lezioni da chi ha avuto in mano le leve del potere e non le ha sapute usare». Ma come si posizionerà Azione alle prossime elezioni in Veneto? Con il centrosinistra? Pasqualetto ha confermato che «con Giovanni Manildo il confronto è avviato, ma l'accordo passa dalla sintonia programmatica. Se troveremo ascolto sulle nostre priorità programmatiche allora potrà esserci un percorso comune dentro la coalizione». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANDIDATO IN PECTORE Antonio Decaro, in ballo per la Puglia

Si ricomponi il puzzle del campo largo in Calabria. Dove dopo Ferragosto pare caduto il no di Pasquale Tridico alla sfida contro l'uscente di Forza Italia Roberto Occhiuto e si parla di una «fase di valutazione». O almeno così viene letto il post sui social dell'ex presidente Inps e capodelegazio-

ne dei pentastellati a Bruxelles: lo scatto di una tavolata di amici e parenti nel suo paese, Scala Coeli, accompagnata da una frase che sa tanto di discesa in campo: «Calabria mia, terra mia». Probabile quindi che se siano state vinte le resistenze della moglie, che - maligna qualcuno - si sarebbe oppo-

me». Dopodiché passa al contrattacco: «Quanti altri articoli sono usciti con le foto degli assessori? Sicuri che siano solo i miei? E visto che si parla di soldi, quando sono costate certe inaugurazioni per piste ciclabili con tanto di palco, altoparlanti, rinfreschi? O quelle organizzate da altre società sempre riconducibili alla Regione? Io quando faccio una inaugurazione non organizzo proprio niente, a invitare la stampa si arrangiano i sindaci».

LE CARTE

Tant'è, in questi sgoccioli di fine legislatura - o, come dice qualcuno, di fine impero - rimbalzano così altre interviste. Federico Caner che in due pagine e due foto su VenetoPiu parla di turismo, Elisa De Berti che dalla stessa rivista taglia il nastro della rotatoria di Pradipozzo nell'ambito di un servizio su Veneto Strade, oppure compare in foto con il governatore Luca Zaia a proposito dei nuovi treni per il trasporto pubblico locale o della Litoranea Veneta, Roberto Marcato anche con lui con fotona che parla della salvaguardia della laguna, ancora De Berti su La Piazza. Certo, non è 7 del Corriere e nemmeno Oggi. E poi: publiredazionali o cronaca? Bottacin cita il leader di Azione: «Calenda ha detto che i governatori "con i soldi pubblici hanno costruito una base di consenso clientelare che comprende anche i media locali ampiamente sovvenzionati, che diventa decisiva quando il voto di opinione scompare". Dunque, ci sono paginate intere con le foto di tanti assessori e le pulci le fanno solo a me?».

AL FERRO FINI

Ma i più arrabbiati sono i consiglieri regionali leghisti: anche loro, non solo come gli assessori, ma anche come i colleghi dell'opposizione, vorrebbero ricorrere alla "comunicazione istituzionale", raccontare cosa hanno fatto in questi cinque anni con dépliant, volantini, brochure. Ma a Palazzo Ferro Fini, causa spauracchio Cortei dei conti, la Lega ha deciso di non utilizzare il "tesoretto" da un milione di euro. La polemica, intanto, è tutta al Balbi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALUMORI TRA I CONSIGLIERI LEGHISTI: «USIAMO ANCHE NOI I FONDI PER RACCONTARE QUANTO FATTO»

sta alla corsa del marito in Calabria perché contraria a un nuovo trasloco dopo quello di un anno fa a Bruxelles, dove la coppia avrebbe pure iscritto i figli a scuola.

IL PATTO

Intanto, con una stretta di mano a suo modo "storica" tra la stellata Paola Taverna e il governatore dem Eugenio Giani, è stato siglato il patto tra Pd e M5S in Toscana: 23 punti che «hanno valore di contratto», avvertono i con-

IN TOSCANA SIGLATO IL PATTO DEM-5S GIANI: «UN ESEMPIO» E IL CENTRODESTRA CAMPANO SONDA IL NOME DI CARFAGNA

tiani, con Giani che celebra il risultato come un «esempio a livello nazionale». E il centrodestra? Il nodo, nella maggioranza, resta il Veneto. Ma non lo si affronterà prima di settembre. Lo stesso vale per Puglia e Campania. Dover però, intanto, oltre ai nomi di Edmondo Cirielli e Giosy Romano si sonda il nome di Mara Carfagna come possibile sfidante di Roberto Fico.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

VENEZIA «Una intimidazione mafiosa, proprio un bel comitato di benvenuto ci hanno fatto. E aggiungiamo pure che ho visto come vengono spesi i soldi delle mie tasse, un miliardo e mezzo di euro dal 2017 ad oggi dati dal governo italiano a questi mafiosi della Libia». Come al solito, Beppe Caccia non ci gira attorno: a capo della prima missione di Mediterranean, la nuova nave dell'omonima ong messa in piedi assieme all'ex leader dei No global Luca Casarini, ieri l'ex assessore del Comune di Venezia ha raccontato cos'è successo al largo delle coste libiche: «Siamo stati attornati da diversi Rhib, cioè gommoni veloci militari, a bordo ciascuno aveva uomini armati con pistole e fucili mitragliatori. Ci hanno urlato e intimato di andare via, benché fossimo in acque internazionali. Erano miliziani che si sono rifiutati di identificarsi. E nel pomeriggio è arrivata una motovedetta della Guardia costiera della Libia, proprio una delle barche avute in dono dal nostro Governo italiano. E quando hanno avuto conferma che eravamo una nave "rescue", di salvataggio, ci hanno urlato di andare via».

IL RACCONTO

La nuova nave rossa Mediterranean è salpata per la sua prima missione sabato scorso, a bordo un equipaggio di 23 persone tra cui 12 volontari (tra loro anche il medico cardiologo veneziano Mimmo Risica, il soccorritore di Mogliano Veneto Denny Castiglione, l'esperta polesana nella

Migranti, la “nave dei veneti” accerchiata dalle milizie libiche

►Mediterranea raggiunta all'alba da gommoni con uomini incappucciati e armati
Il capomissione Caccia: «Ci hanno urlato di andare via, una intimidazione mafiosa»



L'ASSALTO LIBICO

Il gommone e la vedetta libica che hanno respinto Mediterranean (sopra) nell'area indicata nella mappa a sinistra in alto



raccolta delle testimonianze Cecilia Casalini). «Verso le due di notte di lunedì siamo arrivati al waypoint, un punto prefissato per iniziare a pattugliare le acque - racconta Caccia -. Ci trovavamo a trenta miglia dalla costa libica, quindi in acque internazionali, quasi al confine tra la zona Sar sotto il controllo della Libia e quella sotto il controllo della Tunisia. È la zona dove si sono verificati molti naufragi, si consideri che un gommone o un barcone ci mette cinque, sei ore per arrivarci. Durante la notte con il radar ci eravamo accorti di strani movimenti, c'erano tracce, ma non figurava l'Ais, il sistema di sicurezza utilizzato principalmente per prevenire collisioni in mare. Quindi o non ce l'avevano o l'avevano tenuto spento».

Alle prime luci dell'alba tutto si è fatto più chiaro: «Cinque, sei gommoni militari si sono avvicinati a Mediterranean, hanno cominciato a girarci attorno a meno di 50 metri di distanza. Alla fine c'erano otto imbarcazioni. A bordo dei Rhib uomini armati di

pistole e kalashnikov, molti col passamontagna, tutti in divisa. Dai colori delle imbarcazioni era chiaro che si trattava di milizie riconosciute dal governo libico e cioè il blu e il rosso caratteristici della General Administration for Coastal Security (GACS) già nota per innumerevoli violente operazioni di intercettazione e cattura in mare di persone in fuga dalla Libia. Via radio abbiamo chiesto che si identificassero. La risposta è stata: *Go out off Libia*. Nel pomeriggio, un altro "benvenuto": «A tutta velocità ci ha raggiunto una motovedetta della Guardia costiera libica, una di quelle barche che hanno avuto in regalo dall'Italia. Ci hanno chiesto se eravamo una nave di soccorso e alla risposta affermativa ci hanno intimato di sloggiare».

LA NOTA

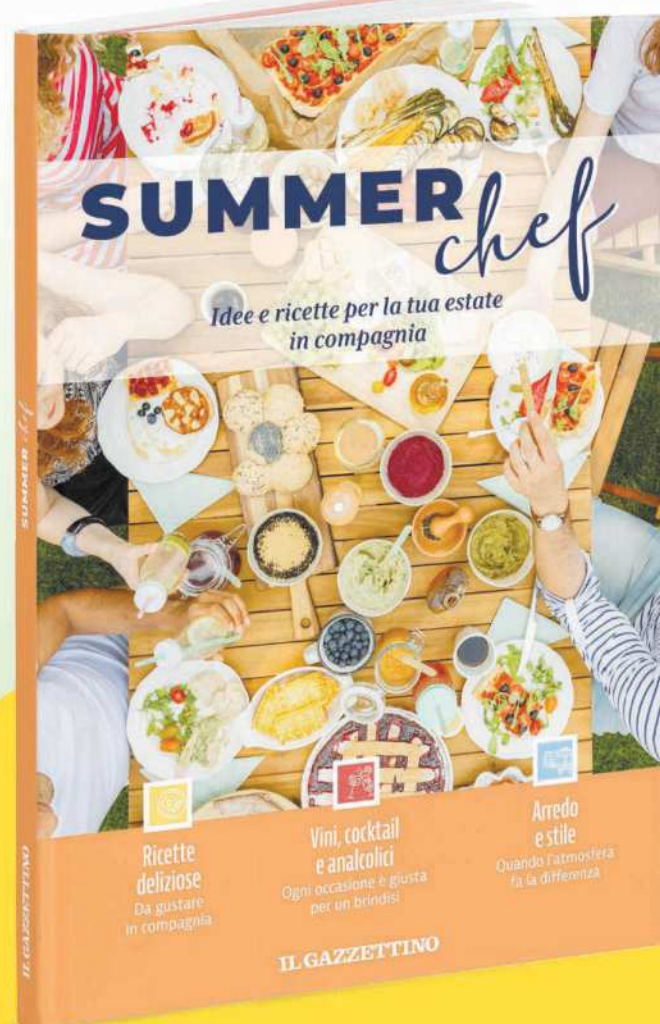
«L'intimidazione nei confronti di navi di soccorso che sono in acque internazionali è una cosa odiosa, ma soprattutto illegale e penalmente rilevante - la nota diffusa da Mediterranean -. Che l'intimidazione avvenga ad opera di assetti militari, con personale armato a bordo e travisato da passamontagna in modo da non poter essere riconosciuto, dà l'idea su che tipo di intimidazione sia: mafiosa. Un atto di pirateria in acque internazionali finalizzato alla violazione della convenzione di Ginevra sui profughi e rifugiati e alla violazione della convenzione di Amburgo sul soccorso in mare».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMBARCAZIONE ERA PARTITA SABATO CON 24 PERSONE DI EQUIPAGGIO E SI TROVAVA IN ACQUE INTERNAZIONALI

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

IL CASO

MILANO Tre scariche di taser, una delle quali andata a vuoto. Elton Bani, muratore albanese di 41 anni, si accascia sulle scale della sua casa a Manesseno, sulle alture di Genova. Hanno provato a rianimarlo, inutilmente. Per chi indaga a causare l'arresto cardiaco che domenica sera lo ha ucciso potrebbero essere state le scosse della pistola elettrica usata dai carabinieri intervenuti, la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha iscritto due militari al registro degli indagati. È il secondo caso nel giro di poche ore: a Olbia sabato notte Gianpaolo Demartis, il 57 anni, è morto dopo essere stato fermato col taser.

RESPONSABILITÀ

Domani i pm conferiranno l'incarico per l'autopsia, la famiglia di Bani nominerà un consulente di parte «per capire se il decesso sia conseguenza diretta della scarica», spiega l'avvocato Stefano Mancuso. I parenti di Bani chiedono che si arrivi alla verità: «Vogliamo capire se l'utilizzo del taser e le eventuali scosse ripetute che metterebbero ko chiunque rispondessero a una necessità oggettiva - afferma il legale - Era un intervento con quattro carabinieri contro uno, addestrati per operazioni di questo tipo. È morto un uomo e se ci sono responsabilità devono essere accertate». I militari sono intervenuti in via Mattei 6 dopo la telefonata al 112 dei vicini di Bani, allarmati dalle urla e dal fracasso proveniente dal suo appartamento. «Ci ha minacciato. Prima avevamo chiamato il 118, ma lui ha affrontato anche i sanitari», raccontano gli inquilini spaventati. Quando arrivano le due pattuglie del nucleo Radiomobile, l'uomo è seduto in macchina, poco prima si è esibito in una spericolata gimcana al volante mostrandosi particolarmente agitato. I militari provano a calmarlo e lo convincono a salire a casa per prendere i documenti, ma sulle scale lo stato d'animo dell'uomo si infiamma: colpisce i carabinieri con calci e pugni, la pattuglia riesce ad amma-

Un altro morto per il taser operaio colpito a Genova indagati due carabinieri

► A causare l'arresto cardiaco sarebbero state le scosse della pistola. Il giorno prima a Olbia un 57enne è deceduto nello stesso modo: altri due militari accusati di omicidio colposo



nettarlo e nonostante ciò lui continua a sferrare colpi. A questo punto uno dei militari estrae il taser, la prima scarica va a vuoto e Bani si rialza, viene raggiunto da altre due scariche e crolla a terra. L'autopsia dovrà stabilire se l'uomo fosse sotto effetto di sostanze o di alcol e se la morte sia stata

IL 41ENNE ALBANESE AVEVA COLPITO CON CALCI E PUGNI LA PATTUGLIA. I LEGALI DELL'UOMO: «NON AVEVA PROBLEMI DI SALUTE

determinata dall'arma: «Certo è che Bani non aveva problemi di salute. È stato detenuto qualche mese per falso, ha scontato per intero la sua condanna senza necessità di avanzare istanze di scarcerazione per motivi medici», rileva l'avvocato Mancuso. Anche il pm di Tempio Pausania,

Alessandro Bosco, ha indagato per omicidio colposo i due carabinieri intervenuti a Olbia per bloccare Gianpaolo Demartis, 57 anni. Stava finendo di scontare una condanna per spaccio, si è introdotto furtivamente in due case in via San Michele, quindi ha cominciato a importunare i passanti, in condizioni di evidente alterazione. Nelle fasi accese dell'intervento dei militari Demartis ha colpito un carabiniere procurandogli diverse ferite al volto e la pattuglia ha ritenuto necessario l'utilizzo del taser, ma quando è stato raggiunto dalla

scarica l'uomo ha perso conoscenza. I familiari hanno confermato che era cardiopatico, è morto durante il trasporto in ospedale. L'uso della pistola elettronica ha già avuto un esito tragico in giugno a Pescara, vittima un trentenne fermato in strada dalla polizia per una rissa. I successivi accertamenti hanno però dimostrato che il decesso è avvenuto per un trauma toracico e non a causa dell'arma. Altri due casi si sono verificati nel 2024 e nel 2023.

SCONTRO POLITICO

«Il taser si conferma un'arma troppo pericolosa in dotazione alle nostre forze dell'ordine. Si tratta di uno strumento totalmente sproporzionato rispetto ai casi in cui viene impiegato. Chiediamo che il ministro Matteo Piantedosi ne sospenda immediatamente l'uso», l'istanza del segretario di Più Europa Riccardo Magi. Incalza Filiberto Zaratti, capogruppo

RICCARDO MAGI DI PIÙ EUROPA: «SI CONFERMA UN'ARMA TROPPO PERICOLOSA CHIEDIAMO AL MINISTRO DI SOSPENDERNE L'USO»

Napoli

Poliziotto ammazzato in casa dal figlio della compagna

IL DELITTO

NAPOLI C'è ancora un contesto familiare percorso da acute fibrillazioni dietro l'ultima tragedia che si è consumata in un appartamento di Melito, nella serata di ieri, dove un ispettore di Polizia di 58 anni, Ciro Luongo, è stato brutalmente assassinato a colpi di coltello. Un giallo che - grazie alle indagini lampo dei carabinieri di Napoli - dopo la prima coltre di nebbia che lo avvolgeva si è diradato assumendo contorni più definiti: il delitto sarebbe avvenuto al termine di un violenta lite con il figlio della compagna della vittima.

Il corpo è stato trovato riverso a terra, in una pozza di sangue, dai primi soccorritori allertati da una segnalazione. Ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione: per il poliziotto - colpito con numerosi fendenti al collo e al torace - non c'era ormai più nulla da fare.

Non è ancora chiara la dinamica esatta del delitto, né tanto meno se al momento dell'arrivo dell'abitazione del presunto killer oltre a Luongo ci fossero altre persone. Fatto sta che l'ispettore e il ragazzo avrebbero iniziato a discutere animatamente, i toni si sarebbero infiammati, fino a quando il giovane avrebbe impugnato un coltello affilato colpendo furiosamente la vittima.

Il killer, dopo aver colpito più volte il poliziotto, si è dato alla fuga. I militari hanno già avviato una vasta caccia all'uomo sul territorio, anche con l'ausilio di pattuglie esterne e posti di blocco. Luongo era un poliziotto stimato, con anni di servizio alle spalle. La notizia della sua morte ha sconvolto la comunità e l'intero ambiente delle forze dell'ordine, dove l'uomo era noto per la sua professionalità. Il movente, al momento, resta legato a tensioni personali maturate nel tempo nel contesto domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Avs: «Si dia seguito alla denuncia della Garante dei detenuti della Sardegna Irene Testa, che giustamente parla di "strumento di tortura legalizzato"». Il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni sostiene invece l'utilizzo del dispositivo: «Io difendo il taser, perché si è dimostrato uno strumento efficace e fondamentale di deterrenza e sicurezza anche per gli operatori di polizia per evitare l'uso di armi ben più aggressive. Dopo la sperimentazione partita nel 2018 ha superato tutti i protocolli, anche quelli sanitari, e puntiamo a implementarne l'uso. A oggi sono circa 5 mila quelli affidati alle forze dell'ordine». Chiosa il ministro Matteo Salvini: «E adesso che nessuno se la prenda coi carabinieri, che hanno difeso se stessi e dei cittadini aggrediti, facendo solo il proprio dovere».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI

Ma incidenti simili sono successi anche solo poche ore prima della morte del motociclista. In Abruzzo domenica pomeriggio un ragazzino di 15 anni è stato colpito da un fulmine mentre stava trascorrendo una giornata in montagna con il padre. I due si trovavano vicino al Monte di Mezzo (una zona al confine tra le province di Teramo e de L'Aquila) quando, poco dopo le 17.30, il tempo è cambiato improvvisamente e sono stati sorpresi da un violento temporale. Ad avvertire i soccorsi è stato il padre del giovane che è stato subito portato all'ospedale San Salvatore de L'Aquila. Ieri mattina, però, viste le sue condizioni, i medici hanno

GRAVE UN RAGAZZINO DI 15 ANNI SORPRESO DOMENICA POMERIGGIO DA UN TEMPORALE IN ABRUZZO: È IN COMA FARMACOLOGICO

deciso di trasferirlo al Bambino Gesù dove ora è ricoverato in coma farmacologico. È andata decisamente meglio, invece, alla comitiva di turisti che il giorno di Ferragosto aveva organizzato un picnic a Pescasseroli, in provincia de L'Aquila. Il gruppo era nel giardino della residence dove alloggiava quando è stato colpito dall'onda d'urto di un fulmine che si è abbattuto su un albero. Alcuni sono stati feriti dalle schegge del tronco, ma tutti sono riusciti a «salvarsi per miracolo», come hanno poi raccontato. Increduli di essere sopravvissuti.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia, ucciso in moto da un fulmine «In Italia ci sono venti vittime l'anno»

IL DRAMMA

ROMA Avrebbe compiuto 42 anni il prossimo 26 agosto. Ma Marco Zampilli quel compleanno non lo festeggerà mai perché ieri mattina il barman romano è morto fulminato mentre era in sella alla sua moto Bmw. Una vacanza in Puglia finita in tragedia per colpa di «una morte assurda», ripetono distrutti familiari e amici del ge-

L'INCIDENTE AVVENUTO IN CORRISPONDENZA DEL PUNTO IN CUI SI SONO VERIFICATE DUE TRAGEDIE SIMILI SESSANTA ANNI FA

store di un noto locale nel quartiere di Centocelle, periferia Est di Roma. «Una morte assurda» che è solo l'ultima di un triste e drammatico elenco che si allunga ogni giorno di più. Sono oltre un milione i fulmini che ogni anno si abbattano sull'Italia uccidendo in media 20 persone. Vite e storie diverse unite da un tragico destino: essere folgorati durante un temporale. Un temporale estivo nel caso del barman romano in vacanza in Salento. Giorni fa aveva chiuso il bar e, a bordo della Bmw, si era diretto in Puglia per un viaggio in solitaria. Viaggio terminato tragicamente ieri mattina lungo la strada stata-

le 275, all'altezza dello svincolo per Nociglia. Poco dopo mezzogiorno e mezza un fulmine l'ha preso in pieno. Travolto dalla violenta scarica elettrica, il 41enne è stato sbalzato dalla moto, finendo nel campo che costeggia la strada. Quando il personale del 118 è intervenuto, non c'era nulla da fare: era già morto. Sul posto anche i carabinieri che, dopo aver fatto i rilievi e ascoltato i testimoni, hanno informato la Procura. Ma «non ci sono persone indagate», ribadiscono i militari cui compete il caso. Sin da subito, infatti, la dinamica dell'incidente è stata chiara: Zampilli è morto folgorato. La pioggia battente e le condizioni meteorologiche avverse confermano che si è trattato di un evento drammatico legato al maltempo che ha interessato in quelle ore il Salento.

La morte del 41enne ha sconvolto l'intera comunità di Nociglia, costretta a rivivere gli stessi drammi di 60 anni fa. Per un tragico scherzo del destino, o forse per un fenomeno naturale che può verificarsi sempre nello stesso punto a determinate condizioni ambientali, l'incidente in cui ha perso la vita Zampilli è avvenuto proprio nella stessa zona in cui sono morte altre due persone, un uomo e una donna. Anche loro folgorate da un fulmine. Due distinti episodi che risalgono a circa 60 anni fa, come ha ricordato il sindaco di Nociglia, Vincenzo Vadrucchi.

L'emergenza Avviso urgente ai fedeli



Spagna, ondata di incendi nel nord-ovest pellegrini in fuga dal Cammino di Santiago

Non dà tregua l'ondata di incendi senza precedenti che sta flagellando il nord-ovest della Spagna. Le autorità locali hanno rivolto un avviso urgente ai pellegrini del Cammino di Santiago a interrompere il percorso fra Astorga, Ponferrada e Bembibre, in Castiglia e Leon, per non rischiare la vita.

IL CASO

VENEZIA Terzo caso in Veneto di Chikungunya, il virus della zanzara tigre. E ancora una volta il contagio è avvenuto nel veronese. Dopo le due donne della scorsa settimana, ora il paziente ricoverato è un uomo di 69 anni. Abita a Verona, in borgo Venezia. Si è presentato in pronto soccorso con forti dolori articolari, febbre e irritazione della pelle. Subito è stato eseguito un prelievo del sangue, successivamente inviato ai laboratori di Microbiologia dell'Università di Padova. Le analisi hanno confermato, si tratta ancora una volta di Chikungunya e a livello epidemiologico è collegato agli altri due casi. «Stiamo continuando a monitorare la situazione attraverso lo screening dei donatori di sangue», assicura Luisa Barzon, dirigente della Microbiologia di Padova. «Questa è una malattia che ha un decorso benigno, il rischio di morte è bassissimo. Però se si diffonde può creare molta pressione sul servizio sanitario». I sintomi, infatti, sono tali da rendere necessaria la corsa in ospedale.

L'ALLARME

«Si presenta con febbre improvvisa e dolori articolari importanti e debilitanti», continua Barzon. «Possono durare anche per tre anni, perché si infettano le cellule nelle articolazioni. Nei soggetti deboli tipo bambini o anziani può coinvolgere anche il sistema nervoso centrale».

Dopo la conferma dei laboratori della Microbiologia di Padova, punto di riferimento regionale e dell'Unione europea sui patogeni virali trasmessi da vettori, il caso è stato segnalato alla Regione Veneto. I successivi approfondimenti hanno dimostrato che esiste un collegamento con i due precedenti. Con l'indagine epidemiologica avviata dal Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Usl 9, è stato possibile individuare rapidamente i luoghi di possibile esposizione alla zanzara infetta, identificati in un'area al confine tra i comuni di Negrar di Valpolicella (Verona) e Verona. Subito è stata disposta la disinfestazione

Chikungunya, terzo caso «Così il Veneto isola i virus»

►Verona, ancora un positivo dopo i primi due della scorsa settimana nella Valpolicella Barzon, Microbiologia di Padova: «Continua lo screening sui donatori di sangue»



EMERGENZA La professoressa Luisa Barzon dirige la Microbiologia dell'Università di Padova. Il sindaco di Verona ha ordinato la disinfestazione per debellare le zanzare

straordinaria, il cui perimetro è stato allargato fino alla zona in cui abita quest'ultimo paziente, quindi borgo Venezia nella città dell'Arena.

«In passato questo tipo di epidemie hanno avuto un'anche una proliferazione esplosiva», continua la professoressa Barzon.

19
i casi di Chikungunya
già accertati
in provincia di Modena

«Nel 2007 Emilia Romagna ci furono circa 300 casi, dieci anni dopo addirittura 500 ad Anzio, con focolai secondari a Roma e in Calabria. Fortunatamente non sembra questa la situazione. Al momento abbiamo solo pochi casi circoscritti autoctoni».

Il Dipartimento di Prevenzio-

Il dibattito

**No vax al Nitag
Burioni:
«No confronti
con i bugiardi»**

LA POLEMICA

VENEZIA Continuano le polemiche sullo smantellamento del Nitag, la commissione ministeriale che dovrebbe aiutare il governo in tema di politiche vaccinali nazionali. E se per il leghista Claudio Borghi il ministro Schillaci «ha ceduto allo starnazzamento del Pd», la comunità scientifica difende in massa l'ex rettore dell'Università Roma Tor Vergata. Per Roberto Burioni, docente di Microbiologia e Virologia al San Raffaele di Milano, «con i bugiardi non ci si confronta: si smascherano ed è finita lì». Interviene anche Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova: «Le regole del mondo scientifico sono molto diverse da quelle della politica. Se la politica pensa di poter influenzare il mondo della scienza commette un grave errore e non potrà che trovare un muro».

Apprezzamento per l'operato del ministro della Salute Orazio Schillaci, è stato

**MA PER IL LEGHISTA
CLAUDIO BORGHI
IL MINISTRO SCHILLACI
HA CEDUTO ALLO
«STARNAZZAMENTO»
DEI DEMOCRATICI**

espresso anche dalla Federazione degli Ordini dei Medici. «Ha anteposto con coraggio e fermezza il suo essere medico e uomo di scienza ad ogni altra considerazione, prendendo una decisione politica nel senso più alto del termine, quello della tutela dei diritti dei cittadini», ha detto il presidente Filippo Anelli.

Secondo Anelli la vicenda della nuova composizione del Nitag ha avuto il merito di coagulare una maggioranza silenziosa, trasversale a tutta la società civile e a tutto il mondo politico. «Intorno alla valorizzazione della scienza e della medicina, e dei professionisti che vi si dedicano», ha evidenziato.

Amara invece la constatazione di Gianni Rezza, professore straordinario di Igiene al San Raffaele: «La vicenda del Nitag, il gruppo nazionale consultivo sui vaccini, svela in maniera palese ciò che in fondo abbiamo sempre saputo, ovvero che troppo spesso la politica entra a gamba tesa nelle questioni tecniche. Non dico che sia illegittimo, ma certo non aiuta il cittadino ad avere fiducia nelle istituzioni».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano, neonati morti nell'ospedale: batteri nei dispenser per lavare i biberon

LE INDAGINI

MILANO Due neonati prematuri morti all'ospedale San Maurizio di Bolzano, a poche ore l'uno dall'altro, nella notte tra il 12 e il 13 agosto. A ucciderli è stato batterio isolato nei beccucci e nei dispenser del sapone utilizzato per lavare tettarelle e biberon con i quali venivano nutriti i piccoli. È questo il primo risultato delle indagini condotte dai carabinieri del Nas, impegnati a identificare la causa del decesso dei bambini ricoverati nel reparto di terapia intensiva neonatale.

LA DIFFUSIONE

Ora si tratta di stabilire come il batterio *Serratia marcescens*, presente comunemente nell'ambiente ma pericoloso per soggetti con patologie e con sistema immunitario indebolito, si sia insinuato nei flaconi di detergente. E sono al momento molteplici le ipotesi approfondite dagli inquirenti. Il microrganismo potrebbe essere stato introdotto dall'esterno, forse da una persona contaminata che ha utilizzato i flaconi. Altra possibilità è che i dispenser fossero già contaminati prima dell'uso, ma non si esclude che il batterio fosse presente nel detersivo prima ancora dell'apertura del flacone. Infine, il *Serratia* potrebbe essersi sviluppato a causa di un utilizzo improprio del prodotto, ad esempio per una conservazione erra-

ta o per l'aggiunta di acqua contaminata. Ogni possibile causa resta valida e sarà approfondita nei prossimi giorni, con il completamento delle analisi da parte dei carabinieri del Nas: manca ancora l'esito finale dei tamponi che sono stati processati, alcuni dei quali richiedono tempi di elaborazione più lunghi per dare risposte certe. L'ipotesi iniziale dell'autorità sanitaria, che ha avviato un'indagine interna, era che a introdurre il *Serratia* fosse stata la mamma di uno dei dodici

neonati ricoverati.

«Avevano tre settimane di vita e pesavano circa 700 grammi. Questo germe è generalmente innocuo per gli individui sani, tuttavia per i piccoli prematuri l'infezione è potenzialmente letale», ha spiegato il direttore sanitario Josef Widmann. «Abbiamo implementato tutte le misure preventive per impedire la trasmissione di germi - ha aggiunto la direttrice Monika Zaebisch - Il personale del reparto rispetta rigorosamente le misure igieniche.

La macchina dell'accoglienza

Dimesso il bambino di Gaza malnutrito

È stato dimesso ieri mattina dall'azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, uno dei due bambini di Gaza arrivati lo scorso 12 giugno nella struttura. «Si tratta del maschio di 5 anni ricoverato in Oncoematologia pediatrica, diretta da Simone Cesaro, arrivato con una condizione clinica di grave malnutrizione. Il piccolo paziente, insieme con la mamma e il fratellino sano che è stato in ospedale in regime di ricovero sociale, sono stati trasportati dai mezzi di Croce Bianca nel domicilio individuato per loro dalla Prefettura», si legge in una nota dell'Aou. Dal punto di

vista clinico «il bambino sta bene e, in oltre due mesi di programma di rinutrizione, ha aumentato del 50% il peso corporeo rispetto ai 9,2 chili dell'arrivo. Proseguirà a domicilio la profilassi antibiotica, antifungina e antivirale, necessarie per il riscontro di un deficit immunitario di grado moderato. Il paziente verrà seguito ambulatorialmente per controllare l'andamento della curva ponderale e per

continuare gli esami di controllo e per definire meglio la natura del deficit immunitario».

«Le indagini fatte finora» spiega Cesaro «hanno escluso alcune malattie costituzionali, causa di malassorbimento, come la fibrosi cistica e la celiachia. Adesso che il bambino sta meglio ed è in grado di assumere bene per via orale sia il cibo in dieta libera sia i farmaci, può essere dimesso».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne della Regione, diretto dalla dottoressa Francesca Russo, non vuole sottovalutare alcun aspetto. Nello svolgimento dell'indagine epidemiologica su possibili casi sospetti, sono stati fatti anche test sierologici per la ricerca di anticorpi specifici contro il virus. Un metodo utile a ricostruire l'eventuale presenza di infezioni, nell'area in cui già soggetti hanno avuto sintomi compatibili con la malattia.

DISINFESTAZIONI

In provincia di Modena, tanto per indicare un'area non distantissima dal Veneto, i casi accertati sono già saliti a 19: dodici donne e sette uomini, compresi tra i 14 e gli 84 anni. Tutti sono al momento in buone condizioni di salute e nessuno è ricoverato in ospedale. Il Comune più coinvolto è Carpi.

Dall'indagine epidemiologica, ancora in fase di svolgimento, risulta che nessuno sia rientrato da viaggi all'estero. Continuano quindi gli approfondimenti, per verificare l'eventuale collegamento con casi precedenti e, soprattutto, per la ricerca del paziente zero.

Il sindaco di Verona Damiano

**«È UNA MALATTIA
CON RISCHIO DI MORTE
BASSISSIMO
MA PUÒ CREARE
PRESSIONI SUL
SERVIZIO SANITARIO»**

Tommasi ha già emesso una nuova ordinanza per le attività di disinfestazione, scandite in tre giornate, in orario serale. È anche previsto l'obbligo di tenere i cortili e le aree di proprietà privata libere da erbacce, sterpi e rifiuti. Tutto per evitare la proliferazione delle zanzare. Il Comune di Verona ordina ai cittadini di sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche e di provvedere al taglio periodico dell'erba, sempre per impedire l'annidamento di adulti di zanzara.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la morte dei due neonati il reparto ha introdotto ulteriori misure di prevenzione, con il prelievo di campioni dalle mani del personale e un'analisi ambientale sia in terapia intensiva neonatale, sia nella sala operatoria del reparto di ostetricia. I risultati di tutti i test sono risultati negativi.

CONTROMISURE

Resta invariata la situazione dei pazienti ricoverati. Sono in condizioni stabili i dieci neonati trasferiti nel settore di terapia intensiva per adulti, dove sono stati messi al sicuro dalla trasmissione del batterio. Anche l'ammissione di nuovi prematuri ad alto rischio rimane sospesa, è l'ospedale Santa Chiara di Trento a farsi carico di tutte le donne in-

**IL MICRORGANISMO
FORSE SI TROVAVA
GIÀ NEL DETERSIVO
O È STATO INTRODOTTO
NEL REPARTO DA UNA
PERSONA CONTAMINATA**

cinte con travaglio possibile prima della trentaduesima settimana. Un'altoatesina è stata già trasferita a Trento, una seconda a Verona. Il reparto di ostetricia, così come tutti gli altri reparti e servizi dell'ospedale di Bolzano, non sono coinvolti nella diffusione del *Serratia*: lavorano regolarmente e a pieno regime, informa la Asl. Per le gestanti in attesa di partorire, si sottolinea, l'ospedale può continuare a essere ritenuto un punto di riferimento sicuro.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

AURONZO (BELLUNO) Via la maglietta, qualche equilibrismo per sfilarsi pantaloncini e mutande e poi via saltellando tra la ghiaia per raggiungere l'Ansiei e rinfrescarsi: non si sono fatti molti problemi i quattro cicloturisti che ieri intorno alle 9.45 a qualche decina di metri dalla ciclabile che collega Auronzo a Misurina all'altezza di Palus Santa Maria, non distante da Palus San Marco si sono fatti un bel bagno in costume adamitico nel torrente incuranti del via vai di gitanti con famiglie e bambini. Siamo all'ingresso della Foresta di Somadida, nelle vicinanze del ponticello che oltrepassa il torrente, poco distante dalla strada principale. Tutto normale, dunque, come se si fosse su una qualsiasi spiaggia greca per nudisti, senza considerare la sensibilità altrui, senza rispettare le norme della civile convivenza oltre che quelle del codice civile che impone di non girare nudi in luoghi pub-

IN VALLE DI GARES
ALLA MANDRA DEI LACH
ALCUNI CAMPERISTI
NEI GIORNI SCORSI SI
ERANO LAVATI
NEL VICINO LAGHETTO

blici.

IL PRECEDENTE

L'«esibizione» avviene pochi giorni dopo che un turista si era fatto vedere senza vestiti vicino al suo van a Cortina in un parcheggio in pieno centro. Poco più in là, alle inferriate dello stadio Olimpico del ghiaccio, monumento dei VII Giochi olimpici invernali 1956 e prossima sede delle partite di curling alle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026, erano appesi i panni ad asciugare, da parte di vacanzieri che avevano piazzato il loro furgone davanti all'ingresso. Episodi fotografati e finiti sui social, assieme a tanti altri esempi di turismo cafone, maleducato, irrispettoso, che penalizza la conca d'Ampezzo, come le altre valli delle Dolomiti, come tutte le località raggiunte da persone che evidentemente non sanno vivere bene nemmeno a casa loro. «Questo è il turismo che sta dilagando, in questo momento, non soltanto a Cortina, ma in tutte le località di vacanza, in mon-

L'estate nuda sui monti: dallo spogliarello a Cortina ai 4 a mollo nel torrente

►Ieri il nuovo episodio di turismo cafone, vicino alla ciclabile tra Auronzo e Misurina Sfilati pantaloncini e maglietta, i cicloturisti si sono immersi nelle acque dell'Ansiei



“SPETTACOLO” EN PLEIN AIR D'ALTA QUOTA

Quattro cicloturisti, a qualche decina di metri dalla ciclabile che collega Auronzo e Misurina, ieri mattina si sono sfilati pantaloncini e maglietta, per poi immergersi, completamente nudi, nelle acque dell'Ansiei

In Trentino Alto Adige

Cane ferito da un'orsa con cuccioli

Incontro ravvicinato tra un cane e un'orsa con due cuccioli. È successo domenica, sopra malga Cengledino, verso il baito dei Cacciatori, nel comune di Tione in provincia di Trento. Il cane, libero come consentito nell'area di addestramento della Riserva di caccia, si è introdotto in un cespuglio dal quale è uscito il gruppo di orsi che l'hanno aggredito e ferito. Il proprietario dell'animale non

ha corso rischi. Il Corpo forestale del Trentino ha svolto gli accertamenti del caso. La Provincia raccomanda di tenere i cani al guinzaglio: «Riduce il rischio di incontri ravvicinati e la possibilità che l'animale – tornando al proprietario in cerca di protezione – porti con sé l'orso fino a un contatto diretto con le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tagna e al mare, in tutte le destinazioni. È un fenomeno al quale dedichiamo molta attenzione, ma che è difficile arginare, se non impossibile», aveva commentato Roberta Alverà, vicesindaca di Cortina e assessora al turismo. Fatti sempre più frequenti e diffusi che contrastano con gli sforzi degli amministratori di elevare la qualità della vacanza.

IN QUOTA

Fenomeno prettamente estivo, quello di denudarsi dove capita, d'inverno il rigore del clima aiuta, ma fa molto riflettere. Ma è un turismo, quello già denominato «cafone», che porta ben poco e richiede molto, è il più classico mordi e fuggi.

Ospita che spesso non lasciano nulla al paese, se non rifiuti e sporco. Ne sanno qualcosa anche i gestori del rifugio Vandelli, una delle mete più gettonate del turismo veloce che punta al lago del Sorapis dove ogni estate improvvisi bagnanti violano le norme e alterano delicatissimi equilibri ambientali solo per

un selfie o per raccontarlo agli amici nelle sere d'inverno al bar. Resta il tema dei controlli: i carabinieri forestali negli ultimi anni hanno stretto la vigilanza elevando sanzioni e punendo i trasgressori, ma non possono essere ovunque a tutte le ore. E così, a valle qualcuno si denuda e si fa un bagno nell'Ansiei senza vestiti in una mattina di metà agosto senza curarsi delle gente poco distante. Anche in valle di Gares alla Mandra dei Lach, in comune di Canale d'Agordo, alcuni camperisti ospiti della vicina area attrezzata, nei giorni scorsi si erano lavati, rigorosamente svestiti, nel vicino laghetto alpino sotto lo sguardo imbarazzato dei passanti. Non c'è alcuna remora, tutti i comportamenti sono leciti, quando basterebbe un pizzico di sensibilità. La stessa che dimostra di non avere chi lascia avanzare di pranzi e picnic, bottiglie vuote e cartacce che poi qualcuno dovrà raccogliere. È una delle facce della nuova inciviltà che passa dai social e scavalca l'educazione.

Giovanni Longhi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA SETTIMANA FA IL CAMBIO D'ABITI NEL PARCHEGGIO IN CENTRO

È passata solo una settimana dalla polemica sul turismo cafone scatenata dalla foto di un turista che si cambia in un parcheggio di Cortina “come mamma l'ha fatto”



2019, QUEL TUFFO IN BIKINI NEL LAGO GELATO DEL SORAPISS

Anno 2019, laghetto del Sorapis: dal bagno in costume di una turista (con alta tolleranza dell'acqua ghiacciata) partirono le polemiche sull'overtourism nelle Dolomiti

Prestiti, 900mila truffati 700 euro il danno medio

L'INDAGINE

ROMA Non solo telemarketing. Nel giorno in cui scatta il giro di vite contro le truffe telefoniche, spunta una indagine che allarga lo spettro delle stangate subite dagli italiani. Solo lo scorso anno, sono stati 894 mila gli italiani vittime di truffa o di tentativi di frode mentre erano alla ricerca di un prestito personale.

Il dato arriva da una recente indagine condotta per Facile, it dall'istituto di ricerca mUp Research che ha definito in 740 euro il danno medio subito. Sommando queste cifre al 15,4% dei truffati cui sono state sottratte cifre superiori ai 900 euro, la stima complessiva del danno patito sale a ben 630 milioni di euro. Continuando a scorrere i dati dell'indagine, si scopre che i canali più utilizzati dai truffatori sono stati i finti call center (49%), le false e-mail

(36%) e i finti siti web (28%). Molte frodi, inoltre, sono avvenute tramite messaggistica istantanea (SMS o WhatsApp, il 13%) e persino con il tradizionale porta a porta (10%).

LE DENUNCE

Purtroppo, nonostante il grave danno subito, più di un truffato su due (56,4%) non ha denunciato quanto accaduto. Le motivazioni principali della scelta sono state il sentirsi ingenui per essere caduti nella trappola (35,3%) e la volontà di non rendere nota la disavventura a familiari o amici (29,4%).

Ma come fare a riconoscere le truffe e a sventarle? Facile, it

NEL 2024 LE FRODI HANNO PROVOCATO DANNI COMPLESSIVI PER 630 MILIONI DI EURO TRA GLI UTENTI ITALIANI

ha redatto un breve vademecum con cinque consigli per evitare di cadere vittima di frodi online quando si chiede un prestito). La prima è conoscere il proprio interlocutore: se si considera la possibilità di stipulare un prestito online, può essere utile, per evitare truffe, cercare di tracciare un identikit del proprio interlocutore. Il primo passo da fare è quello di rivolgersi a enti legittimati dalla Banca d'Italia allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria.

La seconda è evitare i pagamenti anticipati. Uno dei principali campanelli d'allarme per individuare una truffa nel mondo dei finanziamenti è la richiesta, da parte della supposta banca o dell'ente finanziario, di commissioni anticipate sotto forma di spese amministrative o parte degli interessi dovuti, prima dell'erogazione del prestito.

Terzo accorgimento è prestare attenzione alla documenta-



Operatori al lavoro in un call center

zione richiesta e al pericolo di furto di identità. Non importa quanto possa essere veloce chiedere oggi un prestito online: senza tutta la documentazione necessaria, l'unico rischio è quello di incorrere in una truffa.

Quarto consiglio è verificare l'affidabilità del sito web: se si decide di optare per una richie-

IL 56% DELLE VITTIME NON HA DENUNCIATO L'ACCADUTO TRA LE CAUSE, LA VOLONTÀ DI NON RISULTARE INGENUE

sta di finanziamento online, bisogna essere in grado di riconoscere un indirizzo internet affidabile. Per evitare una truffa, quindi, può essere utile verificare alcune condizioni: controllare che la banca abbia un sito web funzionante e aggiornato; verificare che il sito sul quale si sta navigando sia un sito sicuro: se l'indirizzo del sito web inizia con https://la trasmissione dei dati non può essere intercettata; controllare l'esistenza di una sede fisica in Italia, di una regolare partita Iva e di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (Pec).

Ultimo accorgimento consiste nel consultare il Modulo Secci, un documento – obbligatorio per le banche che offrono soluzioni di finanziamento – nel quale vengono riassunte tutte le informazioni di base che permettono al consumatore di valutare l'offerta in maniera trasparente.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Si è introdotto illegalmente nel sistema di videosorveglianza interna e ha carpito i filmati registrati dalle telecamere: scene di vita domestica, ma anche momenti intimi e privati. Poi, ha diffuso i video online. Protagonisti della vicenda, il ballerino e conduttore Stefano De Martino e la compagna, Caroline Tronelli. Ora sul caso indaga la procura di Roma, dopo la denuncia presentata da De Martino, mentre il Garante della privacy ha disposto lo stop alla divulgazione del video. Non è tutto: il filmato è stato inizialmente pubblicato da un sito che diffonde «video provenienti da tutto il mondo relativi ad atti sessuali estrapolati dall'interno di abitazioni private», si legge nell'esposto. E ancora: il video è rapidamente rimbalzato su chat e social, compreso Facebook, dove è stato preso di mira anche il figlio di De Martino, avuto con Belen Rodriguez: «Post

LA DENUNCIA DEL CONDUTTORE: «IN RETE ANCHE COMMENTI VERGOGNOSI SU MIO FIGLIO»

De Martino, inchiesta sugli hacker che hanno rubato il video intimo

► Immagini dalle telecamere di sorveglianza in casa della compagna Caroline Tronelli poi rimbalzate sui social. Il Garante ne vieta la diffusione, la procura di Roma indaga



Lo showman Stefano De Martino e, nella foto piccola, la sua fidanzata Caroline Tronelli

stato hackerato. Dopo la divulgazione del filmato e i commenti sui social, è arrivata la decisione di sporgere denuncia. Il conduttore ha fatto sapere che un eventuale risarcimento del danno verrà devoluto in beneficenza per iniziative a favore dei bambini e contro il cyberbullismo. Agli inquirenti viene chiesto prima di tutto di disporre l'oscuramento dei siti che stanno divulgando il filmato e anche di individuare l'hacker che è riuscito a «bucare» il sistema di videosorveglianza. Un reato grave, che ha provocato una lesione importante della privacy, amplificata dal fatto che il video sia stato fatto circolare in modo incontrollato. Nell'esposto si chiede poi di individuare e perseguire chiunque abbia veicolato e diffuso le immagini su siti, chat e gruppi social. L'azione legale, infatti, come fanno sapere i due penalisti, si estenderà anche a chi ha contribuito a divulgare il video, a chi lo ha conservato senza consenso e a chi ha pubblicato commenti offensivi. «Dopo le nostre denunce abbiamo contezza che già un

centinaio di utenti ha cancellato video e foto dai propri device - ha detto l'avvocato Angelo Pisani - per evitare gravi conseguenze giudiziarie e di pagare salati danni. Ricordo che chiunque detenga questo materiale è passibile di denuncia penale e richiesta di risarcimento. Con i dati personali non si scherza, troppi pericoli e problemi».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo principale dell'azione legale, quindi, è fermare la diffusione del video. Ha lo stesso scopo anche il reclamo che De Martino ha presentato al Garante della privacy, segnalando la «divulgazione in rete di filmati che riguardano la sfera personale ed intima». L'Authority ha già aperto un fascicolo e in una nota ha sottolineato di avere «ordinato l'immediata limitazione definitiva del relativo trattamento, disposta nei confronti di chiunque

LA RICHIESTA DI OSCURARE I FILMATI I LEGALI: CHI LI PUBBLICA SUL WEB COMMITTE UN REATO GRAVE

che stanno ricevendo commenti vergognosi», dice il conduttore di «Affari tuoi». Nell'esposto, presentato alla Procura di Roma e alla polizia di Porto Cervo, si indica il reato di «diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti».

I FATTI

I fatti risalgono al 9 agosto, quando De Martino, assistito dagli avvocati Angelo e Sergio Pisani, viene avvisato sui social da alcuni utenti che sul web gira un video «in cui è ripreso in atteggiamenti amorosi con la propria compagna» all'interno della casa di lei, a Roma. Nell'appartamento della giovane c'è un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, collegato a un modem e a una rete wifi. Sistema che è

L'ESPERTO STEFANO FRATEPIETRO

«La doppia chiave di sicurezza può tutelarci dai furti di filmati»

Possiamo fidarci dei sistemi di videosorveglianza domestici senza che la nostra privacy sia vulnerabile agli hacker? «Certo, bisogna solo essere informati, e acquistando le videocamere è importante capire dove vengono memorizzati i filmati e come accedervi», spiega Stefano Fratepietro, 42 anni, esperto in cybersecurity e Ceo di Cyberating, azienda di rating di cyber sicurezza. Come funzionano questi sistemi? «Insieme alle videocamere, si in-

stalla a casa una sorta di computer o server che può essere esposto su internet per motivi di manutenzione e funzionamento. Banalmente, molti sistemi utilizzano i browser per accedere ai filmati di sicurezza. Se il pc è esposto su internet, con un indirizzo IP, è quindi trovabile dall'esterno». In che modo? «Ci sono algoritmi disponibili online pensati apposta per trovare queste telecamere "esposte". Per oscurarlo ai malintenzionati gli utenti devono impostare bene le proprie

credenziali di accesso al servizio. Perché spesso rimangono quelle di default: nome utente "admin" e password "admin", ad esempio. Facile da violare. Addirittura capita, in caso di apparecchi obsoleti, che non ci siano nemmeno delle credenziali a protezione dei filmati e del sistema. Così possono persino accedere al pannello di controllo e possono (per ipotesi) gestire anche i sistemi domotici della casa». È difficile un attacco di questo tipo?



Stefano Fratepietro guida l'azienda Cyberating che valuta i sistemi di cybersecurity

«Al contrario. Non serve essere un hacker. Per proteggersi bisogna, innanzitutto, aggiornare costantemente il proprio sistema e impostare l'autenticazione a due fattori per accedere ai filmati e al controllo dell'infrastruttura. Poi, chiaramente, fare attenzione ai tentativi di frode tramite email o sms».

Damiano D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abbia divulgato i predetti filmati». Il Garante ha anche adottato un «provvedimento di avvertimento circa il carattere presumibilmente illecito di ogni eventuale ulteriore diffusione dei filmati». L'Autorità per la protezione dei dati personali ha poi ricordato che «la divulgazione di contenuti che riguardano la sfera personale ed intima, anche di personaggi noti, è suscettibile di determinare un pregiudizio grave e irreparabile per i soggetti coinvolti». Il Garante ha poi fatto sapere che al termine dell'istruttoria «si riserva ogni opportuno provvedimento sia di natura sanzionatoria che correttiva nei confronti di coloro che risultassero responsabili delle violazioni accertate».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da “delulu” al tormentone “skibidi” TikTok cambia il vocabolario inglese

IL FENOMENO

LONDRA Dal mondo “brainrot” - ovvero marciume cerebrale - di TikTok, al Cambridge Dictionary, uno dei più autorevoli dizionari al mondo. È questo l'inaspettato percorso che hanno fatto alcuni termini impiegati nei video del celebre social network cinese e diventati poi così tanto diffusi da meritare un posto nel prestigioso vocabolario dell'Università di Cambridge. Sono 6.212 le nuove parole aggiunte alla lingua inglese e tra queste figurano anche termini come “tradwife”, “broligarchy” e “skibidi”, quest'ultima, tra l'altro, di origine quasi italiana.

«Questi termini sono diventati sempre più diffusi sui social media, sui media tradizionali e oltre, grazie a celebrità e influencer come Kim Kardashian (skibidi), Hannah Neeleman di @ballerinafarm (tradwife) e il primo ministro australiano Anthony Albanese (delulu with no solulu)», hanno spiegato dalla secolare istituzione.

D'altronde, «la cultura di internet sta cambiando la lingua inglese», come ha spiegato Colin McIntosh, responsabile del programma lessicale del Cambridge Dictionary. Questo dopo aver già rivoluzionato tante altre sfere del vivere contemporaneo, basti pensare alle modalità di lavoro o alle relazioni sociali che nascono, si sviluppano e finiscono attraverso il media digitale.

L'IPER-CAOS DEI MEDIA

«Non aggiungiamo una parola a cuor leggero: lo facciamo solo quando pensiamo che abbia reale potenziale di longevità», ha aggiunto il linguista. Un pensiero sicuramente non universale nel panorama

IL CAMBRIDGE DICTIONARY ACCOGLIE PAROLE IMPOSTE DAI SOCIAL E DALLA CULTURA “BRAINROT” DEI GIOVANISSIMI

culturale. Lo scrittore e artista statunitense Lee Escobedo ha sottolineato al Guardian - quasi con disperazione - che il concetto brainrot «Skibidi» incarna «una generazione fluente nell'ironia ma affamata di significato». Questo tipo di media iper-caotico, ha aggiunto, «funge sia da intrattenimento che da visione del mondo per i giovani cresciuti online» e questo mentre «le loro menti normalizzano lo scherzo come forma di espressione».

Skibidi, infatti, è stato usato dal creatore di una serie di video animati diventati virali su YouTube intitolata «Skibidi Toilet», precisano gli autori. In queste clip di pochissimi secondi senza alcun senso, si vedono teste umane uscire da wc danzanti. «Il termine ha diversi significati come “fico” o “brutto”, o può essere usato, senza un significato reale, come scherzo», precisano sul sito del Cambridge Dictionary. Gli utenti italiani hanno dato manforte alla diffusione di questa parola con lo slogan «Skibidi Boppy» associato a filmati creati con l'intelligenza ar-

tificiale in cui il protagonista della clip - creato dall'IA - compie azioni o dice cose senza senso.

“Broligarchy”, invece, come suggerisce il suono, è la fusione tra bro (amico) e oligarchy (oligarchia), e rappresenta «un piccolo gruppo di uomini che possiedono o sono coinvolti in un'azienda tecnologica, che sono estremamente ricchi e potenti e che hanno o desiderano avere influenza politica». Il termine è stato utilizzato per descrivere i leader tecnologici - tra cui Jeff Bezos, Elon Musk e Mark Zuckerberg - presenti all'inaugurazione del presidente Trump a gennaio 2025.

GLI ALTRI TERMINI

Nel dizionario è entrato anche “delulu”, abbreviazione di “delusional” (delirante), che «crede in cose che non sono reali o vere, solitamente perché si sceglie di farlo». A marzo, il primo ministro australiano Anthony Albanese ha preso in prestito il termine da TikTok e ha usato l'espressione della generazione Z “delulu with no solulu” in un



Uno dei video (italiani) su TikTok con il tormentone “Skibidi boppy”

discorso al parlamento.

E poi c'è “tradwife”, abbreviazione di traditional wife (moglie tradizionale), ovvero «una donna sposata, in particolare una che pubblica post sui social media, che sta a casa

a cucinare e pulire e ha figli di cui si prende cura». Parola che «riflette una tendenza crescente e controversa su Instagram e TikTok che abbraccia i ruoli di genere tradizionali». Anche l'attrice Millie Bobby Brown - Undici di Stranger Things - è stata recentemente etichettata come “tradwife” dai suoi follower sui social media a causa del suo matrimonio precoce e dello stile di vita che la vede vivere in una fattoria, allevare polli e cucinare ogni sera.

Un concetto arcaico, dunque, seppur travestito da novità.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I NUOVI VOCABOLI ANCHE “TRADWIFE” OVVERO LA DONNA CHE POSTA VIDEO SULLA SUA ATTIVITÀ DI MAMMA E CASALINGA

Borse
del 18/8/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.641	-0,03%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.157	+0,21%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.894	-0,11%▼
🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.056	-0,15%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.884	-0,50%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.637	+0,06%▲
🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.302	-0,23%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	43.714	+0,77%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.176	-0,37%▼

*ore 21.00 Withub

TASSI	Spread Btp-Bund	↓	79	↑	Euribor	2,0%	2,1%	2,1%	3m	6m	12m	CAMBI (euro)	Dollaro	1,16	▼	Sterlina	0,86	▼	Yen	172,12	▼	Franco Svizzero	0,94	▼	Renminbi	8,32	▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	Gr	€	MONETE D'ORO	Oro	91,97 €	Sterlina	695	Marengo	556	Krugerrand	2.976	America 20\$	2.879	50Pesos Mex	3.588	MATERIE PRIME	Petr. Brent	66,18 €	▲	Petr. WTI	62,38 \$	▲	Energia (MW)	105,42 €	▲	Gas (MW)	31,00 €	▼
-------	-----------------	---	----	---	---------	------	------	------	----	----	-----	--------------	---------	------	---	----------	------	---	-----	--------	---	-----------------	------	---	----------	------	---	-----------------	----------	------------	----	---	--------------	-----	---------	----------	-----	---------	-----	------------	-------	--------------	-------	-------------	-------	---------------	-------------	---------	---	-----------	----------	---	--------------	----------	---	----------	---------	---

Export, i dazi già colpiscono la Ue Italia in controtendenza verso Usa

►Eurostat: a giugno il surplus commerciale dei Ventisette è risultato dimezzato rispetto a un anno fa: da 20,7 a 8 miliardi. Crollano le vendite negli Stati Uniti (-10,3%) mentre schizza in alto l'import (+16,4%)

I DATI

ROMA I nuovi dazi americani al 15 per cento verso l'Europa sono scattati lo scorso 7 agosto. Ma la moratoria sulle tariffe garantita dall'amministrazione americana nei mesi scorsi - cioè durante le estenuanti trattative tra le due sponde dell'Atlantico - non è bastata per tutelare l'export del Vecchio Continente. Ieri Eurostat, l'istituto di statistica della Ue, ha comunicato che a giugno 2025 il surplus era di 8 miliardi di euro per tutti i Ventisette (7 per la sola area dell'euro) nel commercio di beni con il resto del mondo. Quindi, «in forte calo rispetto ai 20,7 miliardi di giugno 2024». Anche perché, e sempre su base annua, le importazioni sono cresciute a 230,2 miliardi (+6,8 per cento) mentre le esportazioni sono rimaste «pressoché stabili» a 237,2 miliardi (+0,4).

LA DIFFERENZA

Questi numeri pongono l'Italia in controtendenza rispetto agli altri partner europei. L'Istat ha stimato che a giugno 2025 l'export del Belpaese è salito a livello tendenziale del 4,7 per cento, con le

NELLO STESSO PERIODO SI SONO RAFFORZATI GLI SCAMBI TRA IL NOSTRO PAESE E IL MERCATO AMERICANO (+10,3%)



Una barca a vela dietro una nave porta container nel porto di Oakland, in California, negli Usa

importazioni su del 10 per cento. E a marcare la differenza tra il made in Italy e gli altri sistemi industriali dei Ventisette è stato proprio l'interscambio verso gli Stati Uniti.

L'incombere dei dazi ha spinto gli ordinativi dagli Usa verso il nostro Paese. L'Italia è avvantaggiata fornendo beni "quasi essenzia-

li" per il sistema americano (come le macchine di precisione e le fregate militari) oppure destinati a una clientela altospesente, che impazzisce per il nostro cibo o il vino.

Risultato? Nel sesto mese dell'anno le esportazioni italiane sono salite del 10,3 per cento, con un aumento dell'importa dagli

Usa del 45,7. Nello stesso periodo, e sempre a livello annuale, i Paesi della Ue hanno visto calare l'export verso gli Stati Uniti del 10,3 per cento (a quota 40,2 miliardi), con le importazioni di beni americani aumentate del 16,4 per cento, toccando i 30,6 miliardi.

In sintesi, e nell'arco di un an-

no, l'avanzo commerciale europeo verso gli Usa si è dimezzato, passando da 18,5 a 9,6 miliardi di euro, per la gioia dell'amministrazione Trump. Che già nel primo mandato alla Casa Bianca aveva stigmatizzato lo squilibrio. Difficile capire l'impatto negativo nei prossimi mesi, anche perché non è stata ancora scritta la dichiarazione congiunta che dovrebbe sancire l'intesa tariffaria raggiunta a fine luglio da Ursula von der Leyen e lo stesso Donald Trump, mentre resta congelato il taglio dei dazi sulle auto.

A ben guardare, però, la debolezza commerciale del Vecchio Continente si registra anche verso altre direttrici. Per esempio, guardando agli scambi con la Cina, le esportazioni sono scese del 12,7 per cento, mentre si sono rafforzate le importazioni (+16,7 per cento). In calo le vendite anche in Giappone (-6,5 per cento), India (-5,4) e Brasile (-4,9).

Detto questo, i settori più penalizzati sono proprio quelli maggiormente colpiti dalle nuove restrizioni commerciali americane.

Infatti il saldo positivo per macchinari e veicoli si è ridotto da 21,3 a 16,4 miliardi. Molto penalizzata la chimica, la quale però sconta una forte crisi che ha spinto la Commissione a impostare un piano straordinario di rilancio: l'avanzo è passato da 19,1 a 14,3 miliardi. Alla voce "altri manufatti", poi, si è passati in un anno, da un avanzo di 1,9 miliardi a un disavanzo di 1,4 miliardi.

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo libero, oltre 40mila le imprese attive in Italia



Allenamenti in una palestra

I NUMERI

ROMA Dall'outdoor alla vita notturna, dai grandi eventi alle attrazioni locali. Al 30 giugno scorso, secondo un'analisi di InfoCamere, l'industria del tempo libero in Italia registra 41.451 attività. Il cuore del comparto batte soprattutto nelle attività legate all'intrattenimento e al divertimento (dalle tradizionali giostrre ai servizi di animazione di feste, passando per la gestione di altre attività più innovative come escape room, laser game, campi di airsoft e paintball) che con 9.068 imprese (il 21,9% del totale) guida la classifica nazionale. Seguono le organizzazioni sportive ed eventi con 7.944 attività (19,2%). Appena sotto il podio si collocano i centri di fitness (5.771 attività, il 13,9%), che intercettano la crescente domanda di benessere e forma fisica, e le discoteche e sale da ballo (3.236 imprese, 7,8%).

Sul piano regionale, a sventare sono Lombardia (5.599 imprese), Lazio (4.240) e Campania (4.076). A livello provinciale, nei centri di fitness guida Milano con 430 attività, seguita da Roma (419) e Napoli (284).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, finanziamenti in crescita In un anno +20% alle aziende del settore

IL FOCUS

ROMA Aumentano i prestiti alle imprese e in particolare quelli erogati alle aziende del turismo. Secondo l'osservatorio di Crif, i finanziamenti concessi alle imprese del settore hanno fatto un balzo del 20% nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2024.

La crescita dei prestiti non ha però accelerato le tempistiche dei pagamenti commerciali di alberghi e ristoranti: a giugno, rileva Crif, nel turismo i pagatori puntuali erano il 26,4%, contro il 44% del totale delle aziende italiane. Il mi-

cro-settore che mostra maggiori difficoltà è quello della ristorazione, con il 75,4% delle imprese che ha almeno un pagamento in ritardo verso i fornitori. Infine, il tasso di default delle società del comparto è salito a dicembre al 4% ed è atteso peggiorare nel 2025.

LA FOTOGRAFIA

Il settore del turismo conta in Italia circa 415 mila imprese, attive per la maggior parte nei servizi di ristorazione (342mila) e di alloggio (56mila). Le agenzie di viaggio sono, invece, circa 16mila. Il 45% delle imprese del turismo è rappresentato da ditte individuali. Seguono le società di capitali (32%) e di

persone (23%). Poco più di un terzo delle aziende si concentra tra Sud e Isole, dove il turismo è il principale motore dell'economia. Le regioni con la più alta presenza di aziende turistiche sono Lombardia (13,1%), Lazio (11,4%) e Campania (10,6%).

Le analisi effettuate da Crif, sulla base del patrimonio informativo del Sistema di informazioni creditizie Eurisc, mostrano, come detto, una crescita record nel primo trimestre del 2025 degli importi dei finanziamenti erogati alle società di capitali del settore. L'incremento è stato decisamente più marcato rispetto alla totalità delle società di capitali italiane (+8,6%).

«La dinamica delle erogazioni verso il settore - spiega Crif - oltre a beneficiare delle migliori condizioni di accesso al credito rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, riflette la vivacità di un comparto con prospettive complessivamente positive per l'anno in corso, dopo un 2024 da considerarsi eccezionale in termini di crescita dei flussi turistici».

A ogni moto, bisogna tener presente che su tali prospettive pesano diversi fattori di attenzione tra cui le difficoltà nel reperire personale qualificato, un'offerta turistica che necessita di costante riqualificazione e aggiornamento per continuare a essere competitiva e



Una veduta degli stabilimenti balneari in Versilia

una capacità di spesa da parte dei consumatori sotto costante pressione. A fine 2024 il turismo scontava un tasso di default del 4% per le società di capitali.

Nonostante abbia beneficiato di una significativa crescita del fatturato negli ultimi anni, il settore continua dunque a confermarsi tra quelli più rischiosi a livello nazionale. Il tasso di default medio delle società di capitali italiane è pari infatti al 2,74%. «Le attese per la fine del 2025 sono di un'ulteriore crescita dei tassi di default del settore, circa 0,5 punti percentuali rispetto al 2024, ma con un'intensità meno marcata rispetto a quanto ci si attende a livello nazionale», commenta Luca D'Amico, Ceo di Crif Ratings.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NONOSTANTE LA CRESCITA DEI RICAVI NEGLI ULTIMI ANNI, IL COMPARTO RESTA TRA QUELLI PIÙ ESPOSTI AL RISCHIO DI DEFAULT

Ops Mediobanca Mps sopra il 19% con le azioni Delfin

►L'offerta di Siena avanza ancora e si avvicina sempre di più alla soglia minima del 35%. Via libera Bce su Banca Generali

LA STRATEGIA

ROMA Un nuovo passo avanti di Montepaschi nella scalata di Mediobanca. Nella giornata di ieri è stato conferito un nuovo pacchetto di azioni di circa il 6 per cento, che si aggiunge al 13,47 per cento di adesioni all'offerta pubblica di scambio raccolte lo scorso 14 agosto. Dunque Rocca Salimbeni è salita al 19,41 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia, raccogliendo in un solo giorno oltre 49,5 milioni di adesioni. Chi ha conferito? Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Radiocor, ancora una volta sarebbe stata la Delfin della famiglia Del Vecchio, azionista con poco meno del 20 per cento di Mediobanca, ad apportare le proprie azioni. Un chiaro segnale, dunque, di sostegno al progetto portato avanti dal ceo di Mps Luigi Lovaglio. Il deposito del nuovo pacchetto di azioni permette un ulteriore avvicinamento alla soglia minima necessaria per dichiarare il successo dell'offerta pubblica di scambio, vale a dire il 35 per cento del capitale di Mediobanca. Mps ha indicato a



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

L'operazione

Intesa Sanpaolo, buyback all'1,26%

Intesa Sanpaolo, in relazione al programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) comunicato al mercato il 26 maggio e avviato il 2 giugno, informa che al 15 agosto

scorso ha acquistato in tutto 223.738.546 azioni, pari a circa l'1,26% del capitale sociale, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 4,8767 euro, per un controvalore totale di 1.091.110.191,38 euro.

inizio luglio, la conquista di una partecipazione compresa tra il 35 per cento e il 50 per cento del capitale di Mediobanca come «idonea a consentire all'offerente di ottenere il controllo di fatto dell'emittente, esercitando un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria e incidendo sul generale indirizzo della gestione». Nonostante questo Lovaglio continua a ripetere di essere fiducioso di poter arrivare al 66,7 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia.

E partito nel frattempo il conto alla rovescia per l'assemblea di Mediobanca di giovedì prossimo 21 agosto. Per partecipare al voto sull'Ops di Piazzetta Cuccia sul 100 per cento di Banca Generali in cambio della propria quota nel Leone di Trieste saranno utilizzabili solo le azioni acquistare entro lo scorso 11 agosto, mentre il deposito dei titoli potrà avvenire anche all'ultimo momento. L'operazione, concepita a seguito dell'Ops di Montepaschi su Piazzetta Cuccia, ha reso necessaria la consultazione dei soci ai sensi della "regola della passività" che vincola le società oggetto di offerta pubblica di acquisto. Intanto ieri sera è arrivato il via libera della Bce all'Ops su Banca Generali.

IL PASSAGGIO

Sulla contromossa della banca guidata da Alberto Nagel continuano ad emergere dubbi. Come quelli espressi sul Sole24Ore da Alberto Maria Benedetti e Andrea Vicari, rispettivamente professore ordinario di Diritto civile nell'Università degli studi di Genova e già componente del Csm e professore ordinario di Diritto commerciale nell'Università degli studi di Milano. Secondo l'analisi dei due esperti «come corrispettivo dell'Ops lanciata su Banca Generali, Mediobanca ha offerto in pagamento il pacchetto di azioni detenute in Generali» e questo comporta che se «ci fosse adesione» all'offerta, «Generali finirebbe con l'acquistare azioni proprie» e il codice civile impone che questa operazione venga «autorizzata dall'assemblea in sede ordinaria, con una delibera che ne fissi limiti, modi, corrispettivi».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risiko bancario

Mediobanca e la lezione di Maranghi

Andrea Bassi

Nel pieno del riassetto del sistema bancario italiano, nelle stesse ore in cui Mediobanca ha ottenuto il via libera della Bce per poter procedere con un'offerta per Banca Generali e a pochi giorni da una decisiva assemblea, si è aperto nel mondo della finanza un acceso dibattito sui protagonisti che hanno fatto la storia di Piazzetta Cuccia e in particolare sulla figura di Vincenzo Maranghi.

Maranghi è stato per decenni il delfino di Enrico Cuccia e, alla sua morte, il 23 giugno del 2000, ne raccolse l'eredità insediandosi alla guida della banca milanese. Mantenne le cariche sino al 13 aprile 2003 quando rassegnò le dimissioni nelle mani dei principali azionisti che, legittimamente, avevano deciso che Mediobanca dovesse aggiornare la sua missione, con una evoluzione più trasparente e meno personalistica della governance dell'istituto. Maranghi, non appena capito di non avere più il sostegno dei soci, non esitò a farsi da parte. Lasciando la banca dopo oltre 40 anni, Maranghi non chiese nulla per sé. Rifiutò anche l'offerta di una buonuscita di 10 milioni. Una sola cosa chiese ed ottenne: che fosse garantita nel futuro l'autonomia di Mediobanca. E sostenne la nomina dei suoi due uomini più fidati, Alberto Nagel e Renato Pagliaro, ai vertici dell'istituto. Così avvenne. Ma la lezione di etica, di rigore, di stile e di signorilità, sembra essere stata dimenticata dai suoi delfini. Lo ha fatto notare, per esempio, Fabrizio Palenzona, che da vicepresidente di Unicredit è stato tra i protagonisti di quella stagione. A Nagel e Pagliaro ha ricordato che è stato Maranghi a consentirgli di guidare Mediobanca per 20 anni con «voluminosi stipendi e bonus». E Maranghi ha sempre messo gli interessi della banca davanti a quelli propri personali, non confondendo mai gli uni con gli altri.

Quando poi la gestione, considerata troppo personalistica dai soci, è diventata un ostacolo allo

sviluppo di Mediobanca, Maranghi si è fatto da parte. I suoi delfini invece, oggi stanno dando uno spettacolo diverso. Dopo il lancio dell'offerta del Monte dei Paschi sulla stessa Mediobanca, la gestione di Nagel, già personalistica, è diventata iperpersonalistica. Un abbarbicamento. Con non poche forzature per mantenere la propria presa sia su Mediobanca che sulle Assicurazioni Generali. In ordine sparso. Ha compilato personalmente la lista del consiglio di Generali, di cui Mediobanca ha un pacchetto del 13 per cento lasciando praticamente fuori il suo consiglio di amministrazione. Pochi giorni prima della presentazione della lista, ha informato alcuni dei candidati consiglieri della sua volontà di lanciare un'offerta per scambiare il pacchetto di Generali con la quota del 51 per cento che le assicurazioni hanno nel gioiellino del wealth management, Banca Generali. Un evidente tentativo di far deragliare l'offerta Mps e difendere la sua poltrona (Luigi Lovaglio, il ceo di Siena, ha già annunciato l'intenzione di sostituire Nagel con un altro manager). Ha convocato un'assemblea di Mediobanca per il 16 giugno per farsi approvare la proposta, poi capito che avrebbe perso, invece di cedere il passo e prenderne atto (Maranghi docet), ha prima rinviato l'assemblea al 25 settembre, salvo poi rianticiparla al 21 agosto. Per farlo, ha dovuto, una volta ancora, cambiare le carte in tavola e derubricare il fondamentale patto a tre (Mediobanca-Generali-Banca Generali) necessario per mandare avanti l'operazione, in un sostanzialmente inutile, in quanto monco, patto a due (Mediobanca-Generali). Tutta questa "ammuina", come direbbero i napoletani, questo fare e disfare, potrebbe rendere legittimo pensare che dopo 20 anni di guida incontrastata Nagel possa aver in qualche modo identificato se stesso con la banca che amministra. Maranghi, per il suo rigore, questo errore non lo ha compiuto. Ma la sua lezione non sembra essere stata compresa dai suoi allievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit completa la fusione in Romania

IL RIASSETTO

MILANO La fusione tra UniCredit Bank sa (UniCredit Bank in Romania) e Alpha Bank România S.A. (Alpha Bank Romania) è stata conclusa. La banca risultante dall'integrazione (UniCredit Bank) rafforza la posizione di mercato di Gae Aulenti nel Paese sia nel segmento corporate che in quello retail.

Unicredit bank detiene l'11% di quota di mercato in termini di attivi, il 13% nei prestiti (in-

clusi quelli di UniCredit Consumer Financing) e l'11% nei depositi dei clienti.

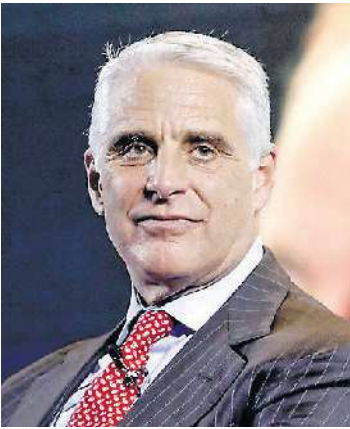
UniCredit Bank, in Romania opera ora con una rete di circa 300 filiali, garantendo una prossimità ottimale ai clienti e un accesso efficiente a diverse soluzioni finanziarie. I clienti possono inoltre contare su una rete di 900 sportelli ATM distribuiti nel Paese.

DIPENDENTI

Complessivamente, la nuova banca conta oltre 4.800 dipendenti, inclusi quelli prove-

nienti da Alpha Bank Romania. «L'integrazione di Alpha Bank e UniCredit in Romania ha commentato il ceo Andrea Orcel - è stata completata senza intoppi e in tempi record, dimostrando ancora una volta la capacità di UniCredit di integrare in maniera decisa ed efficiente sistemi e organizzazioni complessi in un'unica realtà. Questa operazione di acquisizione e fusione di Alpha Bank Romania consente a UniCredit di rafforzare la propria posizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Orcel

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,605	0,33	5,046	7,571	3655298	Unipol	18,280	0,61	11,718	18,337	1087686
A2a	2,169	0,00	1,923	2,361	4670369	Leonardo	49,310	3,16	25,653	55,314	3626315	NORDEST					
Azimut H.	30,800	1,32	20,387	30,334	557711	Mediobanca	21,150	-0,56	13,942	21,327	2030172	Asciopave	3,110	-0,48	2,699	3,292	59076
Banca Generali	50,750	0,30	43,326	57,049	176905	Moncler	46,050	-0,32	45,992	67,995	754622	Banca Ifis	23,300	0,69	18,065	24,549	166680
Banca Mediolanum	17,120	0,18	11,404	17,026	810717	Monte Paschi Si	8,160	-0,38	5,863	8,321	12027775	Carel Industries	25,450	2,00	14,576	25,650	23187
Banco Bpm	11,915	-0,25	7,719	11,916	3731274	Piaggio	1,950	-0,41	1,667	2,222	588086	Danieli	40,500	-0,25	23,774	40,689	90544
Bper Banca	9,068	-0,35	5,722	9,154	9232773	Poste Italiane	20,180	-0,05	13,660	20,172	1243690	De' Longhi	29,720	0,75	24,506	34,701	46335
Brembo	9,100	0,17	6,972	10,165	374155	Recordati	51,750	1,07	44,770	60,228	231895	Eurotech	0,910	-0,76	0,659	1,082	17074
Buzzi	43,620	-1,09	35,568	53,755	548248	S. Ferragamo	4,506	-0,49	4,482	8,072	443647	Fincantieri	18,400	3,84	6,897	18,021	1732011
Campari	6,568	0,89	5,158	6,662	4337132	Saipem	2,352	3,16	1,641	2,761	40437896	Geox	0,303	-0,66	0,287	0,472	572084
Enel	7,979	-0,50	6,605	8,222	15252281	Snam	5,186	-0,46	4,252	5,300	3685409	Gpi	17,040	2,90	8,182	16,685	105296
Eni	14,948	-0,16	11,276	14,948	8449114	Stellantis	8,316	-0,10	7,530	13,589	12146611	Hera	3,686	-0,43	3,380	4,425	2441490
Ferrari	397,500	0,00	364,816	486,428	266746	Stmicroelectr.	22,230	0,52	16,712	28,268	2098972	Italian Exhibition Gr.	8,620	-0,92	6,659	9,518	1031
FincoBank	18,985	0,88	14,887	19,532	1506929	Telecom Italia	0,530	3,60	0,287	0,507	47400415	Ovs	3,854	1,42	2,835	3,824	589614
Generali	34,190	0,06	27,473	34,942	1554035	Tenaris	15,365	-0,68	13,846	19,138	1586963	Safilo Group	1,406	2,18	0,675	1,370	1442774
Intesa Sanpaolo	5,489	-0,36	3,822	5,490	42179529	Terna	8,600	0,14	7,615	9,055	2678178	Sit	1,680	1,82	0,918	1,660	78537
						Unicredit	68,520	-0,62	37,939	68,934	4558302	Somec	14,100	1,08	9,576	15,017	1351
												Zignago Vetro	8,150	-2,04	7,862	10,429	51601

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Mostra del Cinema

Tornano le masterclass e le conversazioni con i big

Tornano tra il 28 agosto e il 5 settembre le masterclass e le conversazioni all'82esima Mostra del Cinema, per la seconda volta nella location della Match Point Arena allestita al Tennis Club Venezia al Lido (di fronte all'hotel Excelsior, ingresso aperto agli accreditati). Le cinque masterclass vedranno come protagonisti: il regista

tedesco Werner Herzog, il regista cinese Jia Zhang-ke, la leggendaria attrice americana Kim Novak (nella foto), il regista rumeno Cristian Mungiu, il regista taiwanese Tsai Ming-liang. Saranno invece quattro le conversazioni (organizzate da Cartier - The Art and Craft of Cinema), in collaborazione con la Biennale, che vedranno dialogare la regista americana premio Oscar

Sofia Coppola con la costumista italiana quattro volte premio Oscar Milena Canonero; il regista e attore italiano Sergio Castellitto con la scrittrice Margaret Mazzantini; il regista messicano premio Oscar Alfonso Cuarón; la regista neozelandese premio Oscar Jane Campion con la produttrice britannica Tanya Seghatchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Daniele Griggio

Per cinquant'anni ha calcolato i palcoscenici nazionali e internazionali. Ha lavorato con Mariangela Melato, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Glauco Mauri, Gabriele Lavia e Franco Branciaroli. Mai avrebbe immaginato tutto questo all'inizio della carriera che ha raccontato nell'autobiografia "Memorie di un attore senza potere contrattuale". Ma un altro colpo di scena il destino professionale gliel'ha riservato ora, convinto di essere ormai in pensione. Daniele Griggio, 72 anni, attore padovano nato nel quartiere Stanga, scoperto per caso dallo sceneggiatore Fulvio Fo, fratello di Dario, infatti, è stato scelto per interpretare una parte nella miniserie originale "The Twisted Tale of Amanda Knox" in 8 puntate che debutterà il 20 agosto in Italia su Disney+ con due episodi disponibili al lancio, seguiti da uno a settimana. L'opera ripercorre la vicenda in cui, appunto, Amanda Knox (Grace Van Paten nella fiction) è stata inizialmente giudicata colpevole dell'omicidio della sua coinquilina Meredith Kercher e poi il suo percorso per conquistare la libertà.

Griggio, com'è andata?

«Io non sono fra i protagonisti, bensì uno degli interpreti, però orgoglioso di far parte del gruppo di attori italiani scelti per i ruoli degli avvocati, dei giudici e dei poliziotti. Non pensavo di essere ingaggiato. Dal 2016 al 2023 a Prato ho diretto il Teatro Borsi che poi è stato chiuso e pensavo che la mia carriera fosse finita, un po' per l'età e un po' perché nel mondo dello spettacolo funziona così. Avevo accettato la cosa con tranquillità, senza rammarichi».

E invece?

«La mia agenzia mi ha chiamato per dirmi che avrei dovuto fare due provini. Un po' per gioco, e un po' per non morire, ho fatto i self tap e con mia grande sorpresa sono stato ingaggiato».

Per fare cosa?

«Interpretare il giudice Claudio Pratillo Hellmann, presidente del collegio giudicante nel processo di appello della turbolenta storia di Amanda Knox. In aggiunta, ed è stata la seconda sorpresa, mi hanno preso anche per fare il pm in "Ligas" una nuova serie legal drama di Sky con Luca Argentero, che interpreterà proprio l'avvocato Lorenzo Ligas, controverso e affascinante».

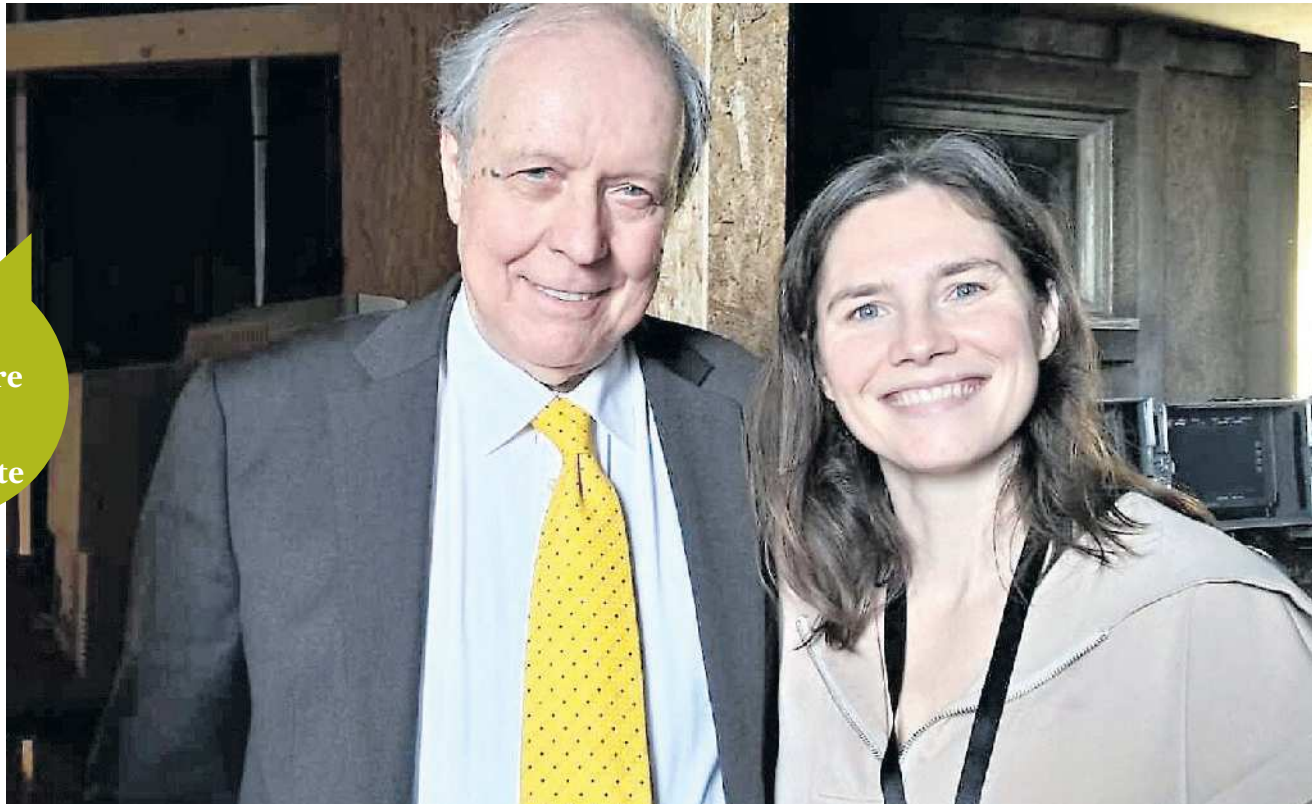
Le sono stati affidati personaggi per certi versi analoghi.

«Uno è un giudice, l'altro è un pubblico ministero che mi sono divertito a interpretare. Alla fine è capitato quello che succede quando si vuole un amore: più si cerca e meno si trova,

Da Padova alla serie tv: «Io, "giudice" della Knox»

In scena io non ho dovuto dire tanto, ma in modo importante

L'ATTORE Daniele Griggio, 72 anni nato a Padova, con Amanda Knox. Sotto con Luca Argentero



mentre quando meno te lo aspetti arriva».

Che riflessione ha fatto?

«Sono state due esperienze intense. Per girare la serie su Amanda Knox sono stato tre settimane a Budapest all'interno degli Origo Studios, dove sono state girate grandi produzioni americane come "Povere creature" e il remake di "Blade" di Marvel. Mi sono trovato catapultato in una realtà bellissima».

Esattamente cosa fa sul set?

«Impersono il giudice della Corte di Assise di Perugia che si è pronunciato nel processo di secondo grado in cui Amanda Knox e Raffaele Sollecito sono stati assolti. E anche se il ruolo è secondario, il personaggio è autorevole in quanto presidente del Tribunale. Avevo seguito la vicenda sui giornali, ma adesso l'ho approfondita perché avevo bisogno di sentirmi tranquillo mentre recitavo. Quello del giudice è un ruolo di ascolto, è un arbitro, non un protagonista. E soffermarmi sulle motivazioni della sentenza mi è servito».

Ha parlato con Amanda Knox?

«L'ho incontrata sul set l'ultimo giorno delle riprese. Lei e Monica Lewinsky sono le produttrici della serie. Quello con la Knox è stato un incontro piacevole e alla sera abbiamo partecipato a una cena con l'intero



cast, perché ha voluto salutarci e ringraziarci».

Cosa le ha detto?

«Niente di particolare, "ciao, come stai" in italiano. La particolarità delle puntate è che andranno in onda in lingua originale, con gli attori inglesi che avranno sottotitoli in italiano, mentre noi italiani non siamo doppiati. La stessa Knox ha scelto gli interpreti: è stata la mia prima volta in una produzione americana e devo dire che non c'è una grande differenza con le nostre, se non che è tutto gigantesco. E mi sono sentito gratificato perché entrando con un ruolo secondario in una grossa produzione a volte si soffre del complesso di essere "invisibili". Invece qui si

è creata una perfetta sintonia con gli attori italiani, fra i quali c'è Francesco Acquaroli che conosco e che interpreta il procuratore Giuliano Mignini».

Come si è sentito nei panni del giudice?

«All'inizio intimidito perché non dovevo dire tanto, ma quel poco bisognava pronunciarlo in modo importante. I giudici leggono le sentenze con semplicità, senza retorica. Ho cercato di fare così e di restituire l'attenzione nei confronti degli imputati. Invece la fiction con Argentero mi ha portato a pensare che ci sono punti in comune tra legali e attori, perché per entrambi le componenti della retorica e della recitazione sono rilevanti. Mi sono divertito nella parte di un avvocato vecchio stile che alla fine perde la causa».

La serie sul caso-Knox ricalca fedelmente la vicenda?

«Non lo so perché non ho visto il montaggio definitivo. Di certo vedremo il punto di vista di una persona che la storia l'ha vissuta e subita. Credo che abbia deciso di farla perché, pur essendo stata assolta, forse qualche dubbio è rimasto e quindi ha voluto raccontare i fatti come li ha vissuti».

Lei è colpevolista o innocentista?

«Non ho un'idea, e mi rimetto a quanto deciso dal Tribunale».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Perugia



I FIDANZATI: L'ITALIANO E LA STATUNITENSE

AMANDA KNOX era stata inizialmente accusata di aver ucciso Meredith Kercher con la partecipazione del suo fidanzato Raffaele Sollecito. Entrambi sono stati definitivamente scagionati.



LA STUDENTESSA UCCISA IN ERASMUS

MEREDITH KERCHER studentessa inglese in Erasmus, viene assassinata la sera del primo novembre 2007 nell'appartamento di Perugia che condivideva con altre tre ragazze: due italiane e Amanda Knox.



CONDANNATO IN VIA DEFINITIVA

RUDY GUEDE unico ad aver subito una condanna per il caso. L'ivoriano è stato definitivamente condannato per concorso in omicidio e violenza sessuale con sentenza della Corte di Cassazione.

overpost.biz

Vip e gente comune alla camera ardente del conduttore scomparso, tra gli amici Ramazzotti, Pausini, Giusti Banfi propone di dedicargli il teatro delle Vittorie, l'ad Rai Sergio risponde: «Stiamo valutando la possibilità»

IL TRIBUTO

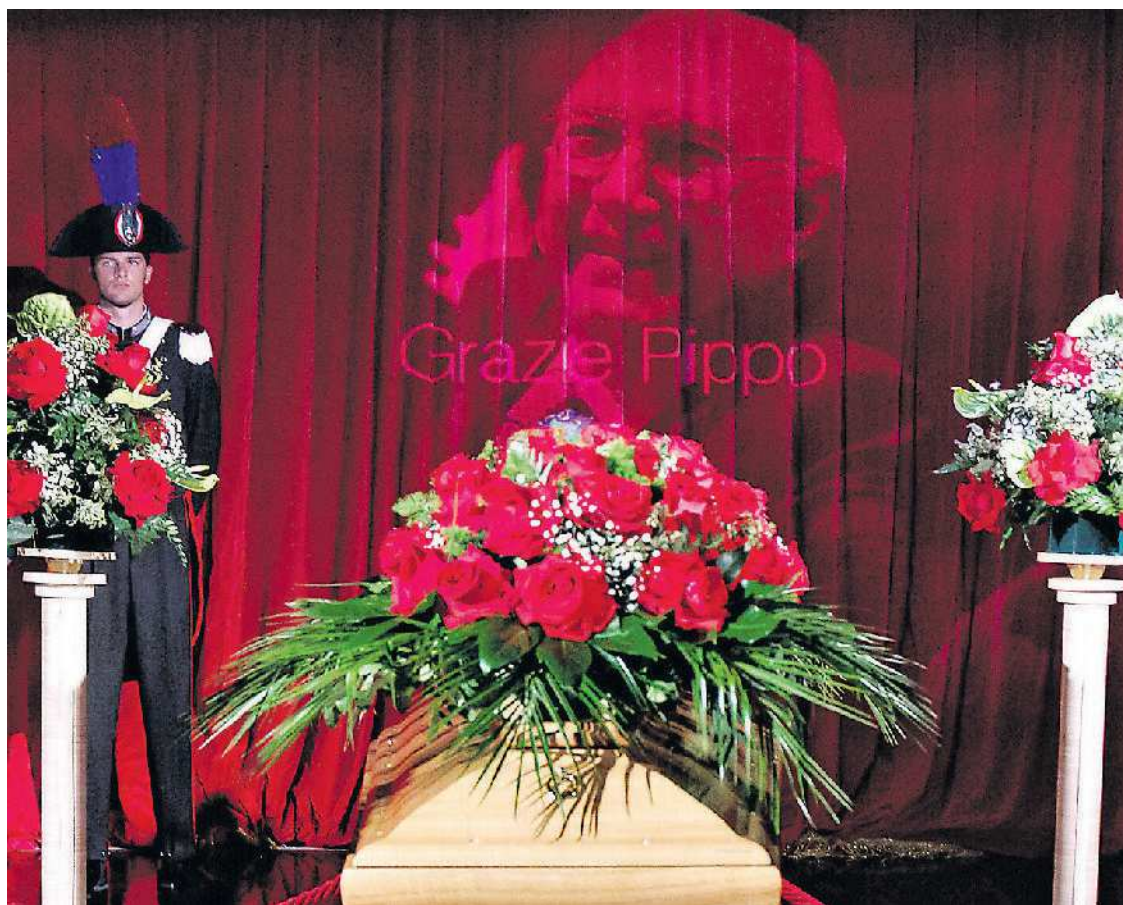
Folla e occhi lucidi, le note della canzone Donna Rosa suonate alla tromba da un fan, fiori e ricordi, centinaia di persone in fila sotto il sole, tanti vip e i vertici Rai. Al teatro delle Vittorie, a due passi da piazza Mazzini, va in scena l'ultimo omaggio a Pippo Baudo che se n'è andato a 89 anni (sabato scorso in prima serata, come poteva essere altrimenti?) ed è ora esposto nella camera ardente allestita nel mitico studio tv che il conduttore salvò tanti anni fa, consigliando alla Rai di comprarlo prima che venisse trasformato in un supermercato.

I RICORDI

«Mettete la statua di Pippo al posto del cavallo di Viale Mazzini!», esclama Fiorello tra gli applausi delle gente mentre Lino Banfi («dopo Berlusconi, Bergoglio e Baudo sono l'ultima B del 1936 rimasta...») propone di intitolare al conduttore il teatro delle Vittorie. E l'ad Rai, Giampaolo Rossi, accoglie l'idea: «Stiamo valutando la possibilità», dice, «nel parleremo nel prossimo cda, vogliamo lasciare nella nostra memoria un segno di riconoscimento a Baudo che è stato un diamante della tv, un innovatore, scopritore di tanti talenti». Vincenzo, un meccanico siciliano trapiantato a Roma, sospira: «Pippo si porta via un pezzo della nostra storia». Claudia ricorda l'epoca in cui faceva la claque di Domenica In: «Esperienza fantastica, lui era un grande uomo». Carla, 29 anni, dice che Pippo «rappresenta un esempio di professionalità anche per noi giovani». Ci sono anche dei turisti pugliesi che hanno rinunciato al tour guidato di San Pietro per essere qui: «Non si poteva non salutare Baudo». I vip vanno e vengono da un'entrata speciale. Eros Ramazzotti sbarca circondato dalle guardie del corpo e sospira: «È stato un grande, sarà dura».

Carlo Conti smentisce di essere l'erede di Pippo («non ne esistono»), Gloria Guida ha gli occhi lucidi ripensando «a quando avevo 13 anni e lui presentava i miei primi festival canori», Max

**LA POLEMICA DI PUPO:
«LUI NON MI HA
CONSIDERATO
E NON MI HA AIUTATO»
DOMANI I FUNERALI
NELLA SUA MILITELLO**



L'ADDIO La camera ardente allestita al Teatro delle Vittorie per Pippo Baudo, a Roma. L'omaggio di Giorgia, Paola Cortellesi e Gianni Morandi

L'ultimo applauso al maestro Baudo

Giusti dice: «Baudo ha accompagnato il Paese». L'avvocato Giorgio Assumma, amico di una vita, appare molto provato. Il re della tv riposa in smoking dentro una bara di legno chiaro esposta nel teatro che ha ospitato le sue trasmissioni di successo e ora fa da sfondo ai pacchi di Affari tuoi. La camera ardente è stata allestita in una sola notte: il risultato è un ambiente sobrio ed elegante foderato di velluti rossi, in stile sipario, su cui passano le immagini di Baudo e la scritta «Grazie, Pippo - firmato Rai» mentre le corone delle istituzioni (Presidenza della Repubblica, Governo, Camera, Senato, azienda pubblica) vengono presidiate dai carabinieri in alta uniforme. Tiziana Baudo, la figlia di Pippo, e la storica assistente Dina Minna ricevono i visitatori. Dina, che è stata per anni l'«ombra» del conduttore, sfoggia un delicato rosario al collo, stringe mille mani, riceve le

condoglianze. Racconta sommessamente che anche negli ultimi tempi Pippo guardava la tv, ma «non tutto gli piaceva, era un amante del bello». Nel giorno dell'addio, di più non vuole dire, fedele alla proverbiale riservatezza che ha contraddistinto il suo lungo rapporto con Super Pippo.

Sfilano davanti al feretro Gigi Marzullo, Mara Venier, Fabrizio Moro, i Jalisce, Giorgia, Gianni Morandi, Fiordaliso. Laura Pausini arriva con un mazzo di rose bianche tenendo per mano Paola Cortellesi e Riccardo Milani. «Mi raccomandò di non accontentarmi mai, ma di cantare canzoni eterne», ricorda la popstar. Il direttore generale Rai, Roberto Sergio, cita i campioni dell'azienda Conti, Fiorello, Renzo Arbore senza dimenticare «lo straordinario performer Stefano De Martino» e assicura: «La Rai non è finita, Pippo è con noi e tutti si ispireranno a lui».

LA RAI

Simona Agnes, esponente del cda, loda «l'impegno del personale Rai» che ha allestito in tempi record la camera ardente e sottolinea «l'orgoglio di appartenenza dimostrato da Pippo che, come mio padre Biagio (storico direttore generale della Rai negli anni Ottanta, ndr) ha difeso l'azienda e i suoi valori di servizio pubblico, missione che ora rappresenta anche il mio impegno personale».

Fioccano i ricordi: «Quando, nel 1987, Pippo lasciò la Rai per Mediaset, mio padre provò un dolore profondo. E quando il conduttore tornò, all'inizio non gli rivolse la parola ma fu felicissimo. Erano amici, si rispettavano e condividevano l'orgoglio del lavoro che facevano». Non mancano i ministri. Il titolare degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, definisce Baudo «un grande italiano, positivo, mai volgare che

ha portato nel mondo un'immagine bella del Paese». Alessandro Giuli, ministro della Cultura, rivela: «La mia iniziazione televisiva è avvenuta con il Fantastico di Baudo e Heather Parisi. Il conduttore ha fatto una tv sperimentale, unica, senza mai andare sopra le righe né destabilizzare i canoni del servizio pubblico. È stato un gentiluomo della tv».

Unica nota stonata nel coro degli omaggi: il cantante Pupo che da lontano ha accusato Baudo di «non averlo considerato né aiutato». Ma la micro-polemica, più patetica che fondata, è caduta nel vuoto. La camera ardente al Delte Vittorie rimarrà aperta anche oggi dalle 9 alle 12. Poi Pippo tornerà nel suo paese d'origine, Militello in Val di Catania in Sicilia dove domani alle 16 si terranno i funerali solenni con diretta del tgl dalle 15,30 in poi.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la sezione di Operaestate sui linguaggi contemporanei

GLI APPUNTAMENTI

Saranno 35 gli appuntamenti di B.Motion, la sezione di Operaestate Festival Veneto dedicata ai linguaggi del contemporaneo, che andranno in scena in alcuni dei luoghi più suggestivi di Bassano del Grappa dal 22 al 31 agosto. Artisti nazionali ed internazionali, tutti i giorni, attraverso performance di danza, teatro e musica restituiranno al pubblico spunti per leggere il mondo che ci circonda.

BELGIO E SPAGNA

Due sono, in particolare, quest'anno i Paesi che contribuiranno di più alla parte internazionale del programma: Belgio e Spagna. Per il Belgio, tra le altre, parteciperanno le compagnie: Tumbleweed, che celebra la danza come un'eterna giovinezza; Fanny Brouyaux con una partitura coreografica intrecciata al virtuosismo dei «Capricci» di Paganini; Demestri/Lefevre sul corpo come inedito paesaggio. Per la Spagna, Annika Pannitto con una ricerca sul cambiamento del corpo nelle ore notturne, Sergi Casero che esplora le violenze nascoste dietro il neoliberalismo sfrenato, ed Eloy Cruz del Prado, che tocca i temi dell'intimità, dell'immaginazione, delle strutture familiari e delle differenze di classe.

In programma, anche i lavori dall'hub europeo Aero-waves, come quello del collettivo Productio Xx dalla Francia sulle ansie generazionali, o di Sarah Ratzinger dal Lussemburgo. Tra le presenze italiane, coreografi già affermati come Daniele Albanese e Anna Basti, le nuove creazioni di Ezio Schiavulli, Jacopo Jenna, Andrea Costanzo Martini con Francesca Foscarni, il nuovo progetto di Matteo Maffesanti con Elevator Bunker e di Chiara Frigo per la comunità dei Dance Well Dancer. Ma anche giovani autrici in prima nazionale, come Roberta Racis, Francesca Santamaria e Marina Donatone, così come Fabritia D'Intimo con la musicista Agnese Banti.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Palazzo Grassi in Riva Vena a Chioggia torna a fare da cornice a uno dei festival più importanti per quanto riguarda il cinema indipendente contemporaneo. «Laguna Sud - Il cinema fuori dal Palazzo» torna per l'illesima edizione con cinque giornate di proiezioni di pellicole intense, gratuite, incontri con i registi e confronti. Due le location scelte per le proiezioni: oltre al magico Giardino di Palazzo Grassi, il classico Auditorium San Nicolò. Sono cinque le serate in cui Chioggia diventa palcoscenico per il cinema del reale, dal 20 al 24 agosto. Autori e registi saranno in sala per un confronto al termine delle proiezioni. In un paio di occasioni sarà presente lo stesso Andrea Segre, figura di riferimento fondamentale per il Festival con Giorgio Gasseti.

Durante l'ultima serata saranno proiettati estratti dai cortometraggi di Laguna Film Lab. Un progetto che permette a 5 giovani registi internazionali under 35, selezionati in un ventaglio di oltre 150 candidature da tutto il mon-

Chioggia: tutto pronto per Laguna Sud palcoscenico per il cinema del reale

do, di vivere e lavorare a Chioggia per un mese, realizzando cortometraggi ispirati dall'ambientazione lagunare, che siano storie, paesaggi o persone. Il motivo di tanta attrattiva lo troviamo nella stessa città e nella potenza del progetto presentato dal Laboratorio Film Lab. Un successo dovuto alla sinergia che unisce il Laboratorio al lavoro fatto da più di dieci anni con la Residenza Artistica, al rapporto con la Laguna Sud e con Chioggia, alla Mostra del Cinema di Venezia. I registi giungono a Chioggia dall'Italia e dal mondo. Per loro, Chioggia è una città che non conoscono, ma, nei pochi giorni che hanno a disposizione, devono riuscire a raccontarla in una storia della durata di una decina di minuti, e poi portarla alla mostra del Cinema di Venezia.

SEMPRE PIÙ

«Sono sempre più i registi che,



IL REGISTA Andrea Segre, al centro

da tutto il mondo, chiedono di giungere a Chioggia - dice Andrea Segre, tra gli ideatori e direttori artistici del Festival - purtroppo possiamo sceglierne solo cinque. Avere tutta questa attenzione è

comunque una grande soddisfazione. Credo ci sia un motivo profondo, ed è che la Laguna Sud e Chioggia offrono un materiale narrativo, sociale, antropologico, talmente potente che gli stessi re-

gisti si dicono «Vai a Chioggia che c'è sempre una storia da raccontare». Il nome della rassegna, «Il cinema fuori dal Palazzo», non intende solamente fuori dal palazzo del Cinema, ma Palazzo inteso come luogo del potere, dove lo sguardo cade verticalmente. «A noi piace il cinema che sta in mezzo alla gente, guardando la realtà dalla stessa altezza, cercando di raccontare la società anche sfidando il Palazzo. Narrando anche ciò che al Palazzo non piace».

Laguna Sud e Laguna Film Lab

**PROIEZIONI E INCONTRI
CON AUTORI E REGISTI
DAL 20 AL 24 AGOSTO.
UNDER 35 DA TUTTO
IL MONDO PROTAGONISTI
DEL FILM LAB**

nascono dalla creatività e dall'impegno di un gruppo di persone, che vogliono condividere con Chioggia questo coinvolgente progetto, creando un rapporto profondo tra il cinema, la città, la società, la stessa laguna. «L'unica cosa che manca è una sede fisica - ha fatto notare Segre al sindaco Armelao - dove diventare un laboratorio concreto lungo tutto l'arco dell'anno. Sarebbe un'opportunità che potrebbe riservarci nuove sorprese e soddisfazioni».

«Una bella proposta - secondo il sindaco Armelao - quello che chiede Segre è un luogo dove poter riflettere, lavorare, creare progetti. Un punto di riferimento valido per tutto l'anno. Il mezzo cinematografico è potentissimo per promuovere un territorio, e anche Chioggia. Ora il gruppo è ospitato dall'Università Popolare, ma abbiamo luoghi su cui possiamo ragionare. La Fondazione della Comunità Clodiense ha da poco rilevato l'ex convento di Santa Caterina e questa è una di quelle situazioni in cui poter fare sinergia per la città, a prescindere dal sindaco di turno».

Michela Brombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lamborghini sfoggia un’offerta completamente elettrificata. I tre modelli di Sant’Agata sono tutti ricaricabili, la Urus SE può affrontare ogni tipo di percorso con grande facilità: 5 posti, 800 cavalli, 312 orari, accelerazione 0-100 in 3,4”, ruote da 23”



AL VOLANTE

«I risultati di questi primi sei mesi del 2025 sono solidi nonostante l’instabilità economica e politica mondiale e confermano che la nostra scelta di ibridizzare tutta la gamma sia quella giusta». Stephan Winkelmann, Chairman e CEO di Automobili Lamborghini, commenta così l’ottima semestrale della casa di Sant’Agata. La fabbrica tutta tricolore nel cuore della Motor Valley ha prodotto e consegnato ai clienti, da gennaio a giugno, 5.681 supercar, una performance mai raggiunta in precedenza. Con una notevole profittabilità del 26,6% nonostante il momento di completo rinnovamento della gamma per ora ancora composta di tre modelli. Il fatturato ed il risultato operativo sono più o meno in linea con lo scorso esercizio da primato ed evidenziano la bontà della strategia “Direzione Cor Tauri”.

COSTRUTTORE DI LUSSO

Il numero uno del Toro mette giustamente in risalto che la Lamborghini è l’unico costruttore di lusso che ha realizzato gioielli ricaricabili, in grado di viaggiare parzialmente ad emissioni zero e magari con energia del tutto “pulita”. La scelta della Lambo, quindi, è stata tempestiva e, per come attualmente è il mercato globale esclusa la Cina, pure molto azzeccata perché le

Performance green



GRINTOSA
Sopra la Urus SE che innalza gli standard in termini di comfort, prestazioni ed emissioni. A lato la tecnologica plancia. Sotto il posteriore

plug-in sembrano la scelta migliore per chi vuol essere all’avanguardia senza dipendere solo dalla ricarica. Almeno per ora. Le Phev, o le Hpev (High Performance Electrified Vehicle) come in questo caso, possono sfruttare i grandi vantaggi offerti dalla propulsione elettrica, ma sono capaci di rifornirsi rapidamente anche dal benzinaio. Grazie alla doppia motorizzazione le prestazioni s’impennano, ma contemporaneamente migliora l’efficienza e i consumi scendono in quanto si recupera energia che altrimenti andrebbe gettata al vento. Insomma, l’uovo di Colombo. Lamborghini ha scaldato gli animi partendo dall’alto e, una l’anno, ha rinnovato tutte le sue meraviglie sapientemente ibridizzandole: nel 2023 la Revuelto, nel 2024 la Ursu SE e quest’anno ha completato l’opera facendo un ulteriore passo avanti con la Temerario. Due sono spor-

tive estreme, due posti secchi, in puro stile della Casa, una V12, l’altra V8. Belve con la rabbia in corpo che a Sant’Agata chiamano Hpev. Leggermente più docile il Super Suv che però resta il punto di riferimento della categoria per come si presenta e come va. La Urus è stato un successo senza precedenti che ha per-

TRAZIONE INTEGRALE E POSSIBILITÀ DI PERCORRERE 60 KM SENZA EMISSIONI DISPONIBILI UNDICI MODALITÀ DI GUIDA

messo di alzare i volumi senza perdere esclusività. La SE è un modello nuovo che non sfoggia solo un powertrain più innovativo, ma fa balzi in avanti anche dal punto di viste estetico e dei contenuti.

GESTIONE ENERGETICA

Quello che più cambia, però, è il comportamento stradale e, di conseguenza, il tipo di utilizzo. La potenza cresce, al pari della coppia, e la Urus SE è più piacevole da usare, più pronta. Se usata in modo tranquillo, invece, è un cucciolo mansueto che privilegia il comfort e la gestione

energetica, consentendo al Super Suv ancora più dinamico di coccolare l’ambiente e, pure, il portafoglio. L’unità motrice è composta dal V8 biturbo, per l’occasione re-ingegnerizzato per lavorare in maniera ottimale con il propulsore ad induzione sincrono a magneti permanenti alimentato da una batteria agli ioni di litio da 25,9 kWh posizionata sopra il ponte posteriore. L’otto cilindri sviluppa 620 cavalli (456 kW) e 800 Nm di coppia, mentre quello ad elettroni garantisce 141 kW e 483 Nm per una spinta complessiva di 800 cv (588 kW) e 950 Nm disponibili

da 1.750 a 5.750 giri/min. La Urus SE accelera a 0 a 100 in 3,4 secondi, da 0 a 200 in soli 11,2” e raggiunge i 312 km/h di velocità: dati da “best in class” da ogni punto di vista. Le sospensioni sono tutte e quattro multilink con molle ad aria, il cambio è a 8 rapporti, il ripartitore centrale è a controllo elettronico con regolazione elettroidraulica.

MOSTRUOSI I FRENI

Al retrotreno c’è un differenziale autobloccante in grado di rendere il Suv sovrasterzante come le vere supercar. Mostruosi i freni con i dischi davanti da 440 mm di diametro e 4 cm di spessore e quelli dietro da 410 per 3,2. I cerchi ruota variano da 21 a 23 pollici ed ospitano pneumatici Pirelli P Zero o Scorpion Winter 2, entrambi con sviluppo dedicato. Con il selettore “Tamburo” sulla consolle si possono scegliere 6 modalità di guida (Strada, Sport, Corsa, Neve, Sabbia e Terra) miscelate con 4 strategie elettriche (Drive, Hybrid, Performance e Recharge) che portano il totale delle combinazioni ad 11. La Urus può viaggiare alimentata solo dalla batteria per 60 km ad una velocità massima di 130 km/h. In plancia ci sono 2 display da 12,3 pollici ciascuno. Urus è un Super Suv che non teme l’off road e, chiaramente, ha la trazione integrale e 4 ruote sterzanti.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due posti favolosi la vera tradizione dei Tori scatenati

LE BIPOSTO

Da una parte c’è Urus, dall’altra Revuelto ed, ora, pure Temerario. Sono poche le case automobilistiche a poter vantare il modello più anziano in gamma che ha solo due anni. Nel 2023, infatti, è esplosa la rivoluzione a Sant’Agata che in meno di 24 mesi ha coinvolto l’intera produzione. La prima a fare il grande passo è stata l’“ammiraglia”, la poderosa Revuelto che, come vuole la tradizione, nasce intorno ad V12 aspirato di 6,5 litri di cilindrata. Il cuore termico dal sound celestiale, in grado di sviluppare 825 cavalli, ha avuto un suppor-

to di cavalleria da 3 unità elettriche da 110 kW ciascuna che fanno salire la potenza complessiva oltre i mille cavalli.

PINZE A 10 PISTONCINI

Due sono sull’asse anteriore, una per ruota, la terza è in blocco con il nuovo cambio ad 8 marce a doppia frizione e quindi, insieme al 12 cilindri, spinge sull’asse posteriore. La supercar, con questo schema, ha la trazione integrale che si può utilizzare anche per i 10 km in cui la belva è in grado di viaggiare ad emissioni zero grazie alla batteria agli ioni di litio da 3,8 kWh. I 0-100 volano via in appena 2,5 secondi, la velocità supera i 350 orari. Per imbrigliare

tanta energia ci sono dei Bridgestone differenti fra davanti e dietro che arrivano rispettivamente a 21 e 22 pollici, mentre i freni anteriori hanno delle pinze enormi a 10 pistoncini.

L’ultima arrivata è la Temerario, inserita da Lambo fra le Hpev, esposta un anno fa proprio a Ferragosto alla Monterey Car Week in California e recentemente provata sul circuito portoghese di Estoril per essere consegnata ai clienti all’inizio del 2026. Temerario fa un ulteriore passo verso l’efficienza energetica, sviluppando alcuni concetti sia di Revuelto sia di Urus SE. Da quest’ultima riprende l’architettura del propulsore termico che è V8, quattro litri



INNOVATIVE
Sopra la Temerario, la nuova sportiva a motore centrale. A lato Revuelto prima ibrida plug-in della Casa del Toro

REVUELTO E TEMERARIO COMPLETANO LA GIOVANE GAMMA: PIACERE DI GUIDA ALLO STATO PURO

con doppio turbo, ma il nuovo gioiello è interamente progettato e realizzato in Emilia, con aspetti assolutamente di riferimento. Il moderno 8 cilindri ha 800 cavalli a ben 10 mila giri al minuto e sfoggia una pressione del carburante ad iniezione diretta di 350 bar e una sovrali-

mentazione da 2,5 bar. Coadiuvato da 3 motori elettrici da 110 kW ciascuno (stesso schema della Revuelto), garantisce una potenza di sistema che arriva a 920 cv (676 kW).

MEGLIO DI HURACAN

I limiti si avvicinano molto alla top di gamma V12: i 0-100 volano via in appena 2,7 secondi, la velocità massima supera i 340 km/h. Temerario prende il posto della Huracan che supera sia dal punto di vista prestazionale sia da quello della sostenibilità con emissioni più contenute. Da 100 km/h la supercar ibrida si ferma in soli 32 metri. All’interno sulla plancia ci sono 3 display. Quello centrale touch, utilizzabile da “pilota” e passeggero, è da 8,4 pollici. Più grandi i laterali: di fronte al posto guida c’è un quadro da 12,3”, dal lato opposto un monitor da 9,1”. Debutta il “Drift Mode” regolabile su 3 livelli diversi.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato
ma con temporali
in arrivo
al Nordovest.



DOMANI
VENETO
L'arrivo di una perturbazione atlantica porterà condizioni di maltempo, con temporali e rovesci diffusi entro sera. Deciso calo delle temperature.
TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione atlantica riporterà condizioni di maltempo su tutta la regione, con temporali e rovesci diffusi entro sera. Deciso calo delle temperature, specie nei valori massimi.
FRIULI VENEZIA GIULIA
L'arrivo di una perturbazione atlantica riporterà condizioni di maltempo, con temporali e rovesci diffusi entro sera. Deciso calo delle temperature.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	22	29
Bolzano	20	29	Bari	21	29
Gorizia	18	30	Bologna	23	29
Padova	22	32	Cagliari	25	30
Pordenone	20	31	Firenze	21	29
Rovigo	21	32	Genova	21	27
Trento	19	28	Milano	22	30
Treviso	19	32	Napoli	24	29
Trieste	24	28	Palermo	25	32
Udine	19	30	Perugia	19	29
Venezia	22	29	Reggio Calabria	24	34
Verona	22	33	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	19	32	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnumattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Amore sul Danubio - Una canzone d'amore Film Commedia. Di Terry Ingram. Con Nazneen Contractor, Wes Brown, Kathryn Drysdale 22.30 Amore sul Danubio - Un amore sotto le stelle Film Commedia 24.00 Tg 1 Sera Informazione 1.10 Testimoni e Protagonisti Società	10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Barcellona - Vite disperate Film Poliziesco 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Johannes Brandrup, Frank Stolte 22.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 0.15 Occhiali neri Film Horror	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TGI Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.25 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Fin che la barca va Attualità 21.20 Restiamo amici Film Commedia. Di Antonello Grimaldi. Con Michele Riondino, Alessandro Roja, Libero De Rienzo 22.55 TG 3 Sera Informazione	6.35 Senza traccia Serie Tv 7.20 Scorpion Serie Tv 8.45 Castle Serie Tv 10.10 Fire Country Serie Tv 11.40 Seal Team Serie Tv 14.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.40 Blood & Treasure Serie Tv 16.05 Scorpion Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro 22.05 Fire Country Serie Tv 23.40 Fantasy Island Film Horror 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.30 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 2.10 Strike Back: Vengeance Serie Tv 3.40 Rookie Blue Serie Tv 4.20 The dark side Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.50 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 7.45 La figlia del reggimento Musicale 9.45 Rai 5 Classic Musicale 9.55 La scienza segreta dei liquami Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 Radici della vita Doc. 14.55 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 15.50 Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM Documentario 16.45 Bibi Ballandi - Il papà delle stelle Documentario 17.40 Il giorno e la storia Doc. 18.05 Sedici Storie Documentario 19.00 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Disasters Engineered Doc. 20.20 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 Next! Film Commedia 22.45 Divorzio all'italiana Film Commedia 0.20 Sting Live At Hambord Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Come eravamo Doc. 6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.30 Movie Trailer Show 6.35 4 Di Sera News Attualità 7.20 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.35 La valle dell'Eden Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentario 0.05 Un'estate al mare Film Commedia 2.10 Movie Trailer Show 2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 If You Love Soap 17.00 If You Love Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Watson Serie Tv. Con Morris Chestnut, Eve Harlow, Peter Mark Kendall 22.20 Watson Serie Tv 23.15 Watson Serie Tv 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Paperissima Sprint Varietà	6.25 CHIPs Serie Tv 7.10 Supercar Serie Tv 9.00 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Sport Mediaset Informazione 13.35 Sport Mediaset Extra Info 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.35 The Simpson Cartoni 15.00 I Griffin Cartoni 15.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Yoga Radio Estate Musicale 0.20 Supereroe per caso Film Commedia 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.55 Sport Mediaset Informazione 2.10 Camera Café Serie Tv	6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 La famiglia Passagual fa fortuna Film Comico 10.15 La legge del crimine Film Thriller 12.15 Queen & Slim Film Poliziesco 15.00 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra 17.10 The Reunion Film Azione 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'indiana bianca Film Western. Di Gordon Douglas. Con Guy Madison, Frank Lovejoy, Helen Westcott 23.15 Lo sperone insanguinato Film Western 1.05 Queen & Slim Film Poliziesco 3.15 Ciak News Attualità 3.20 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra 5.00 Le Vergini Di Salem Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.40 Brother vs. Brother Arredamento 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 La seconda casa non si scorda mai Documentario 11.15 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.20 Casa contro casa Case 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Celebrity Chef - Anteprima 19.05 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di Daniel Sackheim. Con Rory Mccann, Jacob Anderson, Roger Ashton-Griffiths 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.25 Ma mère Film Drammatico 1.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Il Sole Sorgerà Ancora - Film: drammatico, Usa 1957 di Henry King con Ava Gardner e Tyrone Power 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Documentario 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 I pionieri dell'oro Documentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.20 Pantani. I demoni dello sport Notiziario sportivo 23.15 WWE Smackdown Wrestling	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.25 In Onda Attualità 22.00 I miserabili Film Dramm. 0.30 Tg La7 Informazione 0.40 In Onda Attualità	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Una scomoda verità Film Thriller 15.30 Ritorno in Scozia Film Commedia 17.15 Coincidenza d'amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico 23.30 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione	10.15 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.40 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.45 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.10 Tonto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Prospettive di un delitto Film Drammatico 23.40 Elysium Film Fantascienza

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.25 Casalotto in pillole Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Sabotage Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruits - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigino 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Fvg Estate Rubrica 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Questo sdoppiamento tra una facciata dura e secca in maniera un po' forzata e una dimensione interiore più morbida e palpitante non fa parte del tuo solito repertorio e potrebbe anche creare una strana sensazione di scomodità. Ma è forse proprio questo il senso racchiuso nella configurazione che, creando una situazione di attrito interiore, ti consente di scoprire quale strada ti riporta all'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

I tuoi due pianeti, Venere e la Luna, ora sono congiunti nel segno del Cancro e in mezzo a loro c'è Giove, che trasmette a entrambi il suo messaggio di fiducia e ottimismo. La configurazione contribuisce a creare dinamiche molto positive nelle relazioni con gli altri, favorendo l'apertura e una piena collaborazione. Tieni d'occhio un rilassamento eccessivo con il cibo, la salute richiede disciplina.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza di Urano nel segno tende ad accelerare i ritmi, facendoti seguire i dettami di un'impazienza che potrebbe portarti fuori strada. Il tuo compito è quello di coordinare questa energia preziosa con altre tue qualità, evitando di metterti in situazioni in cui la sicurezza non sia garantita. Ottimi gli aspetti per quanto riguarda il denaro, ma forse questo può farti esagerare con le spese.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo della Luna nel segno aggiunge un ulteriore elemento di positività e di fortuna alla giornata, che è sicuramente all'insegna del buonumore e della socievolezza. Forse proprio questo supplemento di fiducia ti consentirà di fare fronte agli impegni con cui devi misurarti nel lavoro senza lasciarti appesantire dalle responsabilità. Anche se qualcosa ti rallenta, non te ne crucci e sei sereno.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il trigone esatto del Sole, nel tuo segno, con Chirone in Ariete ti invita a guardare con altri occhi una problematica che si trascina e che in qualche modo ti limita senza che tu riesca veramente a liberartene. Invece di continuare a darti da fare per eliminarla, puoi provare a considerarla una porta, che ti dà accesso a nuove conoscenze, che ti arricchiscono e modificano la visione della salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per qualche giorno il gioco di aspetti tra Marte e Plutone ti è di grande stimolo nel lavoro e ti rende più coraggioso anche nell'avventurarti fuori dai recinti in cui solitamente ti confinano le tue abitudini. Fai tesoro di queste tue trasgressioni che ti rendono più libero, anzitutto mentalmente. La facilità che ora riscontri non significa che la strada che hai scelto sia di scarso valore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ecco che anche la Luna viene a spalancare per te le porte del successo nel lavoro, intercedendo affinché tu goda della simpatia della buona sorte. Accogli con entusiasmo le opportunità anche prestigiose che si presentano, e delle quali forse in questi giorni riesci solo a scorgere i primi germogli, destinati però a crescere e fiorire. I contrasti e gli ostacoli ci sono, ma nulla ti farà retrocedere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con il favore dei due pianeti benefici, a cui oggi e domani si aggiunge la Luna, la giornata inizia con ottimi auspici, in particolare se hai in programma un viaggio o qualcosa che ti porta fuori dal

mondo che conosci e ti consente di esplorare altre dimensioni. Le emozioni ti trasmettono la forza di una fede interiore, forse deciderai di investirla nel lavoro ma il ventaglio che ti offre è più ampio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Una configurazione ricca e armoniosa crea opportunità di trasformazione personale attraverso lo scambio e il confronto con un'altra persona. Si libera così un notevole capitale di energia intrappolata in meccanismi inconsci. Il gioco dei pianeti hai inoltre piacevoli risvolti che riguardano il rapporto con il denaro e potrebbe rivelarsi di ottimo auspicio in questo campo, annunciando dei guadagni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il terzetto di pianeti nel tuo segno complementare favorisce la sfera delle relazioni e degli incontri, grazie a un atteggiamento positivo e disponibile, che gli impegni e le responsabilità professionali non riescono a indebolire. Ascolta la voce del cuore e renditi disponibile alle proposte del partner, magari è solo uno sguardo, ma se lo cogli e lo ricambi, il gioco dell'amore sarà protagonista.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tutto fila liscio, le cose procedono con agilità, i diversi ingranaggi sono oliati e girano quasi alla perfezione, incitandoti a muoverti senza farti troppe domande. In questo quadro si intrufolano degli elementi diversi, tutti positivi, che ti obbligano ad aprirti alle emozioni, con cui sei meno a tuo agio. Ma se nel lavoro vuoi davvero raggiungere i tuoi obiettivi dovrai fare spazio ai sentimenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti ha preparato un vassoio con tutti gli ingredienti necessari a trascorrere una sorta di luna di miele quasi perfetta, dove l'amore zampilla spontaneamente in ogni momento di scambio con il partner. Abbandonati a questa serenata celeste e lascia che le sue note un po' languide ti contagino fino a farti ballare al suo ritmo, accettando di buon grado la generosità dei pianeti.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 18/08/2025					
Bari	44	29	37	32	11
Cagliari	15	71	24	58	86
Firenze	18	20	1	27	36
Genova	20	42	82	30	83
Milano	2	37	88	15	14
Napoli	18	45	77	72	41
Palermo	16	15	21	47	31
Roma	14	1	59	39	9
Torino	43	14	11	17	8
Venezia	76	46	35	28	39
Nazionale	22	46	60	62	40

SuperEnalotto						Jolly
5	83	59	19	87	58	10
MONTEPREMI			JACKPOT			
41.539.662,84 €			38.866.929,24 €			
6	- €		4	282,84 €		
5+1	- €		3	22,77 €		
5	37.418,27 €		2	5,00 €		
CONCORSO DEL 18/08/2025						
SuperStar			Super Star 32			
6	- €		3	2.277,00 €		
5+1	- €		2	100,00 €		
5	- €		1	10,00 €		
4	28.284,00 €		0	5,00 €		



MONDIALE PER CLUB

Il progetto della Fifa: ogni due anni e con 48 squadre

L'idea è di quelle che fanno discutere: un Mondiale per club ogni due anni e allargato a 48 squadre invece che a 32. Il progetto è sul tavolo del presidente della Fifa Gianni Infantino ed è svelato dal quotidiano inglese The Guardian. La prossima Coppa del Mondo del

club è pianificata nel 2029 e l'ipotesi non è di anticipare nel 2027 ma in caso di giocare anche nel 2031. A fare pressione sulla Fifa società come Barcellona, Manchester United, Liverpool e Napoli che avrebbero già intavolato la trattativa lo scorso giugno a Miami.



Martedì 19 Agosto 2025
www.gazzettino.it

UDINESE 2
CARRARESE 0

UDINESE (3-5-2): Sava 6; Palma 6,5 (31' st Goglichidze sv), Kristensen 6, Solet 6,5; Ehizibue 6, Lovric 5,5 (21' st Piotrowski 6), Karlstrom 6, Atta 7 (43' st Zarraga sv), Zemura 5,5; Bravo 6,5 (31' st Pafundi 6), Davis 6,5 (21' st Bayo 6). Allenatore: Runjaic 6.
CARRARESE (3-4-2-1): Blevé 6,5; Calabrese 6 (34' st Ruggeri sv), Illanes 6,5, Imperiale 6; Zanon 6,5, Zuelli 6, Schiavi 5 (17' st Parlanti 6), Belloni 5,5 (17' st Di Stefano 6); Accornero 6,5, Bozhanaj 5,5 (17' st Bouah 6); Abiuso 5,5 (25' st Melegoni 6). Allenatore: Calabro 6.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo 6.
MARCATORI: pt. 43' Atta (U), st. 13' Bravo (U).
Note: ammoniti Bozhanaj e Zemura. Angoli 5-3 per la Carrarese.

UDINE Missione compiuta, l'Udinese supera la Carrarese e accede ai sedicesimi della manifestazione dove affronterà il Palermo, ma la prestazione non è stata delle migliori, i bianconeri hanno giocato a sprazzi, la manovra è stata lenta, specie nel

Udinese, missione compiuta in Coppa Atta e Bravo stendono la Carrarese

primo tempo favorendo l'undici toscano. Non è la squadra che vorrebbe di Runjaic, del resto è ancora un'Udinese incompleta e ieri sera il tecnico ha rinunciato in partenza ai nuovi acquisti per i quali serve ancora un po' di tempo per permettere loro di integrarsi in un meccanismo di gioco diverso da quello cui erano abituati. Il tecnico tedesco ha mandato in campo quella che dovrebbe essere la formazione che il 25 agosto debutterà in campionato ospitando il Verona e la sorpresa è rappresentata dal diciassettenne Palma che ha superato con disinvoltura la prova, muovendosi con la sicurezza del veterano.

LE DIFFICOLTÀ

Nel primo tempo la squadra di Runjaic ha incontrato diffi-

coltà a superare il sistema difensivo della Carrarese, squadra ben organizzata, sempre compatta, pronta a replicare a ogni iniziativa dei friulani con una manovra agile. L'Udinese è parsa un po' prevedibile nelle sue trame in mezzo al campo per cui là davanti sono arrivati pochi palloni giocabili per Davis e Bravo, quest'ultimo sempre in movimento, pronto a dar man forte anche alla difesa nel rispetto del copione di Runjaic. Il primo vero intervento Breve lo effettuò al 31' su tiro di Davis liberatosi di Calabrese. Poi al 43' l'unico vero errore: Schiavi nel tentativo di superare un uomo si fa carpire la sfera da Atta, poi il francese con uno slalom spettacolare supera due difensori, entra in area, evita anche i tentativi di recupero da parte di Illanes e Imperiale e di destrezza supe-

Le altre partite

Passano Verona e Toro Derby ligure allo Spezia

Si è chiuso il sipario sul primo turno di Coppa Italia. Il Verona ha vinto contro l'Audace Cerignola ai rigori, vince di misura il Torino, mentre la Sampdoria perde con lo Spezia. **I RISULTATI** Lecce-Juve Stabia 2-0, Genoa-Vicenza 3-0, Empoli-Reggiana 4-1 dcr, Sassuolo-Catanzaro 1-0, Venezia-Mantova 4-0, Como-Sudtirol 3-1, Cagliari-Entella 5-4 dcr, Cremonese-Palermo 4-5 dcr, Monza-Frosinone 0-1; Parma-Pescara 2-0; Cesena-Pisa 1-2 dcr; Milan-Bari 2-0. Ieri: Audace Cerignola-Verona 2-4 dcr; Spezia-Sampdoria 5-3 dcr; Udinese-Carrarese 2-0; Torino-Modena 1-0.



A SEGNO Arthur Atta

ra anche il portiere. Per i toscani è una punizione severa perché hanno giocato alla pari dei friulani, a tratti anche meglio. La ripresa inizia con la Carrarese ancor più baldanzosa: Accornero con la sua velocità tiene sul chi va là la difesa bianconera. Al 12' lo stesso giocatore va via sulla destra, effettua un retropassaggio a Bozhanaj che però perde l'attimo propizio per cercare di trafiggere Sava. Un minuto dopo l'Udinese segna il gol della tranquillità. Dapprima di testa Davis (su cross da destra di Lovric) coglie il palo e sulla ribattuta l'Udinese si scatena con cinque conclusioni, due volte Blevé respinge, poi si oppongono alla disperata anche Imperiale e Illanes, ma alla fine su doppio tiro ravvicinato di Bravo la Carrarese nulla può. A questo punto l'Udinese gioca sul velluto, entrano anche i nuovi acquisti Piotrowski e Goglichidze, c'è spazio per Pafundi che cerca con insistenza il gol, ma il risultato non cambia.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

MILANO Con l'alternativa Vlahovic all'orizzonte (ma resta il nodo del super ingaggio da 12 milioni di euro netti che il serbo percepisce fino al 30 giugno 2026 dalla Juventus), il Milan continua la trattativa per Hojlund. Il danese non è stato convocato per la gara contro l' Arsenal (persa 1-0 dai Red Devils, rete di Calafiori) e sta valutando l'offerta rossoneria. Però, l'attaccante non intende trasferirsi per poi tornare a giugno di nuovo a Manchester. Di fatto chiede una cessione a titolo definitivo o un prestito con diritto di riscatto (formula concordata tra i club), ma a una cifra non troppo alta. Lo United chiede 45 milioni tra prestito e opzione di acquisto. Il Milan parte da un importo complessivo di 34-35. La distanza c'è, ma il mercato è da sempre imprevedibile e le carte in tavola possono cambiare velocemente. Anche perché sul danese è piombato pure il Napoli, complice l'infortunio di Lukaku.

I rossoneri sono molto attivi

MILAN DIVISO TRA HOJLUND E VLAHOVIC VA IN PREMIER OKAFOR IL TORINO INSISTE PER IL VENEZIANO NICOLUSSI CAVIGLIA

anche in uscita. Trovato l'accordo con il Leeds United per il trasferimento di Okafor in Premier League per 20 milioni. Lo svizzero, che era stato corteggiato anche dal Bologna, è pronto a volare in Inghilterra. Il Marsiglia continua ad andare in pressing per Bennacer (il Milan ai francesi chiede 10 milioni), mentre il Siviglia segue Chukwueze e il Sassuolo vuole Adli. Lazetic, invece, è ufficialmente un giocatore dell'Aberdeen. **CANTIERE DIFESA** L'Inter continua a lavorare per la difesa, al di là del possibile addio di Pavard (cercato dai turchi del Galatasaray e dagli arabi del Neom). I nerazzurri



UDINESE-INTER Oumar Solet a contatto con Henrikh Mkhitaryan: potrebbero giocare nella stessa squadra

vogliono uno tra Solet dell'Udinese - vicende giudiziarie permettendo, dopo la denuncia per violenza sessuale - e Badé del Siviglia. Può arrivare la fumata bianca tra Inter e Bologna per Asllani ma i rossoblù ora devono parlare con il centrocampista, che ha già rifiutato tutte le offerte fin qui ricevute. L'Inter non molla, comunque,

la presa per Koné della Roma e al momento accantona Lookman. In ogni caso con le ultime vendite il "tesoretto" dei nerazzurri è destinato ad aumentare: ergo con un centinaio e passa di milioni a disposizione per attaccante in grado di dribblare, mediano di contenimento e spinta con piede educato e centrale di difesa veloce ci sarebbe-

ro tutti. Chissà che nei quattro giorni rimanenti prima dell'inizio del campionato, Ausilio e Marotta non riescano a regalare un terzetto nuovo di zecca ai tifosi della Beneamata. Intanto, Zalewski ieri ha fatto le visite mediche ed è un nuovo giocatore dell'Atalanta. Con la Dea il polacco ha firmato un quadriennale.

La prima giornata

Sabato 23 agosto		
ore 18:30	Genoa - Lecce	
ore 20:45	Sassuolo - Napoli	
ore 20:45	Milan - Cremonese	
ore 20:45	Roma - Bologna	
Domenica 24 agosto		
ore 18:30	Cagliari - Fiorentina	
ore 20:45	Como - Lazio	
ore 20:45	Atalanta - Pisa	
ore 20:45	Juventus - Parma	
Lunedì 25 agosto		
ore 18:30	Udinese - Verona	
ore 20:45	Inter - Torino	

LE ALTRE

È saltata invece la trattativa tra il Como - vuole il difensore Laporte - e l'Ipswich Town per Azon. Il Torino insiste con il Venezia per Nicolussi Caviglia. Il centrocampista rivelazione dello scorso campionato in laguna costa circa otto milioni. Il team arancionoverde è pronto a farne a meno, sa che sarebbe un lusso per la Serie B e che il giocatore merita il massimo proscenio calcistico, ma non è disposto a fare sconti. Il Genoa ha ufficializzato Bateka, difensore centrale nato nel 2007. Al Cagliari piace Santiago Fernandez del Talleres, mentre il Panathinaikos ha ufficializzato Calabria, che ha firmato fino al 30 giugno 2028.

L'infortunio

Grosso guaio a Napoli: Lukaku fermo fino a gennaio

NAPOLI Le indiscrezioni degli ultimi giorni hanno trovato conferma con la diagnosi ufficiale pubblicata dal Napoli. I campioni d'Italia perdono il centravanti titolare a quattro giorni dal debutto in campionato contro il Sassuolo. E l'assenza sarà lunga. Romelu Lukaku rischia di tornare a disposizione addirittura a gennaio: 3-4 mesi di stop che privano il meccanismo di Antonio Conte del suo punto di riferimento offensivo. Big Rom si è fermato alla vigilia di Ferragosto dopo mezz'ora del match con l'Olympiacos e gli esami hanno «evidenziato una lesione di alto grado del retto femorale della coscia sinistra: il calciatore azzurro ha già iniziato l'iter riabilitativo e sarà sottoposto anche a consulenza chirurgica». Un'operazione che potrebbe aiutarlo nel recupero risolvendo definitivamente il problema. La lesione è seria, ma non completa. L'altra strada è la terapia conservativa. Presto Lukaku e lo staff medico del Napoli prenderanno una decisione. L'attaccante belga ha già avuto problemi alla coscia: nella stagione 2022-23, quella del ritorno all'Inter, li ha accusati tra fine agosto a novembre rimanendo fuori ben 85 giorni. Conte ora dovrà reinventare l'attacco. Lorenzo Lucca è la soluzione immediata, ma forse non basta. Il diesse Manna potrebbe allora puntare su Rasmus Hojlund, il danese in uscita dal Manchester United appetito dal Milan, o su Nikola Krstovic del Lecce.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

«Mi sento troppo male, non posso muovermi». Il ritiro dell'uomo forte, il numero 1 del mondo e campione uscente, Jannik Sinner, dopo appena 20 minuti della finale del 1000 di Cincinnati, non era contemplato. Ma succede. Perché questo è lo sport che non vive di numeri, di statistiche e di bla-bla-bla di cui ci inondano la tv e i social. E' invece sicuramente bellissimo e toccante il "Sorry, Jannik" che Carlos Alcaraz scrive sulla telecamera dopo il clamoroso 4-0 con cui chiude la contesa che non c'è, da subito, perché il Profeta dai capelli rossi è svuotato, spento, scarico, immobile, pallido come non mai, non reagisce, se non quando spara alla cieca un dritto disperato e imprevedibile e un ace. Ma poi è come un naufrago che si aggrappa a una cima quando si mette il ghiaccio in testa, stizzito, come per ribellarsi al terrificante caldo-umido. E non trova sollievo neppure nelle parole dello speaker: «Sarai sempre un campione su questo campo».

L'AVVERSARIO

E' bello e toccante e significativo l'abbraccio dell'erede di Rafa Nadal al grande rivale con cui si sta dividendo i titoli dello Slam, che ha battuto a Parigi, con cui ha perso a Wimbledon e che tornerà a sfidare dal 24 agosto agli US Open. Con l'altoatesino campione in carica e con lo spagnolo che vuole soffiargli il primato in classifica, forte del sesto titolo stagionale, il numero 22 della carriera. Carlitor è bravissimo nelle parole che gli dedica, con tutta la sportività che lo caratterizza e di cui è capace: «Mi dispiace da morire, posso capire come ti senti, non è così che avrei voluto vincere. Sei un vero campione, so che tornerai ancora più forte come hai sempre fatto. E' così che fanno i grandi campioni e tu lo sei». Tre anni fa aveva perso mancando un match point e quindi dice: «Volevo vincere qui da tanto tempo».

NO CONTEST

Jannik racconta il suo dramma: «In genere parto dall'avversario, ma qui parto con voi, pubblico. Già stavo male, speravo di miglio-

IL SUO NUOVO CROLLO PREOCCUPA A POCHI GIORNI DAGLI US OPEN OGGI DOVREBBE GIÀ SALTARE IL TORNEO DI DOPIO MISTO

IL PERSONAGGIO

"The real", come il suo profilo reale sui social, e "the one", unico italiano ad aver vinto un titolo Nba. E unico italiano ad aver vinto l'Nba Three Point Contest, la gara del tiro da tre all'All Star Game per intenderci. Marco Belinelli dice basta con il basket giocato. Il suo post su Instagram è composto, ma deciso. "Ci ho messo il cuore. Ogni briciolo di me stesso. Ogni singolo giorno. La pallacanestro mi ha dato tutto e io ho dato tutto a lei. Non è facile dire addio. Ma è il momento. Porto con me ogni emozione, ogni sacrificio, ogni applauso. Grazie a chi c'è sempre stato. Ai più giovani, lascio un sogno. Fate in modo che valga la pena". Ventitré anni di carriera, tredici dei quali in Nba, 3 scudetti, uno con la Fortitudo nel 2005, quello della famosa gara 4 vinta a Milano con il canestro di Ruben Douglas convalidato con l'istant replay. Ma anche 1 Eurocup, 4 Supercoppe italiane, 1 Coppa Italia. Milleseicentotrentasei partite ufficiali, oltre 17 mila pun-

È L'UNICO ITALIANO AD AVER CONQUISTATO IL CAMPIONATO NBA E POI 3 SCUDETTI 1 EUROCUP, 4 SUPERCOPPE E 1 COPPA ITALIA

MOMENTI La delusione di Sinner, Carlos lo consola e scrive sulla telecamera "Mi dispiace Jannik"



9-5

È il bilancio attuale della sfida tra Alcaraz, in vantaggio, e Sinner. La prima sfida al Masters di Parigi 2021: vinse Carlos



SINNER SI ARRENDE «NON STO BENE»

► A Cincinnati epilogo a sorpresa, Jannik lascia la finale ad Alcaraz sullo 0-5 «Ho provato ad andare avanti per i tifosi». Carlos: «Non volevo vincere così»

rare durante la notte ma sono solo peggiorato. Ci ho provato, so che è stata una partita breve. Scusate, so che magari lunedì molti di voi dovevano lavorare». Poi, congratulandosi con Alcaraz, gli dice: «So che non è questo il modo in cui avresti voluto vincere. Ti auguro il meglio per la stagione». E soprattutto saluta il team: «Grazie perché avete capito che cosa stava succedendo, mi dispiace molto deludervi». Che stile, Sinner!

GIALLO O NO?

Non è la prima volta che Jannik cede di fisico, e speriamo che il malore che ha accusato stavolta sia passeggero e minore. E che non pregiudichi la sua salute. Anche in prospettiva New York, dove al 90% disenterà il doppio misto accanto a Katerina Siniakova

che oggi e domani diventa un torneo a inviti con montepremi di 2.360mila dollari: la coppia vincitrice delle 16 in gara (8 per ranking di singolare e 8 mild-card) guadagnerà addirittura un milione di dollari (da dividere per due), 400 mila la finalista, e poi a scendere fino ai 20mila per quella che gioca il primo turno. Con tanto di diretta in chiaro e gratis di SuperTennisTv, il canale della

FITP detentrici dei diritti di tutto il torneo, qualificazioni comprese (già in corso). Questo improvviso stop, come altri, ha contorni particolari che sfiorano il mistero. Come l'anno scorso nei quarti di Wimbledon contro Medvedev, quando raccontò di essersi sentito male durante la notte e poi crollò in campo. Ad maiora.

Vincenzo Martucci

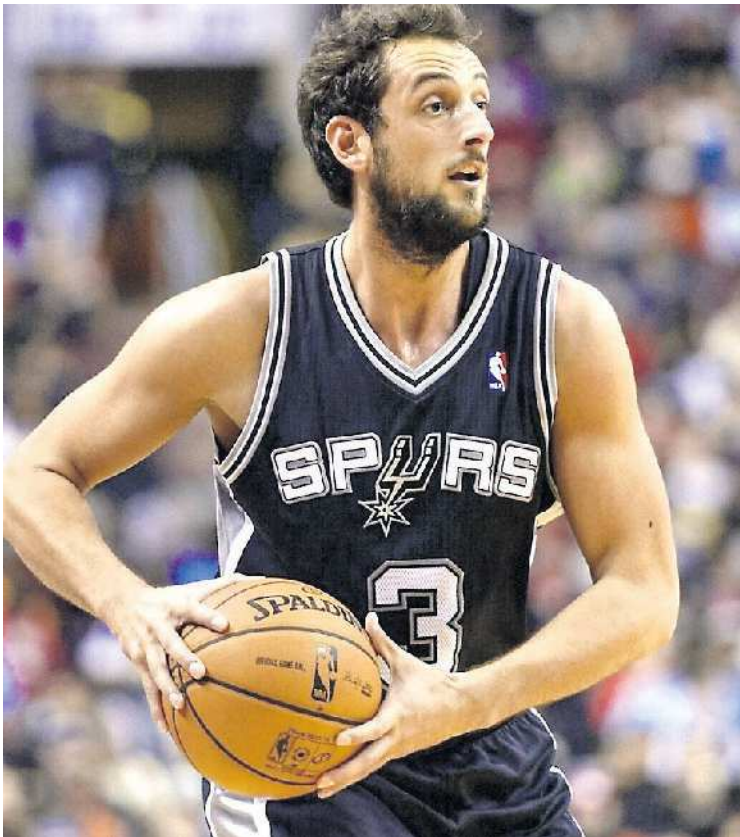
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ritira Belinelli, il Signore dell'anello «Non è facile, ma è il momento giusto»

ti segnati, di cui quasi 9 mila in Nba. È mancato l'acuto in Nazionale, dove ha giocato 154 presenze con 2258 punti segnati. La mente corre a quel quarto di finale contro la Lituania agli Europei del 2015. «Riuscimmo a qualificarci contro la Spagna, beccammo la Lituania, eliminati - ha ricordato Belinelli qualche giorno fa a "Basketball & Conversation" con Gianluca Basile - Quella era una squadra forte, c'era il desiderio e la possibilità di andare a medaglia. Eravamo giocatori diversi, mentalità diverse, probabilmente io ero più egoista. Ho preso tiri che non dovevo prendere, sono stato criticato, sono andato avanti». Così come ai Mondiali 2019, avversario la Spagna. Con un po' di fortuna in più quella partita decisiva al secondo turno avrebbe potuto avere un finale diverso.

PARABOLA USA

Il ragazzo di San Giovanni in Persiceto, che già a quindici anni si allenava con la prima squadra della Virtus Bologna con Manu Ginobili suo idolo e Ettore Messina in panchina, potrebbe diventare



HA 39 ANNI Marco Belinelli, 39 anni, ha giocato in Italia con Virtus (di cui è capitano) e Fortitudo e nella Nba dal 2007 al 2020



brand ambassador internazionale della Virtus. Chi meglio di lui. Scelto dai Golden State Warriors con la numero 18 al Draft 2007, non brilla nei due anni nella baia, passa a Toronto, dove trova Andrea Bargnani come compagno di squadra, ma anche ai Raptors la sua carriera non sembra decollare. E' a New Orleans che invece cresce e si ritaglia uno spazio sempre maggiore. Lo aiuta avere al suo fianco un campionesimo come Chris Paul. Passa a Chicago, la gente parla di Bargnani e Gallinari, lui diventa il primo

Gli altri azzurri

Musetti-Sonego ko in doppio, ma si candidano per la Davis

È andata male, ma è andata anche bene. Nella notte di domenica, i due Lorenzo azzurri, Musetti e Sonego hanno perso in finale a Cincinnati ma col combattuto 4-6 6-3 10-5 contro il tandem di pluri-decorati specialisti Mekic e Ram, proponendo autorevolmente la candidatura di doppio alle finali di coppa Davis del 18-23 novembre a Bologna in alternativa alla coppia di specialisti Bolelli-Vavassori. Intanto, sono iniziate le qualificazioni che promuovono 16 giocatori a completare i 128 in gara nel tabellone principale di singolare e doppio agli US Open numero 145 al via domenica sui campi in cemento del Billie Jean King National Center di New York (90 milioni-record di premi, +20% rispetto all'anno scorso, con prima moneta per i campioni di singolare di 5 milioni, +39% rispetto al 2024). Fra gli attesi protagonisti la rivelazione di Cincinnati, il finalista Terence Atmane, che passa dalla sfida contro il numero 1 del mondo, Sinner, al primo turno contro Choinski, 150. Da sfavorito, come 136 ATP che però disputa un primo set alla pari col campione uscente in Ohio, a stra-favorito, ora che ha ottenuto la miglior classifica, al numero 69. Gli italiani schierano 8 uomini (Travaglia-Damm, Maestrelli-McCabe, Napolitano-Huesler, Passaro-Hsoiu, Cinà che ha superato Stricker 6-2 6-2, Zeppieri-Habin, Gigante che ha battuto Butvilas 3-6 6-4 6-2, Pellegrino-Kukushin) e 4 donne (Trevisan che ha perso con Prozorova 6-3 6-3, Pedone-Chwalinska, Brancaccio-Hon, Stefanini-Diatchenko).

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

italiano a superare un turno di play off e Barak Obama lo vuole conoscere. La consacrazione arriva in Texas nel 2014, prima a febbraio con la vittoria nella gara da tre punti all'All Star Game, poi a giugno con la vittoria del titolo Nba che gli Spurs non vincevano da sette anni. "Beli" piange con il tricolore sulle spalle. Comincia una "seconda vita" oltre oceano: Sacramento, Charlotte, Atlanta e Philadelphia. Torna a San Antonio, ancora coccolato da coach Popovic, resta bloccato, come tanti, dal Covid. Fa una scelta di vita: nel novembre 2020, a 34 anni, accetta l'offerta della Virtus e vince subito lo scudetto, poi l'Eurocup nel 2022 da capitano. Si aprono le porte dell'Eurolega, gioca tre finali scudetto e le perde contro Milano. Daniel Hackett, suo compagno di squadra, dice: «L'avventura di Marco non può finire così». L'ultimo scudetto arriva contro Brescia due mesi fa. Ora si godrà papà Daniele, mamma Iole, i suoi fratelli, la sua Martina e le piccole Nina Sophie e Deva Vittoria. Chapeau Belì.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DICE ADDIO A 39 ANNI GLI È MANCATO SOLO L'ACUTO IN NAZIONALE «AGLI EUROPEI NEL 2015 AVREMMO MERITATO DI VINCERE UNA MEDAGLIA»



«SONO UNA ROMANTICONA MA L'AMORE PUÒ FARTI PERDERE LA LIBERTÀ. NELLE FAMIGLIE DI OGGI IL CELLULARE È IL NUOVO FENTANYL: TROPPI ANSIA, TATE E ORARI»
Valentina Lodovini
protagonista del film "Unicorni"

La frase del giorno

G

Martedì 19 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il massacro di Gaza

Fermare la carneficina di Netanyahu non vuol dire mettere in discussione il modello occidentale

Roberto Papetti

Caro direttore, sino ad ora si è cercato di distinguere il governo criminale di Netanyahu dallo Stato di Israele, volendo evitare che la lunga e tragica storia del popolo ebraico fosse sporcata dalla follia di una certa politica. Ma, fermo restando che non si deve confondere Israele con gli ebrei sparsi in tutto il mondo, appare evidente che l'apartheid a cui sono stati sottoposti i palestinesi della Cisgiordania da oramai sessant'anni e con il genocidio in quella nuova Auschwitz che è Gaza, nella mente di costoro e di coloro che li hanno eletti vi era l'obiettivo, espresso anche in questi giorni dagli esponenti governativi di estrema destra, di realizzare la Grande Israele, scacciando in un modo o nell'altro il popolo palestinese e rendendo quindi impossibile la costruzione di un loro Stato. Del resto la criminale e determinante complicità degli Stati Uniti, e l'altrettanto criminale complice inerzia dei Paesi del mondo occidentale, ha assicurato

il governo Netanyahu nell'idea di poter continuare impunemente con i suoi crimini ed il suo folle progetto. Molto grave è anche che le comunità ebraiche presenti in varie parti del mondo, non solo siano rimaste silenti di fronte ai crimini del governo Netanyahu, ma abbiano in diverse occasioni reagito contro coloro che sostengono il popolo palestinese, talvolta in modo molto aggressivo, altre volte accusandoli falsamente di antisemitismo.

Tutto ciò ha offuscato quelle motivazioni che hanno portato alla nascita dello Stato di Israele e che già qualcuno lo ha definito il suo suicidio: una sorte che lo accomuna a quell'Occidente che, con la sua colpevole inerzia di fronte a tanta crudeltà, ferocia e volontà di sterminio ha perso ogni autorità morale e politica, rendendosi indegno a rappresentare i principi democratici sanciti nelle proprie Costituzioni.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Caro lettore, domenica in Israele sono scese in piazza solo a Tel Aviv oltre 200mila persone per protestare contro il governo Netanhyau, le sue tragiche scelte e l'appoggio che ad esse ha garantito l'amministrazione Trump. Hanno bloccato il paese e urlato tutto il loro dissenso contro il piano di occupazione di Gaza. Ha mai visto manifestazioni simili nei territori sotto l'influenza di Hamas o in uno dei regimi teocratici che propugnano la distruzione di Israele? No, non le ha viste e quasi certamente non le vedrà per molto tempo ancora. Per la semplice ragione che in quelle realtà il dissenso e la libertà di espressione non sono garantite e neppure previste. Lì basta molto meno della partecipazione a un corteo di protesta per venire sbattuti in carcere senza processo o per rischiare la vita. Sono forse questi i mondi a cui dovremmo guardare per recuperare quell'autorità morale e

politica che l'Occidente, a suo dire, avrebbe definitivamente perso? Non è una domanda retorica. E non è certo un modo per parlar d'altro. Anzi questo è proprio uno dei nodi centrali della questione e del dibattito sulla guerra in corso in Medio Oriente. Perché un conto è criticare anche duramente le scelte del governo israeliano, contestare le incertezze dell'Europa, cercare di porre fine allo sterminio in corso a Gaza. Altra cosa è usare quando sta accadendo per attaccare il modello occidentale e per favorire equilibri geopolitici che in quella zona del mondo vedano di nuovo prevalere il blocco dei nemici dell'Occidente, il regime iraniano e suoi alleati, da Hezbollah agli Houthi. Dobbiamo fermare Netanyahu, perché, proprio in nome dei nostri valori, la carneficina in corso a Gaza non è più tollerabile. E perché dobbiamo continuare a perseguire, nonostante tutto, l'obiettivo dei "due popoli, due Stati". Non per far prevalere i nemici di Israele (e nostri).

Il summit / 1
Il pareggio tra Putin e Trump

L'incontro fra Trump e Putin sembra sia terminato alla pari. Nel calcio, mettiamola così, alle partite che terminano in pareggio, si aggiunge "palla al centro". Non si sa se, la partita fra Putin e Trump sia terminata con "palla al centro", probabilmente, pensiero mio, si è conclusa con vincitore Putin. Mancava l'arbitro (la stampa) per convalidare il risultato finale. Aspettiamo, la partita di ritorno. Elvio Beraldin

Il summit / 2
Chi vuole ancora la guerra?

Trapelano indiscrezioni che riducono sensibilmente quelle che sembravano essere le terribili richieste di Putin. In sostanza chiede l'annessione del Lugansk, terra russofona da sempre, quindi non Zaporizhzhia. Trump definisce dei buoni compromessi, quindi non richieste umilianti, date le "ragioni profonde" della crisi. Ora, ha detto the Donald, spetta a Zelensky e all'Europa. E cosa faranno invece i guerrafondai europei? Continueranno a pretendere quello che vogliono loro, a tutti i costi, anche se stanno perdendo la guerra ed hanno disastroso le economie e le tasche di milioni di europei. Nessuna cessione di territori! I9simo pacchetto di sanzioni! Fornitura perpetua di armi a Zelensky anche se non è più legittimato come presidente! L'Ucraina dovrà essere difesa da tutto il mondo, a tutti i costi e per sempre! Putin dovrà essere sanzionato e relegato all'angolo

dall'Occidente! E se servisse, "boot on the ground"!(Macron dixit). Ma chi si credono di essere costoro, l'aria e l'acqua del mondo? Non si rendono ancora conto che contano come il due di spade con briscola denari? Luigi Gentilini

Overtourism
Come valorizzare le Dolomiti

Concordo pienamente con quanto ha espresso sul Gazzettino il sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin: le Dolomiti non devono diventare un parco giochi. Tuttavia, è ingiusto lamentarsi di un sostenuto afflusso turistico che ha caratterizzato questa settimana di ferragosto. Un segnale positivo, che va letto come un'opportunità e non come un problema. L'importante è che questo flusso turistico non si concentri solo in pochi giorni. L'Alto Adige, regione ha statuto speciale, a molto da insegnare in questo senso. Erano anni che Pieve di Cadore non registrava un afflusso di turisti così consistente. Forse ha influito l'eco delle future Olimpiadi, ma un ruolo decisivo lo hanno avuto le numerose iniziative promosse dal Comune tra eventi culturali e attività ricreative, capaci di animare e attrarre visitatori. Anche la riapertura del Gran Caffè Tiziano ha contribuito al rilancio turistico di Pieve di Cadore. Va riconosciuto il merito del giovane e brillante sindaco, avvocato Sindi Manushi, che ha portato a termine importanti progetti come il Parco Rocolo e il Forte Monte Ricco, oggi sede di mostre, concerti di musica classica e altre iniziative culturali, oltre a sostenere le attività della Magnifica Comunità e del Centro Studi Tiziano e Cadore, veri punti di

riferimento per la comunità e per i turisti interessati alla storia e alla cultura del Cadore. A.S. Tai di Cadore

Immigrazione
Una soluzione al di là dei colori politici

Il modo di gestire il problema della immigrazione clandestina, da parte dei partiti politici in Italia, è offensivo per il senso di umanità e accoglienza riconosciuto all'Italia nel contesto internazionale. La sinistra italiana, con non veritiere argomentazioni, vuol far apparire l'azione del Governo in carica, inefficace e addirittura dannoso con spreco di risorse economiche. Sono tanti i riconoscimenti di buon impegno dell'Italia nella gestione del non facile problema migratorio da parte di gran parte dei Paesi Europei e di oltre oceano, che evidenziano la falsità delle accuse di una sinistra che ha perso il senso dell'amor patrio. Desidererei invece che tutti i partiti, maggioranza e opposizione, una volta, almeno una volta, trovassero l'orgoglio comune di risolvere, alla radice, il tema migratorio. Trovassero, i partiti di ogni colore, un punto comune sull'azione di Governo, come auspica anche il nostro Presidente Mattarella, nel fornire consigli e prospettive concrete per debellare lo scandaloso e disumano commercio di povera gente disperata. Ingannata e disorientata da finti operatori quanto crudeli che sfruttano la disperazione di chi è alla ricerca di una vita migliore. Non considerando che intere famiglie muoiono nelle carrette del mare di trafficanti senza scrupoli. Sarebbe un dignitoso

impegno per salvare, dai macellai, tanta povera gente. Michele Russi Padova

Il caso Milano
Campi rom e tolleranza

Egregio direttore, leggo le sue considerazioni in risposta ad una "lettera firmata" di Venezia: al di là del caso alquanto raro di vedere minorenni di 11 anni alla guida di una auto rubata, non scopriamo oggi l'esistenza di campi rom abusivi. Visto che siamo a Venezia, in zona Favaro ne è stato raso al suolo uno ultimamente. L'esistenza di questi campi quindi non è una novità, il vero problema è la tolleranza, far finta che esistano sperando che non succeda niente. Domando: con tutte le leggi che vengono emanate sulla sicurezza è possibile che da anni il problema non venga affrontato definitivamente? Le autorità preposte pur conoscendolo si limitano a contenerlo attraverso qualche blitz di tanto in tanto. Giuliano R. Cittadella

Nomadi
Come vietare quelle roulotte

Per risolvere il problema nomadi è sufficiente vietare la circolazione di roulotte e camper sprovvisti di prenotazione nei campeggi. In questo modo verrebbe favorito anche l'organizzazione e il lavoro in un settore, quello turistico, nel quale l'Italia potrebbe essere prima al mondo. Luciano Dissegna Romano d'Ezzelino (Vicenza)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/8/2025 è stata di 37.530

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Violenza giovanile, l'effetto internet

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

A prima vista, la versione progressista ha molte frecce al suo arco. Decenni di studi sul cosiddetto "crime drop" (il crollo degli omicidi avvenuto nei paesi occidentali dopo la caduta del muro di Berlino) hanno abituato i sociologi a pensare che il problema fondamentale sia di individuare le cause che, nel ventennio 1990-2010, hanno permesso questo spettacolare progresso della convivenza umana. Le ragioni individuate sono più di una decina, ma la lista è controversa, e nessuno è finora stato in grado di indicare con sicurezza quelle giuste (forse anche perché la maggior parte degli studi empirici lavorano su dati americani). In breve, molti studiosi sono ancora fermi a una domanda superata, o perlomeno inattuale: perché il crimine diminuisce?

Ma c'è anche un altro ostacolo che rende difficile mettere a fuoco il problema della violenza giovanile: il successo dei libri di due formidabili psicologi sociali americani, Jean Twenge e Jonathan Haidt. In due importanti e documentatissimi volumi come Iperconnessi (Einaudi

2018) e La generazione ansiosa (Rizzoli 2024) tutta l'attenzione viene posta sugli effetti psicologici negativi degli smartphone e dei social, ma tali effetti sono concettualizzati esclusivamente come "disturbi internalizzanti", ossia come squilibri che si rivolgono verso l'interno dell'individuo, generando ansia, depressione, senso di solitudine, disturbi alimentari, comportamenti autolesionistici, fino al suicidio (tentato o reale). Nessuna attenzione viene riservata all'altra grande classe di disturbi, i cosiddetti "disturbi esternalizzanti", nei quali il disagio anziché essere rivolto all'interno del soggetto viene riversato all'esterno, verso gli altri, in forme che possono variare dalla semplice sindrome ADHD (iperattività e deficit di attenzione) fino ai comportamenti più antisociali, come le aggressioni fisiche, le violenze sessuali e gli omicidi.

Detto in altre parole: tipicamente, i sociologi si attardano ancora sulle ragioni della diminuzione della violenza (un fenomeno del passato), gli psicologi sociali analizzano l'impatto di internet sui giovani

ignorando i disturbi esternalizzanti, che della violenza possono essere il veicolo. Così nessuno scienziato sociale pare porsi seriamente la domanda fondamentale: l'indigestione da internet delle nuove generazioni può contribuire ad aumentare i comportamenti violenti?

È toccato a una scrittrice, Susanna Tamaro, provare a rispondere, basandosi sugli studi dei neuro-scienziati: "l'uso eccessivo dello smartphone riduce, specie nei bambini e negli adolescenti, il volume cerebrale, soprattutto nelle regioni subcorticali, quelle regioni che aiutano a regolare il comportamento e controllare le emozioni". Di qui un possibile aumento della violenza minorile, legato alla diminuzione della capacità di auto-controllo.

Ma questo aumento della violenza minorile è reale, o puramente ipotetico? E se è reale, i suoi tempi sono quelli che in tutto l'occidente hanno governato l'esplosione dei disturbi internalizzanti, a partire da ansia e depressione, o sono tempi diversi? Detto in altre parole: il decollo di internet e dei social media, avvenuto una dozzina di anni fa, c'entra oppure no?

I dati finora disponibili, purtroppo, non consentono di dare una risposta rigorosa a tutti gli interrogativi precedenti. Però qualcosa possiamo dire.

Primo, negli Stati Uniti, a dispetto di una diminuzione della maggior parte degli altri reati, gli omicidi

La vignetta



IL CAPO DELLA CASA BIANCA

commessi da minorenni sono letteralmente esplosi (+65%) fra il 2016 e il 2022 (ultimo dato reperibile). E sono in aumento pure i delitti commessi da minori con armi da fuoco o altre armi.

Secondo, in Italia fra il 2019 (ultimo anno pre-Covid) e oggi (ultimi dati disponibili, per lo più relativi al 2023) i reati di aggressione commessi da minorenni sono tutti in aumento, almeno a giudicare da quelli per cui si hanno dati

aggiornati al 2023 o al 2024. In ordine di velocità di crescita: minaccia (+13.7%), lesioni dolose (+35.1%), violenza sessuale (+38.8%), percosse (+40.0%), rissa (+57.5%), rapina (+78.4%), omicidio (+84.2%). Come si vede, il primo posto di questa triste classifica è occupato dagli omicidi, esattamente come negli Stati Uniti.

A quanto pare, questa volta, sono i conservatori a vederci giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

lattebusche

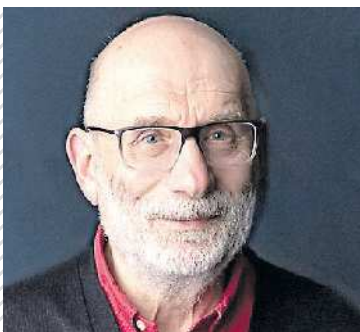
Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

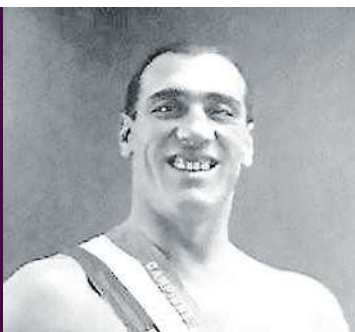
**RUSSIA-UCRAINA
LO SCRITTORE
CONDANNATO
DI SCENA
A PORDENONELEGGE**

A pagina XXI



**Mostra
Sulle tracce
del mito
Primo Carnera
a Sequals**

A pagina XXIII



**L'attacco
Strappati tutti i cartelli
del comitato anti-biogas**

O Nella notte di domenica 17 agosto, tra le 2 e le 3, ignoti hanno strappato oltre quindici striscioni del Comitato "No Biometano".

A pagina VII

Multe record, i Comuni fanno cassa

►Latisana è regina delle sanzioni in Friuli con 2 milioni di euro ►In totale in provincia 7 milioni di euro incassati nel 2024 solo sul secondo gradino del podio Udine, con un calo del 28% Si piazza terza Gemona che incrementa le entrate, poi Lignano



CONTROLLI Niente crisi per le multe

Le multe sulle strade non conoscono crisi e anche se alcuni comuni hanno dovuto rinunciare all'autovelox, c'è chi ha addirittura raddoppiato gli introiti nel 2024. E grazie alle sanzioni per la velocità Latisana scala la classifica e supera le città di Udine e Pordenone, che conta 1,4 milioni di euro. È la fotografia dell'anno 2024 dai dati del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno. In totale tra le province Udine e Pordenone gli incassi superano i 10 milioni di euro. Nel dettaglio 3.487.447,77 totali nel Pordenonese e oltre 7 nell'Udinese, dove 2 solo nel comune di Latisana.

Alle pagine II e III

Botte in ospedale Arrestato 32enne dopo le minacce

►Il cittadino marocchino individuato dalla polizia di Stato: scattate le manette

Ferragosto di violenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove un 32enne marocchino è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Udine dopo aver aggredito medico e infermieri del pronto soccorso. L'episodio si è verificato nel tardo pomeriggio del 15 agosto e rientra nelle nuove disposizioni normative che inaspriscono le pene per chi commette reati contro il personale sanitario. L'uomo, ricoverato per un trauma cranico da caduta accidentale, al risveglio ha manifestato la volontà di lasciare la struttura. La dottoressa curante, valutando l'opportunità di un periodo di osservazione, soprattutto alla luce della probabile assunzione di cannabinoidi, gli ha negato le dimissioni. Una decisione che ha scatenato l'ira del paziente: urla, lancio di oggetti personali e, infine, l'aggressione fisica ai sanitari. A quel punto è stato azionato uno dei nuovi pulsanti d'allarme installati nelle scorse settimane al pronto soccorso di Udine.

A pagina VII

Calcio Ieri sera il felice debutto al "Bluenergy Stadium"



Udinese, cin-cin in Coppa con il duo Atta-Bravo

L'Udinese ha debuttato con un successo, ieri sera al "Bluenergy Stadium" a spese della Carrarese, nella sfida di Coppa Italia a eliminazione diretta. I bianconeri di Runjaic hanno battuto 2-0 i toscani grazie ai gol di Atta e Bravo. Palo di Davis. Gomirato e Giovampietro alle pagine VIII e IX

La storia Influencer cacciato dalla spiaggia per i cani

«Sono qui a Lignano Sabbiadoro e sono entrato in una spiaggia privata dove ci sono i lettini per portare il cane nell'acqua a fare un bagno. Non ho utilizzato lettini, né altro tipo di servizio. Sono solo andato a piedi sul bagnasciuga, immerso il cane nell'acqua per poi andare via dopo 10 minuti. Secondo voi è giusto che la proprietaria - del lido Doggy Beach, ndr - abbia chiamato 3 pattuglie di polizia?». A pagina IV

Scuola Bonus bloccati Una pioggia di ricorsi

La formazione a spese del personale precario. Questo accade nella scuola, dove ogni insegnante deve necessariamente formarsi per offrire contenuti aggiornati. Ma se il personale di ruolo ha a disposizione 500 euro annui con cui può acquistare percorsi di studio, computer, libri, i precari se vogliono ottenere un diritto sacrosanto hanno finora dovuto fare causa. A pagina V

Basket

**L'Oww riparte
in A1 tra sorrisi
e ottimismo**

L'ora X è scattata nel pomeriggio di ieri al palaCarnera, per l'Old Wild West Apu Udine che si prepara a partecipare come matricola al campionato di serie A1 2025-26. L'atmosfera era esattamente quella che ci si aspetta in queste occasioni, tra sorrisi e pacche sulle spalle: chi ne ha vissute tante, come il capitano Mirza Alibegovic o Matteo Da Ros, può confermarlo.

Sindici a pagina VIII

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it



Ciclismo

**Chantal Pegolo
in corsa
ai Mondiali**

Chantal Pegolo sarà l'unica friulana in lizza ai Campionati del mondo Juniores su pista che si correranno da domani a domenica all'Omnisport di Apeldoorn, nei Paesi Bassi. È la scelta dei commissari tecnici Diego Bragato, Ivan Quaranta, Edoardo Salvoldi e Marco Villa. Agli Europei su pista di luglio Chantal conquistò la medaglia d'oro nella corsa a punti donne.

Loreti a pagina XI

Le multe nei Comuni

	2024		2023		Variazione %		2024	
	Proventi Totali	Multe Eccesso Velocità	Proventi Totali	Multe Eccesso Velocità			Proventi Totali	Multe Eccesso Velocità
Pordenone	1.450.806,84	9.755,40	1.238.157,22	19.091,26	+17%	Roveredo in Piano	17.876,40	589,2
Sacile	139.484,08	2.210,77	127.179,23	3.517,61	+9,68%	Chions	51.466,86	22.547,52
Cordenons	51.054,75	10.146,54	69.963,88	41.606,34	-8,82%	San Quirino	7.074,32	-
Azzano Decimo	94.792,29	2.296,00	77.750,97	4.712,30	+21,92%	San Giorgio della Richinvelda	15.567,77	1.205,80
San Vito al Tagliamento	215.632,02	-	176.353,72	173	+22,27%	Valvasone Arzene	15.356,08	1.210,90
Porcia	432.005,10	5.938,30	443.753,00	31.240,00	-2,56%	Budoia	9.739,30	343,4
Fontanafredda	134.690,73	31.122,97	167.854,26	98.735,23	-19,76%	Polcenigo	965,21	-
Fiume Veneto	124.954,89	18.608,70	96.079,00	34.766,36	+30,05%	Morsano al Tagliamento	57.566,67	8.460,60
Spilimbergo	49.047,60	484,4	64.012,94	2.821,90	-23,38%	Pravidomini	2.757,26	891,97
Maniago (con Sequals e Arba)	220.946,71	38.197,40	290.143,44	140.305,71	-23,85%	Cordovado	10.354,63	1.213,20
Brugnera	9.872,30	1.061,70	24.300,45	3.633,85	-59,37%	San Martino al Tagliamento	5.386,39	2.047,45
Aviano	42.332,58	3.754,10	40.901,84	14.393,10	+3,5%	Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio*	7.907,40	0
Prata di Pordenone	27.614,56	1.735,10	72.146,86	5.609,00	-61,72%	Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali**	42.268,00	3.573,10
Zoppola	13.083,98	-	7.245,77	-	+80,57%	Caneva	nessun provente	nessun provente
Casarsa della Delizia	163.607,10	12.762,35	156.011,99	16.828,45	+4,87%	Tramonti di Sotto		
Pasiano di Pordenone	20.315,36	3.602,50	23.208,06	7.946,00	-12,46%	Tramonti di Sopra		
Sesto al Reghena	52.920,59	5.549,10	32.225,48	10.597,35	+64,22%	Frisanco		

Fonte: Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno *(per Barcis, Erto e Casso, Cimolais, Claut, Andreis) **(per Castelnuovo, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Montereale Valcellina, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio, Vivaro Vajont, Travesio)

Controlli sulle strade

LA FOTOGRAFIA

Le multe non conoscono crisi e anche se alcuni comuni hanno dovuto rinunciare all'autovelox, c'è chi ha addirittura raddoppiato gli introiti nel 2024, rimpinguando le casse comunali grazie alle sanzioni per la violazione del codice della strada. Le entrate per eccesso di velocità sono a zero per alcuni enti, ma c'è chi invece può contare sulla "miniera d'oro" dei rilevatori fissi. È così che il comune di Latisana scala la classifica e supera persino Udine e Pordenone. È la fotografia relativa all'anno 2024 che arriva dai dati del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno. In totale tra le province Udine e Pordenone gli incassi superano i 10 milioni di euro. Nel dettaglio 3.487.447,77 totali a Pordenone e oltre 7 a Udine.

IL PODIO

La battaglia al vertice vede Latisana sul gradino più alto con oltre 2 milioni di euro di entrate dalle sanzioni stradali (la metà derivanti dalle multe per l'eccesso di velocità) e un valore pro capite pari a 153 euro per abitante. Ovviamente lo stradone del mare miete vittime principalmente tra i turisti, ma il dato è interessante per mostrare l'incidenza delle entrate in un comune che fa "affari d'oro". Segue al secondo posto Udine con un milione 795mila e 922,66 euro (18 euro pro capite per abitante) dei quali solo 38mila provengono dai trasgressori dei limiti di velocità. Può aver influito il giro di vite sugli autovelox? Forse, anche perché Udine ha visto un calo del 28% delle entrate derivanti da sanzioni: aveva 2.504.486,59 euro nel 2023, dei quali ben 229.850,99 erano per l'eccesso di velocità. In aumento invece le entrate a Pordenone: nel 2024 ha incassato 1.450.806,84 euro di multe dei quali 9.755,40 derivavano dalle sanzioni per la velocità. Un dato, quest'ultimo, che nel 2023 era di 19mila euro: dimezzato quindi. Ma nonostante questo le sanzioni a Pordenone in un anno sono salite del 17%.

► Il Comune supera Udine incassando più di 2 milioni di euro, metà dalla velocità. Sono i dati del 2024 diffusi dal Ministero: a Prata, Brugnera e Morsano i cali maggiori

IL TREND

Restando nel Pordenonese le maggiori crescite tra 2023 e 2024 per incassi di multe si sono registrati nei comuni di Budoia +114,72%, San Quirino +85,03%, Zoppola +80,57%, Sesto al Reghena +64,22%, Fiume Veneto +30,05%, Chions +29,06%, Valvasone Arzene +27,17%, San Vito al Tagliamento +22,27%, Azzano Decimo +21,92%. Numeri ben al di sopra del trend generale nazionale che ha segnato un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. I maggiori cali: Prata di Pordenone -61,72%, Brugnera -59,37%, Morsano al Tagliamento -47,55%, Polcenigo -45,07%, Cordovado -41,03%, San Giorgio della Richinvelda -27,39%, Maniago (con Sequals e Arba) -23,85%, Spilimbergo -23,38%, Roveredo in Piano -20,73%, Fontanafredda -19,76%.

QUI PORDENONESE

Sempre nel Pordenonese la classifica dei comuni più popo-

A PORCIA 432MILA EURO È AL SECONDO POSTO IN PROVINCIA, BUDOIA E SAN QUIRINO RADDOPPIANO GLI INTROITI



SPIETATI L'autovelox e i controlli sullo stradone del mare fanno salire Latisana al primo posto per multe

si non combacia con quella degli incassi da sanzioni. Sul secondo gradino del podio infatti dopo il capoluogo c'è Porcia con 432mila euro dalle multe dei quali solo poco meno di 6mila da velocità. Sacile è solo al sesto posto con 139mila euro quasi alla pari di Fontanafredda (134mila), e solo dopo comuni come Maniago (sul terzo gradino del podio con 220mila euro), San Vito che supera i 200mila euro di incassi dalle multe e Casarsa con 163mila euro. Ci sono poi enti che non hanno incassi come Caneva, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto o Frisanco.

QUI UDINESE

Nell'Udinese oltre al record di Latisana e al capoluogo al secondo posto, altri enti che fanno "affari" sono comuni come Gemona del Friuli con 465mila euro (solo 1500 dalla velocità) con un trend in crescita rispetto al 2023 del 25%. Poi naturalmente Lignano Sabbiadoro con oltre 367mila euro, anche se la cifra è in calo dell'11% rispetto all'anno prima quando gli incassi furono di 414mila euro. In crescita invece Pasian di Prato con 336mila euro, segue Tricesimo con 285mila euro e San Daniele 228mila euro. "Solo" ottavo Cordroipo con 123mila euro, e un calo del 22% dovuto probabilmente alla questione autovelox.

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

2023		Variazione %
Proventi Totali	Multe Eccesso Velocità	
22.551,84	4.323,30	-20,73%
39.877,64	22.516,44	+29,06%
3.823,26	-	+85,03%
21.441,24	1.872,25	-27,39%
12.074,93	1.900,40	+27,17%
4.535,91	1.948,18	+114,72%
1.757,18	-	-45,07%
109.747,29	21.081,00	-47,55%
3.207,81	3.086,71	-14,05%
17.557,92	2.521,53	-41,03%
7.173,33	1.277,60	-24,91%
8.717,64	787,15	-9,29%
-	-	-
nessun provente	nessun provente	-

Withub

TOP TEN Pordenone		€ 3,5 milioni
1	PORDENONE	€ 1.450.806,84
2	PORCIA	€ 432.005,10
3	MANIAGO (CON SEQUALS E ARBA)	€ 220.946,71
4	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 215.632,02
5	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 163.607,10
6	SACILE	€ 139.484,08
7	FONTANAFREDDA	€ 134.690,73
8	FIUME VENETO	€ 124.954,89
9	AZZANO DECIMO	€ 94.792,29
10	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 57.566,67

TOP TEN Udine		€ 7 milioni
1	LATISANA	€ 2.032.749,44
2	UDINE	€ 1.795.922,66
3	GEMONA DEL FRIULI	€ 465.525,77
4	LIGNANO SABBIAADORO	€ 367.863,75
5	PASIAN DI PRATO	€ 336.854,00
6	TRICESIMO	€ 285.500,31
7	SAN DANIELE DEL FRIULI	€ 228.527,74
8	CODROIPO	€ 123.780,76
9	TAVAGNACCO	€ 111.268,02
10	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 100.851,69

Withub



I PRESIDI Tante le postazioni fisse per i controlli di velocità

Altri dati

Piccoli municipi uniti nelle Comunità c'è chi arriva anche a 200mila euro

Classifica a parte per i piccoli comuni delle Comunità di montagna. La Magnifica comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio ha il dato complessivo delle multe di Barcis, Erto e Casso, Cimolais, Claut, Andreis: sono leggermente in calo €7.907,40 euro nel 2024 (zero dalla velocità) contro gli 8.717,64 del 2023 (787,15 da velocità). La Comunità di montagna delle Prealpi Friulane Orientali ha incassato

42.268,00 euro dei quali 3.573,10 dalla velocità per i comuni di Castelnovo, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Montereale Valcellina, Meduno, Pinzano Al Tagliamento, Vito D'Asio, Vivaro, Vajont, Travesio. Ben altre cifre nell'Udinese per la Comunità di montagna della Carnia: 202.303,50 euro dei quali 10.077,37 da velocità. Un dato in crescita sul 2023 quando erano 193.859,59. E la Comunità riviera friulana con euro 109.964,48.

IL CASO

Autovelox spenti, incassi in crescita. Il paradosso delle multe di Pordenone nel 2024 racconta una storia di scelte e di controlli che hanno cambiato strategia senza perdere di efficacia. Gli introiti dalle violazioni al codice della strada sono saliti a 1,45 milioni di euro, con un incremento del 17 per cento rispetto al 2023, nonostante la decisione di mettere nel cassetto i dispositivi per il rilevamento della velocità.

LA SCELTA

Il timore dei ricorsi ha spinto l'amministrazione comunale a congelare gli autovelox, una scelta che sulla carta avrebbe dovuto tradursi in minori entrate per le casse municipali. La realtà ha raccontato una storia diversa: i 212mila euro di incremento rispetto all'anno precedente dimostrano come sia stato possibile compensare il mancato utilizzo di uno strumento tradizionalmente redditizio puntando su altri tipi di controlli. Il crollo delle multe per eccesso di velocità è stato verticale: dai 19mila euro del 2023 si è scesi a meno di 10mila, praticamente dimezzando gli introiti. Ma il vuoto è stato più che colmato dall'intensificarsi dei controlli su violazioni diverse, quelle che costituiscono il pane quotidiano della polizia locale: sosta irregolare, auto senza assicurazione o revisione, mancato rispetto della segnaletica, infrazioni legate alla circolazione urbana. Le violazioni generali al codice della strada, esclusi i limiti di velocità, hanno generato nel 2024 quasi un milione e mezzo di euro, con un aumento del 18 per cento che ha più che compensato il calo degli autovelox.

INVESTIMENTI

La strategia si rivela ancora più evidente analizzando come sono stati reinvestiti questi proventi. La legge impone che le risorse dalle multe stradali vengano destinate esclusivamente a interventi di sicurezza e manutenzione, creando un vincolo che diventa un'opportunità di

Pordenone spegne i velox e incamera ancora di più: i soldi a strade e tecnologia

►Oltre 1,45 milioni di euro l'anno scorso dalle violazioni degli automobilisti: le entrate in salita del 17 per cento



AL LAVORO Vigili e ausiliari del traffico hanno colmato il vuoto degli autovelox in città

miglioramento per la città. Nel 2024 Pordenone ha investito oltre 276mila euro in strumentazione e potenziamento dei controlli, con un balzo del 65 per cento rispetto ai 168mila dell'anno precedente. Questo incremento si traduce in 103mila euro destinati a servizi di formazione e nuove procedure di controllo, e 173mila per l'acquisto di sistemi tecnologici. Anche gli altri capitoli di spesa mostrano aumenti significativi: la manutenzione e l'adeguamento della segnaletica stradale sono passati da 172mila a 183mila euro, mentre gli investimenti in manutenzione delle strade, illuminazione pubblica e iniziative di sicurezza stradale sono saliti da 722mila a 759mila euro. Il feno-

meno pordenonese non è isolato ma riflette una tendenza più ampia che coinvolge molti comuni italiani. La proliferazione dei ricorsi contro le multe da autovelox, spesso accolti dai giudici di pace per vizi procedurali o tecnici, ha reso sempre più rischioso per le amministrazioni mantenere attivi questi dispositivi. La sospensione degli autovelox a

DIMEZZATI I VERBALI PER L'ECESSO DI VELOCITÀ, COMPENSATI CON CONTRAVVENZIONI PER REVISIONI E POLIZZA

Pordenone si inserisce in questo quadro di cautela amministrativa, ma i numeri dimostrano come sia stato possibile trovare alternative efficaci. I controlli su assicurazioni e revisioni scadute, per esempio, intercettano una fascia di trasgressori che spesso sfugge ai controlli routinari e comportano sanzioni significative difficilmente contestabili: o l'assicurazione è in regola o non lo è, senza margini interpretativi. I dati del 2024 confermano una tendenza già visibile nell'anno precedente, quando gli autovelox avevano generato appena 19mila euro. La differenza è che nel 2024 questa voce è stata praticamente azzerata.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo in chiaroscuro

«Io, cacciato dalla spiaggia per i cani per un asciugamano»

►La denuncia di un influencer a Lignano
«Hanno chiamato anche la polizia»

►La replica: «Sul bagnasciuga è vietato
e quella persona non era collaborativa»

IL CASO

«Sono qui a Lignano Sabbiadoro e sono entrato in una spiaggia privata dove ci sono i lettini per portare il cane nell'acqua a fare un bagno. Non ho utilizzato lettini, né altro tipo di servizio. Sono solo andato a piedi sul bagnasciuga, immerso il cane nell'acqua per poi andare via dopo 10 minuti. Secondo voi è giusto che la proprietaria - del lido Doggy Beach, ndr - ha chiamato 3 pattuglie della polizia, urlando, per farmi cacciare via di corsa e farmi portare via il cane quando io non ho usufruito, ripeto, di nessun servizio?».

COS'È SUCCESSO

Una calda giornata d'agosto raccontata sui social da Angelo Mia, creator digitale con oltre 110mila follower su Instagram. Il video ha fatto in poche ore il giro del web e ha scatenato diverse polemiche. Tra chi dà ragione al padrone della splendida bassottina e chi, invece, non si è lasciato del tutto convincere. Sì, perché in un secondo video la trama del racconto si infittisce ed emergono ulteriori dettagli. Angelo, infatti, racconta di non aver

LA POLEMICA È ESPLOSA NEI GIORNI DI FERRAGOSTO NEL TRATTO DI SABBIAADORO

solo fatto il bagno in acqua insieme alla sua cagnolina, ma di aver posato l'asciugamano sul bagnasciuga e di essere entrato in acqua, naturalmente sempre in compagnia della sua dolce compagna a 4 zampe, per circa un quarto d'ora. Angelo nel secondo video fa, poi, riferimento all'art. 11 della legge 217/2011 che sancisce il diritto di accesso libero e gratuito alla battigia, anche ai fini della balneazione. È vero anche, però, che la stessa legge,

prevede che la battigia, cioè quella zona di spiaggia più vicina al mare, generalmente considerata fino a 5 metri dalla riva, deve essere libera per il passaggio e la balneazione. E a tal proposito, a Lignano Sabbiadoro, come si legge nelle stesse faq del sito della Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A, «è vietato stazionare, anche mediante sdraio, sedie, sgabelli, tende, teli, ombrelloni, asciugamani e attrezzature gonfiabili, in presenza di stabi-

limenti balneari, anche nella fascia che si estende oltre i 5 metri dalla battigia fino alla prima fila di ombrelloni».

LA REPLICA

La figlia della proprietaria del lido, e socia della Doggy Beach srl, ricorda bene quel 13 agosto. E lo racconta senza filtri: «Ho avuto modo di vedere il video, diciamo che non è andata proprio così. Prima di tutto, il signore è stato cortesemente invitato ad allontanarsi dal mio team di bagnini, anche dal momento che aveva posato il suo asciugamano sul bagnasciuga. Accolgo spesso cani e padroni che non usufruiscono dei miei servizi, ma sono giornate con molta affluenza e se dovessi dire sì a tutti si andrebbe a creare un vero e proprio caos. Anche perché ad appena 300 metri da qui c'è una spiaggia com-



SU TUTTO L'ARENILE ATTREZZATO NON È POSSIBILE ACCAMPARSI SULLA BATTIGIA

pletamente libera. Noi abbiamo una capienza di 180 ombrelloni, per ognuno dei quali bisogna tenere presente almeno due persone e uno o due cani. La polizia locale è stata contattata perché il signore non è stato collaborativo, arrivando a utilizzare parole poco carine nei confronti del nostro team. È stato molto maleducato anche verso le stesse autorità, intervenute, ripeto, solo dopo il suo atteggiamento indisponente».

Tra clima e animi roventi, però, il lido ci tiene a sottolineare che gli animali e i padroni sono sempre i benvenuti, anche chi non usufruisce dei loro servizi: «Diamo spesso la possibilità di fare la doccia al cane, mettiamo a disposizione i sacchetti per raccogliere i bisogni. Sono, naturalmente, servizi che per noi hanno un costo, ma che cediamo anche a chi ne fa richiesta, pur non trascorrendo la giornata qui da noi».

Sophia Di Paolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO A sinistra l'influencer protagonista della storia con il suo bassotto; a destra la spiaggia attrezzata



LA SITUAZIONE

Nuove segnalazioni di blackout sono arrivate da Lignano Sabbiadoro dopo l'eclatante episodio della notte di Ferragosto con la località balneare che si era ritrovata al buio per diverse ore, prima e dopo la mezzanotte. Sia sabato 16 che domenica 17 agosto la corrente è mancata nuovamente tra Pineta e Riviera. Un fine settimana da dimenticare, dunque, dal punto di vista dell'energia elettrica: salti di corrente ripetuti, quartieri rimasti al buio, attività costrette a sospendere il servizio o a correre ai ripari con soluzioni di emergenza. A nulla è valso il potenziamento annunciato da E-Distribuzione poche settimane prima, quando la società del gruppo Enel aveva comunicato la conclusione di interventi strutturali per rendere più resiliente la rete locale. In una nota, l'azienda aveva chiarito che il problema è stato originato da un cavo interrato della rete elettrica. Per

Ancora blackout tra Riviera e Pineta Il sindaco: «Qualcosa di inaccettabile»

contenere i disagi sono stati messi in campo due generatori ausiliari e tre gruppi elettrogeni, con oltre 50 tecnici e squadre di imprese appaltatrici al lavoro per localizzare il guasto e procedere agli scavi e alla riparazione. «I criteri di intervento adottati si basano su procedure consolidate ed efficienti, frutto di un'esperienza maturata nel tempo - spiegano da E-Distribuzione

IL GESTORE DELL'EROGAZIONE PARLA DI DISAGI IN VIA DI SOLUZIONE



LA SITUAZIONE Nuovi blackout a Lignano Riviera e Pineta

-. Il monitoraggio della rete è continuo e l'isolamento del tratto danneggiato ha consentito di circoscrivere al massimo l'utenza coinvolta». Anche il blackout della notte di Ferragosto, risolto solo al mattino successivo, è stato affrontato con la stessa procedura di emergenza.

La complessità delle operazioni, però, ha reso inevitabili ore di disservizio, proprio nel momento in cui la città registrava la massima presenza turistica della stagione.

Non aveva nascosto il suo rammarico e la frustrazione il sindaco, Laura Giorgi: «Che questo sarebbe stato il fine settimana con la punta massima di presenze era prevedibile, così come l'impennata dei consumi di corrente. È inacc-

ettabile quanto accaduto nella serata di venerdì 15 agosto. Solo poche settimane fa ci era stato comunicato il completamento di una serie di interventi di ammodernamento tecnologico, che avrebbero dovuto garantire una maggiore resilienza del sistema. Alla prima criticità, invece, la rete non ha retto, come già successo in passato, ad esempio nel Ferragosto 2021».

Per la prima cittadina il danno non è solo materiale, ma colpisce l'immagine stessa della località: «Il disagio è stato forte per residenti, turisti e operatori. Non possiamo che concordare con quanto affermato dalle categorie economiche: simili disservizi compromettono la sicurezza e danneggiano chi lavora e l'attrattività di Lignano». Preoccupazione condivisa anche dai rappresentanti locali di Confcommercio, che avevano parlato apertamente di un "colpo pesantissimo" inferto a bar, ristoranti e strutture ricettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'istruzione



ISTRUZIONE Pioggia di ricorsi al Tar del Friuli Venezia Giulia da parte dei docenti del territorio, il tutto per vedersi riconoscere il diritto all'aggiornamento professionale

Formazione, premi congelati I docenti "invadono" il Tar

► Pioggia di cause per ottenere le somme dovute e legate all'aggiornamento professionale in aula

► Si tratta di una disponibilità di 500 euro l'anno legata ad acquisti specifici nel settore tecnologico

LA BATTAGLIA

La formazione a spese del personale precario. Questo accade nella scuola, dove ogni insegnante deve necessariamente formarsi per offrire contenuti aggiornati, dove ormai non è possibile lavorare senza computer, dove i docenti a casa utilizzano in continuazione i propri mezzi, dove i libri o le strumentazioni musicali sono sempre a proprio carico. Ma se il personale di ruolo ha a disposizione 500 euro annui con cui può acquistare percorsi di studio (teniamo conto che un'abilitazione si aggira sui 2mila euro, ma anche i master viaggiano attorno al migliaio di euro), computer, libri,

ma non stampanti o cartucce, i precari se vogliono ottenere un diritto sacrosanto hanno finora dovuto fare causa al Ministero dell'Istruzione. Gli avvocati continuano a raccogliere buoni frutti: solo a luglio hanno fatto ottenere 1.751.559,68 euro ai ricorrenti che si sono affidati a loro. Il sindacato Anief, dall'inizio del 2025 ad ora, ha fatto assegnare complessivamente 11,6 milioni di euro per un totale di 4.385 sentenze favorevoli nei tribunali di tutta Italia, compreso il Tar di Trieste. Ma questo non basta, anche passati due anni dalla sentenza vinta, spesso e volentieri il ministero continua a non dare a Cesare quel che di Cesare, così il docente già sfruttato perché non viene stabilizzato, è co-

stretto a fare un nuovo ricorso, quello di ottemperanza. E anche qui la pagina del Ministero della Carta docente non inserisce nell'immediato la somma a cui il precario ha diritto. Un'odissea continua.

I DETTAGLI

Solo dal 2024 il Ministero ha concesso la carta docente ai precari al 31 agosto, ma attenzione: se non hanno consumato la somma del borsino nell'anno, il Ministero li ha fatti sparire, mentre per tutti gli altri docenti ritornano l'anno successivo. Se un docente vuole riaverli, deve fare un'ulteriore causa al ministero, le mail e le pec che si inviano non servono a nulla. Somme inghiottite. Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief,

non può che palesare soddisfazione per il proprio operato: «Le incessanti vittorie prodotte nelle aule di giustizia da parte dei nostri legali - ha riferito - ci danno ulteriore fiducia ad andare avanti nel chiedere risarcimenti equi, a tutela quasi sempre dei lavoratori professionalmente più fragili, perché precari o neo-assunti in ruolo. Siamo convinti che ci sono ancora tante battaglie che ci attendono: con i docenti e il personale Ata accanto non temiamo nulla, andiamo avanti affinché sia la scuola sia un luogo più giusto». «La battaglia per il riconoscimento della carta docente ai precari è iniziata nel 2020, quando si è visto che i giudici

amministrativi non erano disposti ad annullare il decreto del presidente del Consiglio ministri del 23 settembre 2015, laddove riconosceva la carta docente solo ai docenti ruolo - fa sapere l'avvocato Zampieri - per cui si è pensato di superare la ritrosia dei giudici interni ad estendere la carta ai docenti precari coinvolgendo la Corte di giustizia dell'Unione europea. Il Governo italiano non ha ancora recepito l'ordinanza della Corte giustizia del 18 maggio 2022 in quanto è più economico riconoscere la carta ai soli docenti che fanno causa al Ministero dell'Istruzione e del merito».

LE OPINIONI

«I diritti mancati che hanno

portato i legali del giovane sindacato rappresentativo davanti ai giudici del lavoro sono diverse - spiegano gli esperti - dalle ricostruzioni di carriera prive di periodi di supplenze o di servizi non contemplati in un primo tempo dall'amministrazione scolastica, ai mancati scatti stipendiali per i lavoratori a termine, dalla mobilità negata alla mancata monetizzazione delle ferie sebbene non siano state mai richieste dai precari con contratto breve e saltuario e nemmeno sollecitate dai presidi, fino alla mancata presenza in busta paga di voci stipendiali importanti come Rpd (per i docenti) e Cia (per il personale Ata)».

Ma non è finita qui, l'avvocato Zampieri fa sapere che «le prossime battaglie riguarderanno il riconoscimento dell'anno 2013 ai fini economici, ricorrendo all'intervento riparatore della Corte costituzionale, nonché il riconoscimento in sede di ricostruzione carriera del servizio svolto presso le scuole paritarie, che verrà deciso dalla Corte di giustizia il prossimo 4 settembre». Anche perché incredibilmente il punteggio nelle graduatorie per le supplenze e i concorsi statali sia per personale delle paritarie che dei percorsi Iepf delle Regioni hanno la stessa valenza dei percorsi ministeriali, non si capisce perché spariscono gli anni di lavoro per la ricostruzione della carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri estivi supportati dalla Regione A disposizione oltre 750mila euro

LE ATTIVITÀ

«I centri estivi sono un servizio fondamentale per le famiglie, soprattutto durante la sospensione dell'attività scolastica, poiché rispondono al bisogno di conciliare tempi di lavoro e vita familiare. Per questo, abbiamo attivato una linea di finanziamento dedicata, destinata agli enti del Terzo settore, cui si aggiunge il progetto AttivaScuola, sostenuto con fondi europei. Si tratta di interventi nuovi che prevedono la concessione di contributi per la realizzazione di centri estivi diurni a completamento della misura Dote famiglia - che per l'anno in corso vale 600 euro a minore - grazie alla quale i genitori residenti in Friuli Venezia Giulia già possono ricevere un rimborso delle

spese sostenute per la partecipazione dei figli a questo tipo di servizi». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, commentando l'investimento di 750mila euro complessivi a favore delle attività estive per bambini e ragazzi in Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, 500mila euro sono stati stanziati per sostenere 32 progetti realizzati da enti del Terzo settore, mentre altri 250mila euro sono stati impiegati nel pro-

**L'ASSESSORE
ALESSIA
ROSOLEN:
«INIZIATIVA
CHIAVE PER
LE FAMIGLIE»**

getto AttivaScuola, finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Complessivamente, saranno circa 6.000 i minori coinvolti nelle attività, organizzate in collaborazione con scuole e Comuni. Gli interventi sostenuti dal bando per il Terzo settore - la cui graduatoria è già consultabile online - prevedono centri estivi di almeno quattro settimane, per cinque giorni a settimana, da giugno a settembre 2025, con un minimo di 10 iscritti. I centri sono così distribuiti: 4 nel territorio di Gorizia, 12 in quello del pordenonese, 16 nell'udinese mentre a Trieste non sono stati finanziati ulteriori progetti, in quanto già attivi i Ricreatori comunali. I partecipanti attesi sono 4.017, con una media settimanale di 1.471 bambini e ragazzi, così suddivisi: 956 della scuola dell'infanzia, 2.346 della scuola

primaria, 630 della scuola secondaria di primo grado e 85 della scuola secondaria di secondo grado. Tra questi, 39 minori con disabilità riceveranno un supporto specifico, per il quale è stato concesso un contributo integrativo pari a 31.379,17 euro. Il personale previsto comprende un coordinatore, un operatore educativo ogni 15 partecipanti (ogni 10 per i bambini 3-6 anni) e personale ausiliario proporzionato alle esigenze. Sono invece oltre 100 i campus proposti dagli enti di formazione attraverso il progetto AttivaScuola, con attività che vanno dalla robotica alla musica, dalla cucina alle discipline sportive e al riciclo creativo. Parteciperanno oltre 1.500 bambini e ragazzi dalla scuola primaria, dalla secondaria di primo grado e dalla secondaria di secondo grado. I



INIZIATIVE Un Punto verde organizzato sul territorio

**I BENEFICI
VANNO
A CHI ORGANIZZA
EVENTI
DI PIÙ DI DUE
SETTIMANE**

beneficiari saranno distribuiti su tutto il territorio. «La Regione Friuli Venezia Giulia - conclude l'assessore - si conferma un territorio a misura di famiglia, in cui anche i centri estivi rappresentano un tassello strategico delle politiche regionali di welfare e innovazione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

overpost.biz

Sanitari aggrediti Arrestato un 32enne dopo le violenze

► Si tratta di un cittadino marocchino che a Ferragosto aveva preso di mira il personale. Lignano, blitz anti-droga

INTERVENTI

UDINE Ferragosto di violenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove un 32enne marocchino è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Udine dopo aver aggredito medico e infermieri del pronto soccorso. L'episodio si è verificato nel tardo pomeriggio del 15 agosto e rientra nelle nuove disposizioni normative che inaspriscono le pene per chi commette reati contro il personale sanitario. L'uomo, ricoverato per un trauma cranico da caduta accidentale, al risveglio ha manifestato la volontà di lasciare la struttura. La dottoressa curante, valutando l'opportunità di un periodo di osservazione, soprattutto alla luce della probabile assunzione di cannabinoidi, gli ha negato le dimissioni. Una decisione che ha scatenato l'ira del paziente: urla, lancio di oggetti personali e, infine, l'aggressione fisica ai sanitari. A quel punto è stato azionato uno dei nuovi pulsanti d'allarme installati nelle scorse settimane al pronto soccorso di Udine. Il dispositivo ha inviato in tempo reale la segnalazione alla centrale operativa della Questura, consentendo l'arrivo immediato delle Volanti. Due infermieri hanno riportato contusioni e traumi lievi, mentre l'uomo è stato contenuto solo dopo la sedazione farmacologica. Il 32enne è stato arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria con l'accusa di lesioni a personale sanitario e danneggiamento di beni destinati al servizio sanitario, per aver strappato il camice di un infermiere. All'esito del giudizio direttissimo, il giudice ha disposto per lui la misura cautelare dell'obbligo di firma quotidiano presso i Carabinieri.

I SINDACATI

Durissimo il commento dell'Ugl Salute, che in una nota firmata dal segretario nazionale Gianluca Giuliano e dal segretario regionale Giuseppe Perricone ha espresso solida-

rietà agli operatori coinvolti. «L'ennesima aggressione non si è trasformata in tragedia solo grazie al tempestivo utilizzo del pulsante antiaggressione – sottolineano –. Questo dimostra che strumenti tecnologici adeguati fanno la differenza». Il sindacato ribadisce le proprie richieste: installazione dei pulsanti di emergenza in tutti gli ospedali italiani, impianti di videosorveglianza nei reparti più a rischio, dotazione di bodycam al personale sanitario e istituzione di posti fissi di pubblica sicurezza attivi 24 ore su 24 all'interno delle strutture.

SULLA COSTA

Ulteriore intervento della Polizia di Stato di Udine, in questo caso a Lignano Sabbiadoro, dove il 16 agosto sono stati arrestati due uomini trovati in possesso di un ingente quantitativo di droga. Tutto è iniziato durante un controllo all'ingresso della località balneare, quando una Land Rover Discovery è stata fermata dagli agenti del posto temporaneo di polizia. A bordo c'erano un cittadino italiano e uno pakistano, entrambi incensurati. Le prime irregolarità, legate ai documenti dell'auto e alla posizione di soggiorno dello straniero, hanno indotto gli operatori ad appro-

fondire la verifica. Dal bagagliaio del veicolo è saltato fuori un primo carico: oltre sei chili di marijuana, 330 millilitri di "Live Resin" – un concentrato ad altissimo contenuto di cannabinoidi – e nove grammi di cocaina. Gli investigatori hanno quindi chiesto il supporto della Squadra mobile di Gorizia, estendendo le perquisizioni all'abitazione dei due a Cormons. Lì la scoperta è stata ancora più rilevante: quasi 1 chilo di cocaina, tre chili di marijuana, sette chili di hashish, altri tre litri di "Live Resin", un revolver con silenziatore, oltre 500 euro in contanti. Un vero e proprio deposito di sostanze stupefacenti e materiale illecito, probabilmente destinato a rifornire il mercato turistico di Lignano proprio nel weekend di Ferragosto. Secondo le prime ricostruzioni, la droga era pronta per essere immessa nelle piazze della movida, sfruttando l'enorme afflusso di giovani e vacanzieri. Le indagini proseguono per chiarire la provenienza della droga e ricostruire l'intera rete di distribuzione. Intanto, i due uomini arrestati sono stati trasferiti in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO L'ASSEMBLEA La prima delegazione verso l'assemblea Afds di Gonars

Assemblea provinciale Afds Ultimi preparativi a Gonars

L'APPUNTAMENTO

GONARS Sopralluogo a Gonars nei giorni scorsi per verificare gli ultimi preparativi in vista del 66° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue. Dopo l'edizione di Sutrio dello scorso anno, domenica 21 settembre il paese ospiterà l'atteso appuntamento, che riunirà i volontari della più numerosa associazione di donatori della regione, con i suoi 51mila iscritti. Sono attese oltre duemila persone, tra cui centinaia di benemeriti che riceveranno un riconoscimento per l'impegno solidale dimostrato nei confronti dei malati. La presidente provinciale Manuela Nardon e diversi componenti del consiglio direttivo e della Commissione congressuale sono stati accolti dal presidente della Sezione di Gonars, Lucio Todon, accompagnato da alcuni volontari. A seguire in municipio, l'incontro con il sindaco Ivan Diego Boemo, con il quale si è discus-

so dell'itinerario del corteo e delle autorizzazioni in corso di ottenimento.

LA VISITA

La delegazione ha poi visitato i luoghi che ospiteranno il Congresso: il piazzale del municipio, punto di ritrovo dei partecipanti; il percorso verso la chiesa parrocchiale, dove sarà celebrata la messa, di fronte alla quale si erge il monumento al donatore di sangue; e infine l'area allestita con una tendostruttura, nei pressi del cimitero e del sacrario che ricorda il campo di internamento della Seconda guerra mondiale. Qui si terrà la cerimonia laica con i discorsi istituzionali e

LA DELEGAZIONE HA VISITATO I LUOGHI IN CUI SI ARTICOLERÀ L'INIZIATIVA CONGRESSUALE

la consegna delle benemeritenze.

IL SINDACO

«La comunità di Gonars è pronta ad accogliere con orgoglio i partecipanti al Congresso – ha dichiarato il sindaco Boemo –. È la prima volta che abbiamo l'onore di ospitarlo e sono certo che questo evento entrerà nella storia del nostro comune». «Ringraziamo fin d'ora i volontari della Sezione di Gonars per il grande impegno dimostrato nei preparativi – ha aggiunto la presidente provinciale Afds Nardon –. Nei giorni precedenti al Congresso hanno organizzato altre iniziative e, inoltre, sarà possibile ammirare una serie di murales realizzati dai ragazzi e dedicati alla solidarietà. Ci sono quindi tutte le premesse per un grande evento che, ancora una volta, porrà al centro i donatori di sangue per ringraziarli – mai abbastanza – per quanto fanno ogni giorno dell'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato "No biogas" sotto attacco: strappati gli striscioni

IL CASO

PAGNACCO Nella notte di domenica 17 agosto, tra le 2 e le 3, ignoti hanno strappato oltre quindici striscioni del Comitato "No Biometano a Pagnacco" affissi nella frazione di Modoletto. Un atto di vandalismo che colpisce una mobilitazione pacifica, nata per informare la cittadinanza e chiedere chiarezza sul progetto di un impianto a biometano. Le telecamere presenti in zona hanno ripreso tre persone durante i fatti: le registrazioni sono già state acquisite e saranno consegnate alle forze dell'ordine per le verifiche di competenza.

Il Comitato presenterà formale denuncia-querela per danneggiamento. Intanto si sta provvedendo a rafforzare le modalità di affissione e ad attivare ulteriori sistemi di videosorve-

glianza su proprietà private, con il consenso dei residenti. Per rispetto della privacy e delle indagini in corso, il Comitato non diffonderà pubblicamente immagini, volti o targhe. Contestualmente, è stato dato mandato a un legale di intraprendere ogni iniziativa consentita dalla legge per identificare e perseguire i responsabili, anche in sede civile e penale, con richiesta di risarcimento dei danni materiali e d'immagine.

«La partecipazione civica non si strappa – dichiarano i portavoce –. Riposiziona gli striscioni e continueremo con l'informazione sul territorio e la raccolta firme. Chi strappa uno striscione non cancella una comunità: non ci faremo intimidire». La mobilitazione, intanto, prosegue. Nei giorni scorsi il Comitato ha reso noto di aver già raccolto 960 firme cartacee valide in poco più di una



settimana. I cittadini possono firmare la petizione presso numerose attività aderenti a Pagnacco, Colloredo, Tricesimo e Tavagnacco, con l'elenco aggiornato su sito e social. Sono in preparazione anche una serata informativa a fine agosto e banchetti durante sagre ed eventi pubblici, a conferma di un movimento in crescita.

Alla riunione pubblica di martedì 5 agosto, promossa dall'amministrazione comunale, hanno partecipato oltre 200 persone. In quell'occasione la

sindaca Laura Sandruvi ha ribadito la contrarietà del Comune al sito individuato, mentre due assessori hanno illustrato le principali criticità legate a viabilità e tutela paesaggistica. Il Comitato ha inoltre registrato il sostegno del Presidente della Comunità Collinare del Friuli e sta raccogliendo ulteriori adesioni da associazioni locali ed extra-regionali. Più di quindici professionisti hanno offerto disponibilità pro bono per analizzare la documentazione, ancora in attesa di pubblicazione da parte della Regione. È attiva anche una raccolta fondi destinata soprattutto a coprire le spese legali, con rendicontazione trasparente.

Sul fronte politico, il Comitato ha rivolto sette richieste al presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Tra queste: un quadro normativo vincolante per l'individuazione delle aree idonee o non idonee agli impianti a biometano; una pianificazione trasparente e partecipata della transizione energetica, evitando progetti speculativi; la promozione di modelli sostenibili che privilegino aree industriali già compromesse; la tutela del patrimonio rurale e paesaggistico della Valle del Cormor; la consultazione vincolante delle comunità locali nei procedimenti autorizzativi. Il Comitato chiede inoltre la sospensione dell'iter autorizzativo dell'impianto a Pagnacco e la verifica della sua compatibilità sotto il profilo territoriale, ambientale, viabilistico e paesaggistico. Fondamentale, per i promotori, è lo screening di Valutazione di Impatto Ambientale previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva 2011/92/UE.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO
VANDALICO
NEL FINE
SETTIMANA
PRESENTATA
LA DENUNCIA



I PROSSIMI AVVERSARI

L'Hellas perde
Tomas Suslov
per sei mesi

Brutto colpo per l'Hellas Verona, avversaria dell'Udinese all'esordio in campionato di lunedì prossimo al "Bluenergy Stadium". Il trequartista slovacco Tomas Suslov, che si era infortunato in allenamento (lesione al tendine d'Achille), è stato operato a Villa Stuart: resterà fermo almeno sei mesi.

A SEGNO
Arthur Atta,
con una bella
azione
personale
partita dal
pressing
su un
avversario,
ieri ha firmato
il primo gol
dell'Udinese;
sotto a destra
il raddoppio
di Iker Bravo
(Foto LaPresse)



TECNICO Kosta Runjaic

IL DEBUTTO

Era una partita sulla carta semplice contro una squadra di categoria inferiore, ma si sa che i primi turni di Coppa Italia possono nascondere tante insidie. Lo sa bene anche la Cremonese, eliminata dal Palermo ai rigori, con i rosanero che saranno i prossimi avversari dei friulani nei sedicesimi di finale. È stata un'Udinese comunque solida, che è piaciuta per lunghi tratti del match, sia per identità che per qualità delle giocate. Alla faccia delle assenze, le risposte sono arrivate dai giocatori più attesi, Atta e Iker Bravo in gol, con un Davis apparso in discreta forma e gli esterni propensi anche a provare giocate offensive. Strappa applausi anche il giovanissimo Matteo Palma, ancora una volta titolare, mentre in pochi hanno toppato l'appun-

DUE ACUTI IN COPPA

►Buona la prima, al "Bluenergy Stadium", per la nuova Udinese
Segnano Atta e Bravo, palo di Davis. Carrarese senza scampo
Karlstrom: «Onorato di essere capitano, l'importante era vincere»

tamento. Forse l'ingresso di Goglichidze non è stato dei più sicuri, ma era l'esordio e i margini di crescita importanti. Cresce Kristensen, schierato da centrale della difesa a tre come erede di Bijol, mentre non ci sono parole per descrivere la solidità di Jesper Karlstrom, che suggella l'assegnazione della fascia di capitano con un'altra prestazione di rara solidità.

SVEDESE

Al termine del match è stato proprio il nuovo capitano a intervenire in conferenza stampa per rispondere alle domande dei cronisti. «Era importante vincere - ha detto Karlstrom -. Non è andata come volevamo per tutta la gara, però la Carrarese è comunque una squadra che si difende bene. Fino al 2-0 non siamo stati costanti. Dopo

abbiamo controllato la gara, ma - ha ripetuto - l'importante era vincere». È stato nominato capitano nonostante la presenza in rosa di un "senatore" come Sandi Lovric, ed è quindi una scelta importantissima per il nazionale svedese, visibilmente emozionato: «Per me essere capitano è un onore, ne sono orgoglioso. Poi è importante per me essere sempre me stesso. Ovvia-

mente ora ho più responsabilità nei confronti della squadra, in campo e fuori, quindi sono felice della vittoria». Runjaic alla fine si è preso gli applausi del pubblico, con annesso coro della Curva, traslata in Tribuna. Il mister tedesco ha dimostrato che la squadra può interpretare benissimo i due moduli. «Con il 4-4-2 ci siamo trovati bene, soprattutto con lo Strasburgo - ha

ricordato Karlstrom -. Sappiamo di poter giocare anche con il 3-5-2, come tante volte abbiamo fatto nell'ultima stagione. Penso che dobbiamo utilizzare il modulo che si adatta meglio alle caratteristiche dei giocatori che ci sono e in base all'avversario».

AVVERSARI

Alla fine della partita ha par-



BASKET

Oww, raduno tra sorrisi e ottimismo mentre Mekowulu trascina la Nigeria

PROTAGONISTI

Al raduno non erano presenti ovviamente i lunghi bianconeri Eimantas Bendzius e Christian Mekowulu, entrambi impegnati con le rispettive Nazionali. A riguardo va segnalata l'ultima performance di Mekowulu, che in occasione della vittoria ottenuta dalla sua Nigeria contro il Camerun, nella terza partita della fase a gironi di AfroBasket 2025 (99-90 il risultato), ha realizzato 12 punti, con 4 su 6 nelle conclusioni dalla lunga distanza, in 17'43" d'impiego sul parquet. Il centro dell'Old Wild West Udine ha inoltre prodotto due rimbalzi difensivi, altrettanti as-

sist e una palla rubata, riscattando nel complesso le due precedenti prestazioni negative nel torneo continentale. Avendo superato anche questo ulteriore scoglio, la Nigeria ha chiuso a punteggio pieno il girone B ed è già qualificata ai quarti di finale.

CAMMINO

Il campionato di A1 comincerà il 5 ottobre, quando la formazione allenata da Adriano Vertemati avrà il suo battesimo del fuoco in quel di Reggio Emilia, contro un'avversaria destinata prevedibilmente a contendersi un posticino nei playoff con diverse squadre di seconda fascia. Seguiranno i due incontri casa-

linghi del 12 e del 19 ottobre, rispettivamente contro i campioni d'Italia della Virtus Olidata Bologna e i vicecampioni della Germani Brescia. È partito nel frattempo il giochino dei "ranking". Il primo fatto circolare in rete lo ha firmato il sito RealOlimpiaMilano, che in quanto "Milanocentrico" per sua stessa definizione, colloca l'Armani come favorita per lo scudetto e considera la Virtus come principale sfidante. Umana Reyer Venezia, Germani Brescia e Trapani Shark sono viste come potenziali semifinaliste playoff, mentre Pallacanestro Trieste, UnaHotels Reggio Emilia e Bertram Derthona ne completerebbero

la griglia. Cinque le formazioni che sgomiteranno per un posto al sole, ossia Acqua San Bernardo Cantù, Dolomiti Energia Trento, Nutribullet Treviso, Banco di Sardegna Sassari e Napoli Basket. Infine le tre squadre che, sempre secondo il sito RealOlimpiaMilano, lotteranno per la salvezza sono Openjobmetis Varese, Vanoli Cremona e la stessa Old Wild West Udine. Insomma, niente di confortante per chi tifa Udine, ma si tratta solamente di un giochino. Ricordiamo inoltre che previsioni nefaste venivano fatte anche riguardo alla Gesteco Cividale, quando si è trovata a partecipare ai suoi primi due campionati



BALUARDO Anthony Hickey dell'Old Wild West (Foto Ladolo)

di A2. Sappiamo benissimo come sia poi andata a finire.

DUCALI

A proposito di Gesteco: il 18 agosto è una data importante per il club ducale, che - incredibile ma vero - ha festeggiato ieri ben tre compleanni in un colpo

PALLACANESTRO

L'ora X è scattata nel pomeriggio di ieri al palaCarnera, per questa Old Wild West Apu Udine che si prepara a partecipare come matricola al campionato di serie A1 2025-26. L'atmosfera era esattamente quella che ci si aspetta in queste occasioni, tra sorrisi e pacche sulle spalle: chi ne ha vissute tante, come il capitano Mirza Alibegovic o Matteo Da Ros, può confermarlo.

UDINESE	2
CARRARESE	0

GOL: pt 43' Atta; st 13' Bravo.
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Palma 6.5 (st 31' Goglichidze sv), Kristensen 6, Solet 6.5; Ehizibue 6, Lovric 5.5 (st 21' Piotrowski 6), Karlstrom 6, Atta 7 (st 43' Zaraga sv), Zemura 5.5; Bravo 6.5 (st 31' Pafundi 6), Davis 6.5 (st 21' Bayo 6). Allenatore: Runjaic 6.
CARRARESE (3-4-2-1): Blevé 6.5; Calabrese 6 (st 34' Ruggeri sv), Illanes 6.5, Imperiale 6; Zanon 6.5, Zuelli 6, Schiavi 5 (st 17' Parlanti 6), Belloni 5.5 (st 17' Di Stefano 6); Accornero 6.5, Bozhanaj 5.5 (st 17' Bouah 6); Abiuso 5.5 (st 25' Melegoni 6). Allenatore: Calabro 6.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo 6. Assistenti Ceolin-Scarpa, quarto uomo Rapuano. Var Volpi, Avar Meraviglia.
NOTE: ammoniti Bozhanaj e Zemura, entrambi per gioco scorretto.
Calci d'angolo 5-3 per la Carrarese. Spettatori 7 mila 402 per un incasso di 62 mila 17 euro.
Terreno di gioco in ottime condizioni. Recupero: pt 1', st 3'.



lato anche l'allenatore della Carrarese, Antonio Calabro: «Mi porto a casa il fatto di aver giocato per lunghi tratti alla pari, prendendo un gol quando abbiamo sbagliato la scelta, non dando la palla avanti ma indietro. Siamo riusciti anche a creare qualcosa in attacco, sono fiero dei miei ragazzi».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVA 6
Non è che abbia dovuto fare gli straordinari, sia chiaro, ma è riuscito a trasmettere tranquillità alla difesa, intervenendo con sicurezza su un paio di cross dalle corsie e su un tiro nel finale.

PALMA 6.5
Alla prima da titolare il ragazzo non ha deluso. Ha la stoffa del difensore vero, un piede "educato" e sa far valere la sua fisicità nei momenti (pochi) di difficoltà. Nel pieno rispetto del copione di Runjaic, non ha voluto strafare.

GOGlichIDZE S.V.
Pochi minuti per la prima in bianconero. Per ora va bene così: l'ex empolese pur toccando pochi palloni, ha dato la sensazione di essere un buon difensore.

KRISTENSEN 6
Il danese è l'erede designato di Bijol, ma deve essere anche sicuro in ogni intervento difensivo, come lo sloveno, e avere pure la sua personalità nei momenti che contano. Ieri non ha commesso errori gravi, ma da lui il mister pretende di più.

SOLET 6.5
Qualche pallone perso in attacco per eccesso di confidenza, ma il francese è stato autore di una prestazione autoritaria: insuperabile nel gioco aereo e bravo nelle chiusure.

EHIZIBUE 6
Sempre in movimento. Bravo nel contenere i tentativi avversari in fase di copertura, però gli manca ancora il guizzo per proporsi bene in avanti sulla corsia di destra. Comunque il suo lo ha fatto, perdendo pochissimi palloni.

LOVRIC 5.5
Nel primo tempo è parso sfasato e fuori tempo. Ha provato tre volte la conclusione dal limite, senza sfruttare adeguatamente le opportunità. È cresciuto un po' nella ripresa, mostrandosi più dinamico e continuo nella sua azione in mezzo al campo, anche se Runjaic ha preferito richiamarlo in panchina abbastanza presto.

PIOTROWSKI 6
Il polacco ha salutato il debutto con un successo e ha pure dato l'idea di poter essere piuttosto utile alla squadra bianconera. Ha personalità e tecnica, abbisogna solo di un po' di tempo per integrarsi.

KARLSTROM 6
Non una grande prestazione, intendiamoci, anche se nel mezzo ha fatto valere personalità e senso della posizione. Da capitano vero ha spronato i suoi nei momenti in cui in campo si facevano preferir i toscani.

ARTHUR ACCENDE LA LUCE CON PALMA NON SI PASSA



CUORI BIANCONERI I tifosi dell'Udinese al "Bluenergy Stadium" per la Coppa Italia

(Foto LaPresse)

ATTA
Arthur si è visto poco, e solo a tratti, durante il primo tempo. Tuttavia si è reso protagonista di una giocata, quella del primo gol, che sanno fare solo i campioni. Si candida a essere l'asso nella manica per Runjaic, accendendo la luce della squadra. Nella ripresa, sul secondo gol, è stato delizioso a smarcare Zemura con un pallonetto.

7 ZEMURA
Il laterale mancino è andato a corrente alternata. Non appariscente nel primo tempo, in cui l'avversario gli ha concesso poco, più vivace nella ripresa. In un paio di occasioni, gol di Bravo compreso, è stato brillante. Ma è ancora pochino.

BRAVO
Gran movimento. Non ha dato

5.5
alcun punto di riferimento all'avversario e nella ripresa, come sa fare il bomber rapace in area di rigore, non ha dato scampo a Blevé. È in costante crescita.

PAFUNDI 6
Molto vivace: ci teneva a fare gol e ci ha provato. Non è stato fortunato.

6.5 DAVIS 6.5
Prova gagliarda per l'inglese. Nei

primi 45' è stato il solo a impensierire la retroguardia carrarese. Nella ripresa la seconda rete dell'Udinese è nata dopo che Keionan, con una splendida incornata, ha colpito il palo alla sinistra del portiere.

BAYO 6
Si è dato da fare: l'impegno è stato ottimale, la resa un po' meno.

ZARRAGA S.V.
In campo soltanto per pochi spiccioli di gara nel finale. Ingiudicabile.

ALLENATORE RUNJAIC 6
Non si è vista l'Udinese brillante che era stata ammirata delle ultime amichevoli, soprattutto con il Twente e il Werder Brema, ma di questi tempi il lavoro non può essere stravolto. E in questa ottica si spiega anche il fatto che l'allenatore abbia rinunciato in partenza all'apporto dei nuovi acquisti. Azzeccata invece la scelta del giovane Palma schierato da titolare in difesa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

Patto con l'Atalanta per il Donatello di "Totò"

Donatello superstar. La società di Udine, specializzatasi nella scoperta e crescita dei giovani talenti, è ormai salita alla ribalta nazionale. Basta ricordare alcuni dei suoi "frutti" approdati al professionismo: i portieri Guglielmo Vicario, Alex Meret e Simone Scuffet, Massimo Donati, Simone Padoin, Lorenzo Crisetig, Andrea Petagna e Gianluca Saro. E l'elenco può continuare. Sorto nel '68 e intitolato alla memoria di un ragazzo udinese, Generoso Donatello, il club ha avuto come "presidentissimo" storico Costantino Morandini. Dopo gli anni dei campionati dilettantistici, dal Novanta il sodalizio udinese ha avviato una politica indirizzata prevalentemente alla ricerca di potenziali campioni. Lo ha fatto in modo selettivo, con "leve" calcistiche annue sempre parecchio affollate. Le fasce d'età vanno dai 5 ai 16 anni e le sue squadre sono invitate sistematicamente ai maggiori tornei italiani ed esteri, affrontando realtà prestigiose del mondo

internazionale (spagnole, inglesi, tedesche e francesi). Del resto le formazioni del Donatello vantano sempre elementi d'interesse per gli addetti ai lavori. I Giovanissimi, tra l'altro, hanno conquistato nel 2010 il titolo di campioni d'Italia della categoria. Per la nuova annata agonistica che sta partendo il Donatello conta su Allievi e Giovanissimi, sia regionali che provinciali, nonché su due fasce di Esordienti e su quattro di Pulcini. Inoltre è attiva una Scuola calcio per i più piccoli. In totale ci sono 190 tesserati, che provengono dall'intero Friuli Venezia Giulia, ma non mancano le presenze anche da altre regioni. Per tutti loro bisogna trovare gli impianti per allenamenti e partite ufficiali. La collaudata sede è quella del campo sportivo cittadino dedicato a Giovanni Clocchiatti, in via delle Fornaci. Altre sistemazioni sono state trovate al "Bepi Rigo" e al "Centazzo", entrambi udinesi, e poi a Cisterna di Coseano, Premariacco e Palmanova.

Ai vertici dirigenziali c'è Antonio "Totò" Di Natale, storico bomber, avvicinatosi al Donatello quando ancora segnava per l'Udinese. Successivamente ha assunto la carica di presidente, con Simone Ronco come vice e il general manager Renato Nardone a costituire la spina dorsale societaria, collaborando da 30 anni. Ricco lo staff dei tecnici, responsabili delle diverse squadre. Sono Gigi Lanzilli, Roberto Caissutti, Alessandro Orlando, Stefano Zannier, Francesco Driussi, Sergio Taddio e Luigi Marcuzzi. A loro si è appena aggiunto Felipe Dal Belo. Gli insegnanti della Scuola calcio sono Fabio Antoniacomi e George Rodriguez, mentre la preparazione specifica dei portieri rimane affidata a Bepi Filigoi, Filippo Lavaroni e Roberto Clocchiatti. Nel complesso sono una trentina i collaboratori, considerando anche gli indispensabili autisti, gli accompagnatori e il personale di segreteria. Un accordo è stato appena stipulato dal trio



LA TRIADE DEL DONATELLO
Da sinistra: Antonio "Totò" Di Natale, Simone Ronco e Renato Nardone

composto da Di Natale, Ronco e Nardone con l'Atalanta. L'intesa segue quelle analoghe definite in passato con - rispettivamente - l'Udinese per ben otto anni, l'Inter e l'Empoli. È facile dedurre da tutto questo quanto il Donatello costituisca oggi una solida realtà per il calcio giovanile, friulano e nazionale. Un club da continuare a seguire con la l'opportuna attenzione e la giusta ammirazione.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RADUNO Adriano Vertemati con giocatori e staff

(Foto Lodolo)

solo: quelli del talentuosissimo Francesco Ferrari, del centrone Matteo Berti e del fisioterapista Maurizio Piccin. Per Francesco si è "scomodata" pure la pagina Facebook ufficiale dell'ItalBasket, che gli ha rivolto una bella dedica: "Miglior U21 della Serie A2. Campione a EuroBasket

U20. Mvp a EuroBasket U20. Sicuramente un anno che lascia il segno - noi te ne auguriamo tanti come questo. Tanti auguri, Ferra". Il giocatore rimane sempre nel mirino di diverse società, anche importanti. Si continua a parlare della Virtus Bologna come possibile futura desti-



PALACARNERA Mirza Alibegovic e compagni al lavoro

(Foto Lodolo)

nazione. Da parte sua la Ueb Cividale ha ribadito che attorno al ragazzo ha costruito il roster per la prossima stagione e che di conseguenza almeno per quest'anno non se ne parla neppure, di lasciarlo andare.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento piloti a Tolmezzo nel Trial delle Nazioni

MOTORI

La Carnia si preparao ad accogliere i migliori specialisti del trial. Il Motoclub Carnico "Tony Craighero" è al lavoro per organizzare il Trial delle Nazioni, ovvero il Mondiale a squadre di specialità. La manifestazione, già ospitata in Friuli nel 2011, è in programma da venerdì 19 a 21 settembre a Tolmezzo. Un evento internazionale di trial torna così, dopo l'individuale, quattro anni nella zona alpina del Friuli Venezia Giulia. La sfida avrà il sostegno di Regione, Promoturismo, Comune, Comunità di

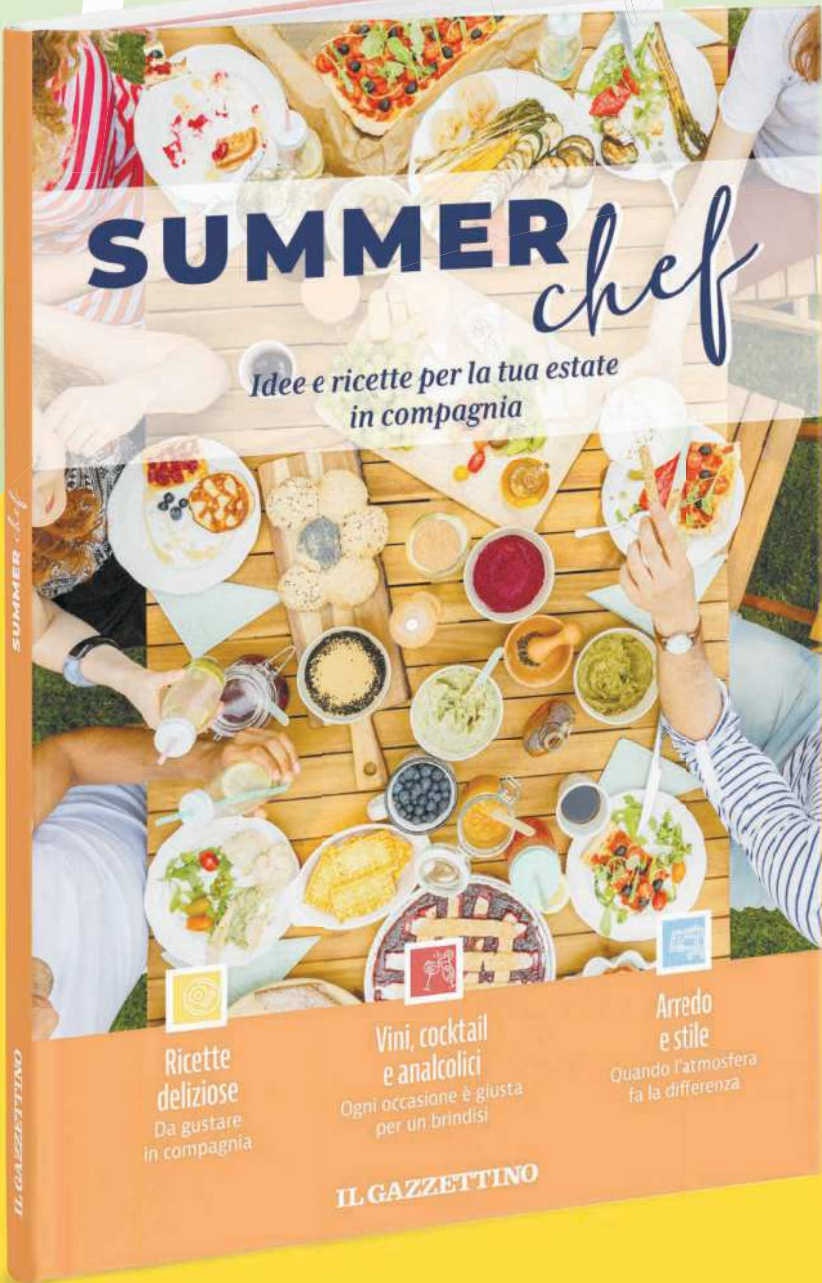
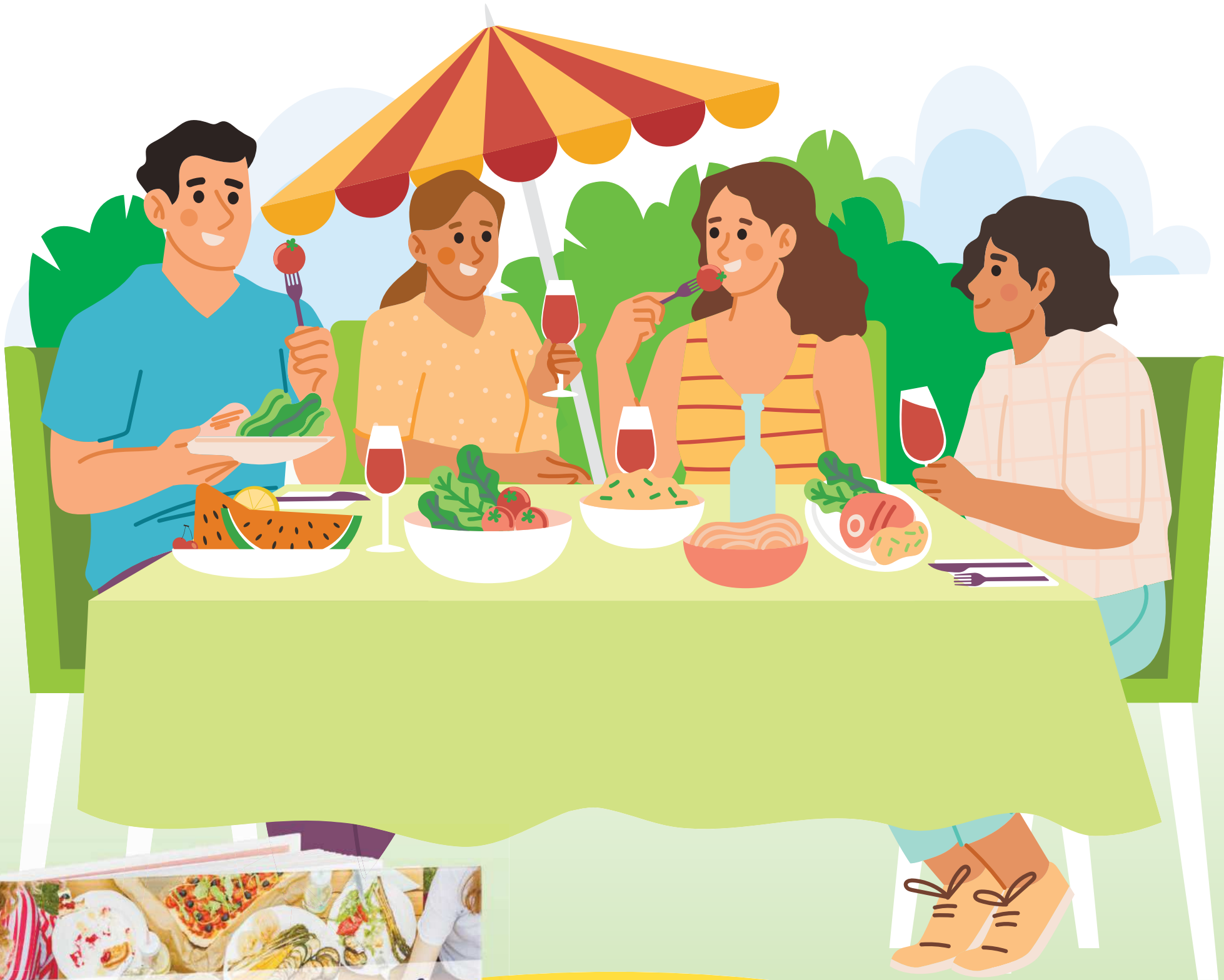
montagna della Carnia, Bacio imbrifero montano e Camera di commercio di Pordenone-Udine. Gareggeranno 100 centauri, di 30 Nazioni e 4 continenti, per una corsa che unirà sport, turismo e promozione del territorio. Nel weekend alloggeranno nel cuore della Carnia oltre 500 persone. Il Trial delle Nazioni inizierà venerdì 19 con l'apertura del paddock nel centro di Tolmezzo. Sabato 20 saranno in programma le verifiche amministrative e si potrà accedere all'area d'allenamento, con l'ispezione dei piloti alle zone controllate. Alle 18 la sfilata delle Nazioni in centro, segui-

ta dalla presentazione delle squadre. Dalle 8.30 di domenica il via alla gara (da piazza XX Settembre), con premiazioni alle 15. Il trial è una specialità che non esalta la velocità pura, bensì le abilità tecniche, di equilibrio e di guida. Il percorso è caratterizzato da zona controllate e delimitate dalla segnaletica, in cui la capacità del "rider" viene giudicata, ed eventualmente penalizzata, in funzione degli errori commessi da parte degli ufficiali di zona del trial. Le categorie sono molteplici e il vincitore è il pilota che sbaglia meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

BCC, CHE RUOLO AVRAI? MONFALCONE E LA RIVALE

► Il Sistema ha cambiato molto in estate ma ha elementi con i punti nelle mani ► Gli isontini sono gli avversari più tosti del girone e hanno il dente avvelenato

BASKET

Sarà una Bcc Pordenone (ancora) da prima fascia? Questo non possiamo dirlo con certezza, perché la squadra è stata rivoluzionata. Sappiamo cosa si è persa, a cominciare dall'ex Cividale Alessandro Cassese, ma pure Dalcò, Cerchiaro, Cecchinato e Barnaba hanno dato molto alla causa biancorossa nel corso della passata stagione. Sappiamo cosa è arrivato in cambio e a spiccare è innanzitutto l'acquisizione di un giocatore impattante come il croato Dorde Malbasa, che completa un reparto lunghi da urlo. Tra gli esterni segnaliamo una sola conferma, quella cioè di Andrea Cardazzo, inoltre registriamo il ritorno di Marco Cagnoni - già a Pordenone nel campionato 2023-24 - mentre i volti nuovi saranno tre, ossia quelli della guardia Andrea Giulio Ballati e dei playmaker Giovanni Ragagnin, regista titolare designato e Pietro Iacopini, suo cambio principale.

IL PANORAMA

Si tratta di giocatori con tanti punti nelle mani: Ragagnin è stato il miglior marcatore del Guerriero Petrarca Padova producendo una media di 15,7 punti a partita, Ballati era la prima



BASKET La Bcc di Pordenone si appresta ad iniziare la nuova stagione sportiva

punta al Bim Bum Basket Rende (13,9 punti/gara), Iacopini a Montebelluna formava il tridente offensivo con De Marchi e Marin. Il potenziale di fuoco della formazione allenata da Massimiliano Milli rimane di conseguenza importante. Per la leadership in regione crediamo che se la giocherà essenzialmente con la Falconstar Monfalcone, il cui roster era e sarà ancora una volta assai lungo, per la gioia del tecnico Andrea Beretta, che nello scorso campionato fu costretto ad alzare bandiera bianca in semifinale playoff proprio al cospetto della compagine naoniana. La Dinamo Gorizia aveva perso il suo miglior realizzatore, Giulio Casagrande, già durante la passata stagio-

ne, in uscita ci sono pure il centro Mise Diminic (firmato dallo Jadran) e Sami Sanad (finito a Monfalcone), di conseguenza gli isontini appaiono indeboliti, anche se tra i profili in entrata troviamo Sebastiano Perin, guardia prolifica oltre che abitué della serie B. Con l'innesto dell'ala Enrico Gobbato e dello stesso Diminic, dovrebbe avere

guadagnato qualcosa lo Jadran Trieste, che però ha perso Borut Ban.

LE ALTRE

Quanto alla concorrenza che viene da fuori regione, un dato sicuramente positivo è la mancanza dell'ambiziosa Sangiorgese, che si è vista inserire nella Division B e dunque almeno nella fase a gironi non sarà un problema per Pordenone. La sensazione è che il livello sia elevato, ma che manchi nella Division A - quella di Bozzetto e soci, a scanso di equivoci - una corazzata come lo è stata l'anno scorso l'Adamant Ferrara. I Mantova Stings hanno trovato un main sponsor importante come Amica Chips, hanno inoltre confermato il capitano Christian Leonel Boudet (18,8 punti/gara nel campionato 2024/2025), ma non ci risultano al momento dei movimenti significativi. La Calorflex Oderzo ha messo in piedi una squadra interessante, sottolineiamo in particolare l'ingaggio di una "bestia" da pitturato come il serbo Ljubisa Markovic, pivot di 212 centimetri. Le matricole Pizeta Playbasket Carrè, Olimpia Castello e Romano Lombardo stanno facendo le cose per benino (i veneti si sono assicurati, tra gli altri, l'ex Bcc Giacomino Barnaba). Delle altre è apparsa particolarmente aggressiva sul mercato la New Flying Ozano, mentre la Pallacanestro Gardonese continuerà ad affidarsi alla classe del playmaker argentino Ignacio Martin Davico. Lotteranno per un posto al sole Basket Iseo, Virtus Padova e Basket 2000 Reggio Emilia. La Cenerentola del girone dovrebbe essere di nuovo il Montebelluna Basket.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ventenne Catto resta tra i pali neroverdi

FUTSAL A2 ÉLITE

Conferme fra i pali per il Pordenone, in vista della stagione 2025-26, che dopo aver blindato il titolare Marco Vascello punterà sul ventenne Matteo Catto come vice. Classe 2005, è cresciuto nel vivaio neroverde e non vede l'ora di ripagare la fiducia della società. «Essere cresciuto qui e adesso far parte della prima squadra è un grande motivo di orgoglio per me - dice con entusiasmo -. Significa che il lavoro, l'impegno e la passione che ci ho sempre messo sono stati riconosciuti. Indossare questa maglia ha un valore speciale: rappresenta la città, il percorso che ho fatto e le persone che in ogni partita continuano a sostenerci. Ogni partita è un'occasione per dimostrare quanto tengo a questi colori e per dare tutto me stesso in campo». Davanti a sé ha un "mostro sacro" come Vascello, portiere-bomber e ora anche capitano, da cui apprendere qualcosa ogni giorno. «Lavorare con lui è un privilegio - sottolinea -. È un punto di riferimento per tutti, non solo per quello che fa in campo, ma anche per come si comporta fuori. Ha una mentalità vincente, grande voglia di lavorare, esperienza da vendere e trova sempre la parola giusta per aiutarti a migliorare. Io cerco di rubare con gli occhi ogni giorno, osservando come si allena e come gestisce i momenti di difficoltà: è una "scuola" continua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pegolo è l'unica alfiere regionale ai Mondiali juniores della pista

CICLISMO

Chantal Pegolo sarà l'unica friulana in lizza ai Campionati del mondo juniores su pista che si correranno da domani a domenica all'Omnisport di Apeldoorn, nei Paesi Bassi. È la scelta dei commissari tecnici Diego Bragato, Ivan Quaranta, Edoardo Salvoldi e Marco Villa. Va ricordato che agli Europei su pista di luglio Chantal conquistò la medaglia d'oro nella corsa a punti donne juniores.

La diciottenne di Pasiano diede vita a una spettacolare sfida con la russa Danshina (oro nell'Omnium) che sconfisse di un solo punto (40 a 39) assicurandosi il titolo continentale. In Portogallo, a Anadia, Pegolo, si mise al collo anche una splendida medaglia d'argento nell'inseguimento a squadre. La portacolori del Pedale del Sile guidò il quartetto azzurro al podio di mezzo con Linda Sanarini, Elisa Bianchi e Matilde Rossignoli. Le azzurre chiusero la finale in 4'28"149. A batterle fu la corazzata britannica, che non solo si mise al collo la medaglia del metallo più pregiato ma segnò pure il nuovo record del mondo con 4'20"376. Il bronzo andò alla Germania. Per Chantal, classe 2006, si trattò di una conferma ad altissimo livello: talento, grinta e sangue freddo in pista: due medaglie che mise il sigillo di campionessa insostituibile per il Club Italia.

Da rilevare che anche su strada la pasianese in questo 2025 ha collezionato cinque



CICLISMO La pasianese Chantal Pegolo e una sua esultanza

vittorie, l'ultima delle quali a Valvasone Arzene, al Giro della Provincia, nella prima domenica di agosto, manifestazione

capitanata dai fratelli Zilli. Gli altri sigilli li ottenne nel Giro delle Marche, a Corridonia, a Porto San Giorgio e a Casale sul Sile.

Nel mese di aprile c'è stato anche un argento in Toscana a Ponte A Egola. Tante anche terze posizioni a Nonantola in Emilia Romagna, a Fossano in Piemonte, in Lombardia a Monza, a Morsano al Tagliamento (bronzo nella cronometro individuale), in Veneto alla Prealpi in Rosa e recentemente

in Piemonte al Trofeo Santuario Madonna del Moden. Tornando agli iridati, oltre a Chantal Pegolo, tra i convocati figurano pure diversi protagonisti dell'edizione in Cina a cominciare da Alessio Magagnotti, che lo scorso anno fu campione del mondo nell'inseguimento a squadre e bronzo nell'individuale. Salirono sul podio anche Linda Sanarini, Matilde Cenci e Siria Trevisan, confermandosi poi protagoniste in occasione dei recenti europei di categoria in Portogallo. Nella passata edizione degli iridati di categoria l'Italia concluse al terzo posto nel medagliere con un bottino complessivo di 11 medaglie e tre titoli iridati.

Questi i convocati: Chantal Pegolo, Rebecca Fiscarelli, Matilde Cenci (Conscio Pedale del Sile), Maria Acuti, Erja Giulia Bianchi (Biesse Carrera Premac), Elisa Bianchi, Agata Campana, Alessia Orsi, Linda Sanarini, Matilde Rossignoli (BFT Burzoni), Siria Trevisan (Scuola Ciclismo Lions D Cavarzere), Linda Rapporti (Breganze Millenium), Julian Bortolami, Ruben Ferrari, Francesco Matteoli (Team Pool Cantù), Riccardo Colombo (Bustese Olonia), Francesco Cornacchini (Professional Team), Filippo Cusumano (Caravaggio Offroad), Matteo Ghirelli (Sidermec), Alessio Magagnotti, Thomas Melotto (Autozai Contri), Christian Quaglio (Monselice), Federico Sacconi (Aspiratori Otelli Alchem) e Jacopo Vendramin (Forniture Moro-C&G Capital).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il circuito di Bibione diventa luminoso con la Fvg Cup 2025

MOUNTAIN BIKE

C'è attesa per l'ottava prova del Trofeo di mountain bike Friuli Venezia Giulia Cup che si disputerà in notturna a Bibione giovedì 28 agosto. Dopo le prove di Zoppola, Vajont, Stevenà, Buja, Gorizia, Cormons e Lignano comandano le classifiche generali del circuito fuoristrada, organizzato dal comitato regionale: Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa, open), Valentina Zilio (Gorgazzo, juniores), Tommaso Argenton (Bandiziol, juniores), Justina Mitran Marzena (Ki.Cos.Sys Friuli, master woman 2), Celia Postir (Caprivesi, master woman 3), Alberto Brancati (Caprivesi, elite master), Moreno Corazzin (Delizia Bike Casarsa, master 2), Maurizio Micheluz (Acido Lattico Pordenone, master 3), Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, master 4), Gianni Scip (Trieste, master 5), Vito Petrucco (Acido Lattico Pordenone, master 7) e Mauro



Braidot (Caprivesi, master 8).

Lo stadio comunale di Bibione si trasformerà in un'arena di luce per la manifestazione di mountain bike che porterà l'adrenalina delle due ruote sotto il cielo estivo. Un evento che combina la passione per la mtb con il fascino unico della corsa in notturna. Il tutto nel cuore della località balneare. Non una semplice gara, ma un'esperienza sensoriale che vedrà ciclisti di ogni età e categoria illuminare la pista con le proprie luci, creando uno spettacolo mozzafiato. La zona verde adiacente lo stadio, sarà il cuore pulsante della manifestazione, luogo ideale per ospitare un evento di questo tipo grazie alla sua posizione centrale, alla sua lontananza dal traffico cittadino ma anche nel verde della pineta. La corsa si svolgerà su un percorso cittadino di un chilometro e mezzo, da ripetere più volte. Il circuito, pur essendo piuttosto tecnico, è disegnato per essere affrontato con grinta e passione, offrendo a ciascuna categoria la possibilità di esprimere al meglio le proprie capacità. La dinamicità della gara, con sorpassi e cambi di ritmo continui, terrà gli spettatori con il fiato sospeso fino all'ultimo metro. La Friuli Venezia Giulia Cup 2025 proseguirà il 4 settembre a Udine la Castelforte in notturna. Il circuito si concluderà a Palmanova (il 14) con il Bike Race.

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASIANESE DICIOTTENNE È REDUCE DALL'ORO A PUNTI ALL'EUROPEO



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



CALCIO DILETTANTI
L'attaccante
Sasa Cicarevic
va nelle Marche

Sasa Cicarevic è un nuovo giocatore della Fermana. Scende nelle Marche, l'attaccante montenegrino che nelle passate stagioni ha vestito anche le maglie di Chions e Cjarlins Muzane. Classe '94, Cicarevic ha girato diverse società di calcio italiano, riuscendo ad andare in doppia cifra (12 reti) con il Carpi in Promozione 3 anni fa.



I ROSSI DEL BORGO
Da sinistra i dirigenti De Agostini e Pegolo, mister Furlan e il presidente Verardo; qui sopra Petris, allenatore in seconda

È UN TAMAI NUOVO CORSO PETRIS: «GAMBA E VOGLIA»

► Adesso l'ex capitano è il tecnico in seconda: «Rosa larga, sono arrivati tanti ragazzi validi»

► «Pordenone Fc e Muggia per me hanno qualcosa in più rispetto alle altre squadre»

CALCIO ECCELLENZA

«Sta nascendo un Tamai diverso dai precedenti. Il gruppo consolidato è stato un po' smembrato, ma sono rimasti giocatori validi. Qualche "dolorosa" separazione c'è stata, ma comunque sono arrivati tanti elementi di spessore». Fabrizio Petris sta accompagnando la squadra nella preparazione guidata dal nuovo responsabile tecnico Davide Furlan.

GRUPPO

«Abbiamo una rosa più giovane - aggiunge l'ex capitano di lungo corso -, con buona "gamba". Direi che è proprio una squadra interessante».

Le caratteristiche principali?

«Per quel che si è visto nelle prime settimane di lavoro e con le prime uscite, c'è grande voglia di fare. Tutti hanno motivazioni - assicura Petris - e c'è "fame" in ognuno dei ragazzi. Anche allenarli è molto bello, perché si sono messi a disposizione al 100% con lo staff. Fino all'an-

no scorso il livello tecnico era valido. Adesso la base tecnica è rimasta, ma la caratteristica principale è quella di un gruppo nuovo, che ha voglia di far bene. Non sappiamo dove potremo arrivare, però non nascondiamo che il desiderio è quello di rompere le scatole a tutti».

Lei fa ancora da secondo, questa volta con un nuovo primo allenatore, che però ben conosce. Come la vede?

«Con Davide Furlan sono stralunato di collaborare. È un amico, siamo coetanei e abbiamo giocato insieme. C'è molta sinergia e forte complicità tra noi. Abbiamo idee simili, venendo dalla "scuola De Agostini". Di fatto la ritengo una prosecuzione del lavoro già cominciato nel passato. Vedo che anche i ragazzi sono molto contenti di quello che proponiamo. In preparazione va così - sorride -. Poi vedremo alle prime partite».

Il suo ruolo?

«Non è un'esperienza nuova per me, ma di diverso c'è la figura dell'allenatore principale. De Agostini era già stato un mio tecnico e io gli ho fatto da secondo con una metodologia che co-

noscevo. Furlan, essendo come me molto giovane, sta inserendo anche proposte innovative. È giusto che ogni mister ci metta la sua mano, il mio ruolo non cambia di tanto e sono molto contento così».

Ha ottenuto il patentino e potrà diventare a sua volta un titolare in panchina. Ci pensa?

«Arrivare al patentino è stato stancante per il corso ma, venendo dal mondo della scuola, ritengo che l'aggiornamento sia sempre fondamentale. Anche nello sport. Conoscendo la filosofia societaria, diciamo subito che è giusto che Davide faccia il suo lungo percorso nel Tamai. Io, qui o altrove, spero un domani di riuscire a mettermi in gioco in prima persona. Diciamo che questo è il secondo anno di apprendistato».

Come valuta le concorrenti?

«Il livello in Eccellenza si è alzato. Lo scorso anno sembrava che nessuno volesse vincere, ma erano spesso discorsi da bar. Noi a Tamai avevamo una rosa risicata, per poter pensare di dominare la categoria dall'inizio alla fine, tuttavia siamo riu-

sciti a piazzarci ancora una volta in ottima posizione e a centrare la finale di Coppa. Adesso vedo 3-4 squadre davvero attrezzate, con organici profondi. Togliere i fuorigioco dalla categoria poi ha agevolato chi ha messo assieme 18 Over forti. Al momento giudico Muggia e Nuovo Pordenone Fc più avanti, con il Chions da inserire comunque tra le più accreditate. Il Lavarian Morteau ha speso molto: è da vedere come si assemblerà».

E il Tamai?

«Abbiamo una rosa valida e più lunga rispetto alla precedente, ma non ci siamo posti obiettivi, se non quello di onorare sino al termine il campionato. Non si sa insomma cosa potrà accadere - ribadisce Petris -, volendo comunque almeno rimanere nella parte sinistra della classifica».

Un'ultima annotazione?

«Il San Luigi la scorsa estate non lo davano per vincitore, mentre adesso è in serie D - conclude Petris -, e neanche il Muggia era accreditato come possibile terzo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "gran galà" dei calendari dei dilettanti

► Venerdì in teatro a Palmanova saranno "svelati" i campionati

CALCIO DILETTANTI

L'anteprima della Coppa Italia d'Eccellenza (che comincerà sabato) si potrà gustare a teatro, con la presentazione dei calendari di tutti i campionati. L'appuntamento è fissato per venerdì pomeriggio, al Teatro "Gustavo Modena" di via Dante 18 a Palmanova, con inizio alle 18.30. Ci saranno ritmi serrati, tanto che alle 20 è previsto il tradizionale brindisi nel giardino antistante la sede del Comitato regionale della Figg, che si trova a pochi passi. Nel mezzo il saluto delle autorità, la premiazione delle squadre vincitrici della Coppa disciplina e i calendari, che saranno disponibili on line già in serata, ovviamente dopo la vernice, sul sito dello stesso Comitato regionale della Figg, all'indirizzo <http://friuliveneziaigiulia.lnd.it/>.

È una prima volta per il mondo dei dilettanti del Friuli Venezia Giulia, con in testa il presidente Ermes Canciani, a fare da apripista. Non è cosa di tutti i giorni, che il mondo dei dilettanti si prenda la scena - nel vero senso della parola - di un teatro. Continuano dunque le novità. Lo stesso Comitato regionale della Figg ha infatti deciso che alla vincitrice della Coppa Italia di Promozione venga garantito un posto nella griglia playoff, a meno che non sia nel frattempo retrocessa o invischiata nei playoff. Per le regine di Prima, Seconda e Terza categoria sono invece previsti dei robusti sconti all'atto d'iscrizione, naturalmente nella tornata 2026-27. Scelte che, come del resto la presentazione in teatro, rappresentano una novità sicuramente ben accetta da tutte le partecipanti alla manifestazione collaterale.

È anche un modo per far sì che le squadre entrino subito in clima di competizione e non considerino la Coppa alla stregua di un allenamento con il crisma dell'ufficialità in vista del campionato. Un modo di sentire praticamente generalizzato, almeno nella fase di qualificazione. Nel prosieguo, al contrario, le cose cambiano completamente e quei trofei diventano molto appetibili. Anzi, alzarli al cielo diventa motivo di vanto, sotto ogni bandiera.

Tornando ai campionati e alle "prime", brilla un'altra iniziativa, nell'articolata serie di proposte messe insieme dal presidente del Comitato regionale Ermes Canciani e dal suo staff, compreso quello precedente alla sua rielezione plebiscitaria. Nella stagione 2025-26 infatti la Promozione si presenterà a girone unico, con 18 formazioni ai blocchi. Tra gli addetti ai lavori questa categoria con il nuovo format è già stata definita come "Eccellenza 2" a tutti gli effetti. È il risultato di una massiccia "cura dimagrante", con l'obiettivo - votato dalla quasi unanimità dei presidenti di club - di riuscire a ristabilire un movimento a piramide. "Lacrime e sangue" dell'ultimo biennio, come si suol dire in questi casi, stanno oggi trasformandosi pian piano in ricordi anche per la Prima e per la Seconda categoria. A quanto pare, il movimento del calcio regionale adesso regge.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Ermes Canciani

Buttò in corsa al Rally della Transanatolia

► Percorso duro: 2500 chilometri da Bursa a Bolu

MOTORI

Si torna spesso dove si conservano ottimi ricordi. Così Federico Buttò, grintoso e sempre motivatissimo pilota di Pordenone, sarà nuovamente al via di una prova che ha già vinto nel 2021. Il campione italiano del settore Side by side in carica infatti prenderà parte alla Transanatolia, il rally aperto ad auto, moto, quad, veicoli Ssv e camion, in programma in Turchia dal 30 agosto al 6 settembre.

La prova scatterà da Bursa e

terminerà a Bolu, dopo un lungo e duro percorso di 2500 chilometri. Si comincerà nella città che è stata la prima capitale dell'Impero ottomano, toccando successivamente il Tuz Golu, ossia uno dei laghi salati più grandi del mondo. Si arriverà quindi in Cappadocia e si chiuderà la faticosa motoristica in una celebre località termale come Bolu. È

IL PILOTA PORDENONESE SI ERA GIÀ IMPOSTO NEL 2021: «NON VEDO L'ORA DI PARTIRE, QUESTO PER ME RIMANE UN EVENTO UNICO»



PORDENONESE Per Federico Buttò ci sono grandi ambizioni in Turchia

una corsa, la Transanatolia, che mixa storia e cultura. A proposito: il rally inizierà proprio il 30 agosto, ossia nel giorno in cui la Turchia celebra la Festa della Vittoria, onorando il ricordo della battaglia di Dumlupinar del 1922, in cui Mustafa Kemal Atatürk guidò il Paese alla libertà.

Il naoniano Buttò sarà nuovamente ai nastri di partenza dell'evento agonistico dopo due anni di assenza. Parteciperà alla sfida al volante di un Can Am Maverick, lo stesso mezzo con cui vinse la classifica Assoluta nel 2021 assieme a Filippo Ippolito. Sullo stesso veicolo tubolare terminò al terzo posto di categoria nel 2022, in questo caso con Martino Albertini. Il driver di Pordenone sarà navigato stavolta da Emiliano Tinaburri, copilo-

ta con cui ha già condiviso l'abitacolo nel Campionato italiano di specialità. L'assistenza in Turchia verrà fornita da Nicola Creati di Hrt Technology, mentre la logistica sarà gestita da Evasioni.org. La squadra con cui correrà Buttò sarà la Lts Racing Team. L'Oesse, azienda che produce radiatori e scambiatori, è lo sponsor che sostiene il pilota nella corsa turca.

«Sono estremamente contento di poter essere nuovamente al via di questa gara - ha affermato il pilota prima della partenza per Bursa -. Alla Transanatolia mi legano diversi ricordi speciali, in primis la vittoria conquistata nel 2021. Non c'è però soltanto questo: si tratta di un evento unico, visto ciò che rappresenta dal punto di vista storico e culturale. Insomma, non vedo l'ora di essere ai nastri di partenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALTRA VOCE
L'iraniana Shirin Ebadi sarà protagonista dell'edizione 2025 del festival del Friuli Occidentale impreziosendo il bouquet

G Martedì 19 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Lo scrittore georgiano spina nel fianco del potere è ancora in esilio a Londra e sarà ospite della festa del libro nel momento caldo della guerra in Ucraina

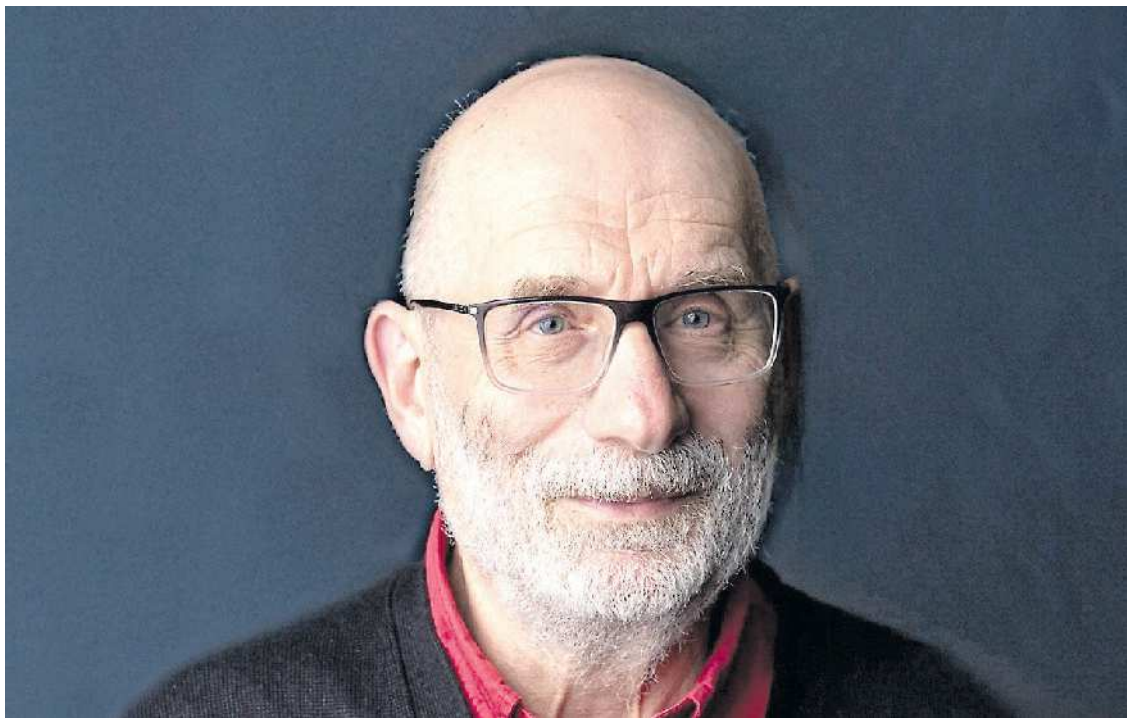
Condannato e “libero” Akunin a Pordenonelegge

L'AVVICINAMENTO

Condannato in contumacia a 14 anni per “giustificazione del terrorismo, violazione della legge sugli agenti stranieri e discredito dell'esercito russo”. È accaduto nelle ultime settimane a Boris Akunin, pseudonimo di Grigorij Salvovič Chartišvili, lo scrittore georgiano da tempo in esilio a Londra, occhio critico sulla politica del governo russo e autore di romanzi come il distopico *L'avvocato del diavolo*. Racconto dell'orrore (pubblicato in Italia da Mondadori con prefazione di Paolo Nori), che evidenzia chiaramente i pericoli del potere, quando questo rimane concentrato troppo a lungo sotto il controllo di un'unica persona: lampante riferimento alla situazione della Russia del nostro tempo. Questa la colpa principale di Akunin, l'autore russo più venduto al mondo con 40 milioni di copie soltanto per i gialli di Erast Petrovič Fandorin, che da Londra ha fatto sapere: «non è che “non ammetto la mia colpa”, proprio non riconosco la Corte. Non ho mai autorizzato alcun avvocato a rappresentarmi al cosiddetto processo e non prenderò parte a questa farsa in alcun modo».

L'OSPITE

Il pubblico di pordenonelegge potrà ascoltare dal vivo Boris Akunin nel corso della 26ª edizione della Festa del libro e della libertà: sarà ospite speciale nel nuovo spazio dell'Arena Europa, agorà interamente focalizzata sul nostro tempo, sabato 20 settembre, alle 21, intervistato da Laura Pagliara. La voce di Akunin, che rimanda all'attualità di queste ore e ai summit globali che possono decidere le sor-



IL PROTAGONISTA Boris Akunin sarà ospite dell'edizione 2025 di Pordenonelegge

ti della guerra in Ucraina, è solo una delle tante che si leveranno in una edizione, per dirla con il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, «più che mai sull'uscio della storia: un osservatorio internazionale che, dal 17 al 21 settembre, avrà protagonisti capaci di restituire al pubblico del festival un'analisi in tempo reale di quanto accade sul pianeta».

LE STORIE

Come l'ex diplomatico russo Alexander Baunov che nel gennaio 2023 dava alle stampe *La fine del regime*, un libro andato esaurito in pochi giorni a Mosca, mentre il suo autore veniva definito un «agente straniero» dalle autorità governative. A pordenonelegge Baunov, oggi ricercatore del Carnegie Eurasia Center di Berlino, presenterà quel sag-

gio giovedì 18 settembre, alle 19 in dialogo con Luca Taddio. Pubblicato in Italia dalle edizioni Silvio Berlusconi, *La fine del regime*. La caduta di tre dittature europee e il destino della Russia di Putin spiega quel che non si può dire all'ombra del Cremlino, ovvero come finisce un regime autoritario. Fra le voci più attese a pordenonelegge spicca certamente quella di Shirin Ebadi, l'avvocata e attivista iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace 2003. Sarà lei a inaugurare il festival, mercoledì 17 settembre alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, presentando con la giornalista Elena Testi il suo ultimo libro *Finché non saremo liberi* (Bompiani); il racconto della sua storia di coraggio - prima donna iraniana a diventare magistrato - e di ribellione contro un potere intenzionato a portar-

le via tutto, ma che non è riuscito a intaccare il suo spirito combattivo. Intanto da Kiev tornerà a pordenonelegge con visto speciale lo scrittore ucraino Oleksii (Aleksiej) Nikitin: attesissimo, lo scrittore presenterà in anteprima il romanzo *Di fronte al fuoco* che Voland pubblica dal 19 settembre, dedicato alla figura leggendaria del campione di pugilato ebreo-ucraino Il'ja Gol'dinov, ricostruita sulla base dei documenti dei servizi segreti ucraini desecretati dopo il 2011. Il nostro tempo echeggerà al festival anche nelle riflessioni intorno all'Europa di Donato Bendicenti e Pierluigi Franco, dello scrittore e giornalista ucraino Yaroslav Trofimov, della giornalista russa Anna Zafesova e di Elena Kostoukovich che racconterà Kyiv. Una fortezza sopra l'abisso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Armonie in città tappa al Sacro Cuore

NEL CAPOLUOGO

Proseguono gli appuntamenti della rassegna estiva “Armonie in città”, che porta a Udine la musica e il talento di giovani artisti.

Il prossimo concerto si terrà martedì 19 agosto presso la Chiesa del Sacro Cuore alle 20.30, e vedrà protagonista il Quartetto Réverie, che proporrà un programma classico per quartetto d'archi.

L'ensemble si è formato nell'autunno del 2021 nella classe del M° Paccagnella al Conservatorio “G. Tartini” di Trieste e prosegue il proprio percorso artistico sotto la guida del M° Alberto Franchin. È composto dai musicisti Uendi Reka e Florjan Suppani al violino, Lucy Passante Spaccapetra alla viola e Alice Bellan Romano al violoncello. Il Quartetto ha inoltre frequentato masterclass tenute dai Maestri Simone Gramaglia, Sergio Lamberto e Helfried Fister.

Il loro debutto è avvenuto il 20 febbraio 2022 presso il Circolo Culturale Sloveno di Barcola, per poi esibirsi in diverse

sale ed eventi della regione. L'ensemble si è inoltre distinto in diversi concorsi internazionali. Il programma della serata prevede pagine immortali dal repertorio per quartetto d'archi: il “Razumovsky” di Beethoven e l’“Americano” di Dvořák, composizioni di diverso carattere accomunate da un alto grado di originalità e potenza espressiva. Il Quartetto Réverie frequenta il Corso di Alto Perfezionamento di Musica da Camera della Fondazione Luigi Bon, tenuto dalla professoressa Federica Repini e sostenuto dalla Borsa di Studio Munari-Volpini. L'evento è a ingresso libero, per maggiori informazioni si può chiamare lo 0432 543049 o scrivere a biglietteria@fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROTAGONISTA
IL QUARTETTO
RÉVERIE
CON UN CLASSICO
PER QUARTETTO
D'ARCHI**

Calici di Stelle, dal tramonto di Grado a San Daniele

L'APPUNTAMENTO

Dopo aver incantato il pubblico tra i riflessi dorati del tramonto sulla laguna di Grado, Calici di Stelle si sposta verso le dolci colline friulane. Oggi, a partire dalle 18.30, sarà San Daniele del Friuli a ospitare la prestigiosa kermesse organizzata dal Movimento Turismo del Vino Fvg, trasformando il loggiato della storica biblioteca Guarneriana in un salotto a cielo aperto dove vino e gastronomia si incontrano in un connubio d'eccellenza. L'ora dell'aperitivo segnerà l'inizio di un viaggio sensoriale tra calici e sapori. I visitatori potranno degustare i vini delle cantine associate al Movimento Turismo del Vino Fvg, incontrando personal-

mente i produttori e ascoltando i racconti che custodiscono la passione e le tradizioni di queste terre. Ad accompagnare ogni sorso, alcune tra le eccellenze gastronomiche più amate della regione: il celebre prosciutto crudo di San Daniele, la trota affumicata, gli arrostiti e golosi crostini di ricotta e miele. Un abbinamento studiato per esaltare le sfumature di ogni vino e offrire un'esperienza di gusto completa e appagante. Alle 20.30 la serata si tingerà di note calde e avvolgenti grazie alla musica di JazzInDuo. Il repertorio, che spazia tra brani italiani e internazionali degli anni '50, '60 e '70, prenderà vita attraverso la voce vellutata di Letizia Felluga e le sonorità coinvolgenti della tastiera di Alessandro Scolz, regalando un'atmosfera intima e



L'APPUNTAMENTO In una foto d'archivio una serata di Calici di stelle in Friuli

raffinata. L'evento, organizzato in collaborazione con il Comune, gli Alpini e la Pro Loco di San Daniele, sarà l'occasione perfetta per scoprire e apprezzare i sapori autentici del territorio in un contesto dal fascino storico e architettonico unico. Tra pietre antiche, loggiati e profumi inebrianti, Calici di Stelle a San Daniele invita a vivere un'esperienza che unisce cultura, enogastronomia e convivialità. L'ingresso ha un costo di 20 euro, comprensivo di degustazioni libere dei vini proposti e di un coupon gastronomico, acquistabile direttamente in loco. Un brindisi sotto le stelle, immersi nel cuore delle colline friulane, per celebrare insieme l'eccellenza di una terra che sa raccontarsi attraverso ogni calice e ogni assaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra il pugilato e l'arte la mostra a Sequals

IL MITO

Una personale in pompa magna di Cesare Serafino alla Villa Carnera di Sequals e nella generosità del pittore informale l'invito ad undici colleghi artisti che hanno accettato dando origine alla straordinaria collettiva, "Corpo a corpo" curata da Boris Brollo, dove la pittura viene paragonata ai colpi avanti e indietro dei pugili, una danza cadenzata dal ritmo anche dello scalpello nelle sculture. Alle vittorie di Primo Carnera è dedicata l'esposizione molto apprezzata dal pubblico che accorre numeroso che si ammira tra i tanti trofei, le medaglie, i cimeli del gigante buono.

I LAVORI

"L'aurora" e "Antico diadema" sono tra le ultime creazioni di Serafino omaggiate a Carnera. Ispirato dal campione, dalla sua potenza, ha usato pennellate vigorose, con energia viva ha fatto confluire una gestualità caratterizzante che ha rappresentato la foga di due uomini mentre combattono per la vittoria, con determinazione, lasciando lacrime e sangue. La forza coloristica è quanto più emerge dalla pittura gestuale fatta non solo di un grafismo determinato, ma da una sonorità che trasuda dalle opere. L'opera "Ring" di Lucio Afeltra pone il caos di un incontro concitato all'interno di linee definite, come in antagonismo, di tutt'altra natura l'opera di Tullio Altan "Viva Primo!" con l'onnipresente Ciputti. Sfoca la figura del boxeur



I LAVORI La mostra ispirata a Primo Carnera

con la sua cifra stilistica, Bruno Ceccobelli, inserendo il mito nell'aura del cerchio magico degli eroi di ogni tempo. Marisa Milanese rende il campione di Sequals nella sua naturalità domestica, mentre Stefano Pizzi ne fa una lettura pop. Il titolo della mostra "Corpo a corpo" viene interpretato nell'atto estremo del colpo decisivo durante un duro combattimento da Giovanni Pulze, con traiettorie circolari spezzate dà spazio al movimento in un vortice astratto il pittore Simon Ostan Simone. Con l'effigie di imperatore romano nella moneta d'oro, il campione appare nelle due sue bandiere, in primo piano quella italiana, in secondo la bandiera a stelle e strisce, questa l'originale in-

terpretazione di Simone Succo, con reminiscenze di Jasper Johns ma con intento celebrativo e non critico. Un compendio storico con pennellate che scavano la psicologia, nelle tele di Wainer Vaccari. Dal "Pensatore" di Auguste Rodin, Mario Nava vede Primo Carnera scolpito come un filosofo, in cerca della metafora della vita dentro e fuori dal ring, mentre Angelo Toppazzini scolpisce la sfera della matericità, del bene e del male che si contrastano tra le corde di una sfida epocale. La "casa del campione", dunque, per diversi mesi sarà piena di arte per omaggiare un grande pugile e un uomo che aveva coraggio da vendere.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 19 agosto

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Giuseppina di Prata, che oggi compie 74 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► Naonis, viale Treviso 34 (Valle-nocello)

CORDENONS

► San Giovanni, via San Giovanni 49

SACILE

► Esculapio, piazza Iv Novembre 13

BRUGNERA

► Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

PASIANO DIP.

► Romor, via Roma 90

CASARSA

► San Giovanni, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE

► Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

FIUME VENETO

► Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► Comunale, via del Progresso 1/B.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► UAU! UN'ARENA URBANA

Via Brusafiera 14 Giardini Francesca Trombino Tel. 0434 520404

«VITTORIA» di A.Kauffman : ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.00 - 18.40 - 21.10.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 17.10 - 19.30 - 21.40.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 17.50 - 19.00 - 21.50.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.00 - 21.00.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.15.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 20.45.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35.

«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 19.00.

«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25 - 19.00.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35.

«FI» di J.Kosinski : ore 21.00.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55.

«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 16.30.

«YUNAN» di A.Eldin : ore 18.30.

«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.10.

«VOLVERIS» di J.Trueba : ore 19.15.

«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ELIO» di A.Molina : ore 17.00.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.00.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.00 - 19.25 - 21.00.

«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.00 - 19.35 - 22.50.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 17.10 - 19.10 - 21.50.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.15 - 20.45.

«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.30 - 21.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.40 - 21.15.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.00 - 19.30 - 21.30.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.05.

«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.40.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.00.

«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 19.45 - 22.30.

«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 20.15 - 22.25.

«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 20.40.

«FI» di J.Kosinski : ore 21.25.

«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 21.40.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin,
Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard

Il cordoglio di Fondazione Banca degli Occhi per la scomparsa di

Luciana Bonaldo

il caro ricordo di tutti i colleghi, con affetto, stima e riconoscenza.

Venezia, 18 agosto 2025



Ivana Cerini

Francesca, Carlotta ed Allegra annunciano la scomparsa della loro adorata zia.

La sorella Silvana con Umberto e gli adorati nipoti Andrea ed Elisabetta si uniscono a questa triste ed importante perdita.

La cerimonia funebre avrà luogo a Mestre giovedì 21 agosto alle ore 11.00 nella Chiesa del Sacro Cuore (via Aleardi). Non fiori ma donazioni alla Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro.

Venezia, 19 agosto 2025

La famiglia Dina, Edda, Salvatore e Lucia, piange la scomparsa di Roberto Salamon, insostituibile professionista e prezioso collaboratore di una vita

Roberto Salamon

Venezia, 18 agosto 2025



GIGI TREVISIN srl

Onoranze Funebri e Cremazioni

... dal 1973 in centro a

Treviso

Via Inferiore, 49/51

348 7826133

0422 542863

info@gigitrevisinsrl.it



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

AT
Rappeti

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32